Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.400 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

TUTTE LE FORZE POLITICHE SI RICONOSCONO NELL'ATTEGGIAMENTO ESPRESSO DAL MINISTRO SARTI

Su un unico fronte il governo «No» alla trattativa con le Br

Informazione e terrorismo

L'ultimo comunicato delle Br pone brutalmente due ricatti: allo Stato, che dovrebbe legittimare un grottesco tribunale formato da «proletari detenuti», e a tutti gli organi d'informazione, che, quasi a rimarcare tale legittimazione, dovrebbero diventare i propagandisti di un'allucinante procedura giudiziaria contro il magistrato rapito.

Si tratta della manifestazione, la più esplicita, di un disegno pericoloso, già indicato dal nostro giornale. Le Br, infatti, cercano di recuperare uno spazio politico (perduto ormai anche nell'area dei fiancheggiatori) e «operativo» (dopo le dure sconfitte subite con gli arresti e le numerose defezioni), e diventare interlocutori riconosciuti su temi — a esempio, le condizioni di vita nelle carceri — che sono materia di confronto in sedi istituzionali democratiche.

Solo pochi giorni or sono avevamo scritto che, davanti alla nuova offensiva terroristica, violenta e subdola, si doveva trovare unità non già attorno a leggi speciali, ma a comportamenti e sensibilità speciali. Purtroppo taluni episodi (caso Asinara e caso Espresso) non inducono a considerazioni ottimistiche, non tanto sulla validità quanto sull'adesione generale a un simile indirizzo.

Parlamento, governo, partiti diano una risposta coerente e matura alla nuova provocazione: il dibattito al Senato è forse un segnale non deludente. Per parte nostra abbiamo coscienza che la sfida dei terroristi ai mezzi di informazione è di qualità e gravità diverse rispetto al passato. Diversa quindi, senza venir meno agli impegni informativi, dev'essere la risposta. Continueremo a scrivere e a favorire il dibattito sul fenomeno terroristico, sulle cause vicine e remote, anche sulle delicate responsabilità dell'informazione in questi drammatici momenti. Un dibattito che, in quanto civile, non potrà dar spazio, come mai lo ha avuto in passato, alla propaganda dell'eversione. Perciò, accentuando un comportamento finora rispettato, continueremo a impedire i clamorosi tentativi di strumentalizzazione, di vera e propria violenza sull'informazione, che i terroristi rinnovano con la martellante diffusione, attraverso i comunicati, di tesi aberranti e di richieste ricattatorie.

Questo atteggiamento, desideriamo sottolinearlo, è assunto in piena autonomia, secondo un costume della testata e nel rispetto delle prerogative professionali. Ci pare significativo rilevare che sulla stessa posizione si sono attestate le redazioni e le direzioni degli altri quotidiani e periodici del Gruppo editoriale Rizzoli, di cui il «Piccolo» fa parte.

Una «scelta autonoma» lo smantellamento dell'Asinara - È senza alcun fondamento l'ipotesi di collegamenti internazionali Lettera alla famiglia del giudice D'Urso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le richieste delle Br sono assolutamente inaccettabili e «le sinistre procedure dei terroristi testimoniano soltanto la criminale pretestuosità della loro ideazione»: questa la sostanza dell'atteggiamento del governo espressa ieri, davanti alle commissioni interni e giustizia del Senato, dal ministro di grazia e giustizia Sarti e dal sottosegretario agli interni Sanza. La posizione dell'esecutivo è condivisa da tutte le forze politiche. Maggioranza e opposizione questa volta fronteggiano unite il nuovo ricatto brigatista.

Anche i socialisti — che, come si sa, avevano sollecitato la chiusura del carcere dell'Asinara — hanno fatto sapere, con una nota della segreteria, che «le richieste contenute nell'ultimo comunicato delle Br non possono neppure essere prese in considerazione».

La giornata, che segna il superamento del fronte della trattativa, è iniziata con una breve dichiarazione del presidente del Senato davanti ad una assemblea riunita per prendere atto degli ultimi decreti economici del governo.

«Di fronte agli assai gravi pericoli oggi incombenti — ha detto Fanfani — dobbiamo operare in modo da non dover poi negli anni futuri tentare di discolparci con inutili tardivi riconoscimenti di errori, mancanze, omissioni. Sessant'anni fa anche in Parlamento furono compiuti errori, mancanze, omissioni che portarono l'Italia alla progressiva perdita della libertà». Subito dopo è iniziata la riunione delle due commissioni.

Il governo — *Sarti ha affermato che «la nuova fase del progetto terroristico è più spietatamente protesa a colpire obiettivi selezionati». Lo Stato ha ottenuto nei confronti del terrorismo molti significativi successi, ma sarebbe prematura ogni valutazione tendente ad accreditare il progressivo esaurimento del fenomeno. Per quanto riguarda la decisione di smantellare l'Asinara, Sarti ha ribadito che essa «è frutto di una decisione autonoma del governo.*

«E di ciò — ha aggiunto — assumo la piena responsabilità; così come confermo che il piano di sgombero, ancora non ultimato perché nel supercarcere ci sono ancora nove detenuti, sarà concluso in tempi brevi. L'Asinara funzionerà ancora come normale casa di reclusione».

Il ministro ha quindi definito «esagerazioni pretestuose» le accuse di detenzione «a

T. G.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il ministro di grazia e giustizia Adolfo Sarti durante la sua esposizione in commissione *(Telefoto Ansa)*

LA DECISIONE «CONGELATA» PER UN ANNO

Fondo dello 0,50: il sindacato rinvia ed evita fratture

Rimandata (o sospesa) l'assemblea di Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il fondo di solidarietà dello 0,50 per cento resterà, per ora, soltanto un argomento di discussione. Una decisione, se mai ci sarà, verrà presa soltanto il prossimo anno, al termine della stagione congressuale.

Questi gli orientamenti di massima scaturiti ieri dalla riunione della segreteria sindacale unitaria. Una decisione definitiva sarà presa, però, soltanto nella riunione del direttivo unitario di lunedì prossimo.

La soluzione emergente dalla segreteria rappresenta un piccolo successo della Cgil; infatti come aveva proposto il segretario della Cgil Lama, dall'assemblea di Milano dei quadri non verrà presa alcuna decisione deliberativa sul fondo. I primi di marzo si terrà un seminario unitario su questo argomento. L'assemblea nazionale di Milano sarà rinviata di alcune settimane per consentire le consultazioni di base e, comunque, rivestirà di un'importanza minore. Soltanto agli inizi del prossimo anno, dopo un'ampia discussione in sede congressuale, verranno prese decisioni operative.

La Uil, dopo l'accettazione politica del fondo da parte della Cgil, ha apertamente appoggiato la tesi della maggiore confederazione sindacale. Perplessità permangono invece nella Cisl.

Il dibattito, anche se acceso, non ha assunto però quei toni drammatici che si prevedevano. Questo è anche il risultato di un vertice segreto tra i segretari generali, tenutosi nei giorni scorsi. In questo incontro sarebbe emersa la preoccupazione di mantenere la questione nei canali della dialettica, evitando lacerazioni.

Come ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, in una pausa della segreteria «il fondo è un punto importante della strategia sindacale. Ma nulla sarebbe peggio di una lacerazione sindacale».

Marianetti ha anche spiegato i motivi e le ragioni delle decisioni della segreteria unitaria. Prima di tutto, sul fondo non possono essere fatti dei compromessi che ne altererebbero il senso. In questa fase è indubbio che i lavoratori, o larga parte di questi, non è favorevole. Questo giudizio negativo non è solo conseguenza di prese di posizioni di partiti politici (il Pci), ma anche dell'improvvisazione con cui si è arrivati a questa decisione, per il significato di «nuova tassa» che ha avuto tra la gente, per il fatto che quest'anno si è già avuto un pesante inasprimento di tariffe.

Da qui, per Marianetti, l'esigenza di una riflessione attenta su questo argomento, che coinvolga le tre confederazioni. L'occasione può essere un seminario di studi e di confronto da tenersi a marzo, prima cioè dell'inizio dei congressi. Al termine di questa ampia fase di discussione e di verifica con la base, si potrà decidere in modo operativo, facendo emergere il carattere innovativo e strategico di queste proposte.

La Uil, e la conferma è venuta dal segretario confederale Larizza, è in linea di massima concorde con la Cgil. Resta il problema della Cisl. Il segretario confederale Pagani, in una dichiarazione, si è detto contrario alla possibilità di tenere ugualmente una riunione dei quadri (anche se di tono minore), senza affrontare la questione del fondo e ha proposto, nel caso non si raggiunga un accordo, la trasformazione di questa assemblea in tre direttivi unitari, per discutere della politica contrattuale, del piano a medio termine e del fondo di solidarietà.

Comunque, a meno di repentini cambiamenti nel corso del direttivo unitario, si dovrebbe andare ad un'assemblea dei quadri e dei delegati. L'assemblea non si potrà tenere, come previsto, all'inizio di febbraio. Ancora non sono cominciate le consultazioni di base. Si andrà ad un rinvio di carattere tecnico. Quindi, l'appuntamento sarà spostato alla fine di febbraio o all'inizio di marzo.

Sarà una riunione in tono minore, e saranno prese decisioni operative solo in materia di politica contrattuale, linea economica e democrazia interna. Sul fondo ci sarà invece il seminario, sempre a marzo. Dalla segreteria di ieri, al di là della ricerca di possibili vincitori o vinti, emerge un segnale rassicurante per l'unità sindacale.

Giuseppe Sanzotta

DOPO IL RICATTO CONTENUTO NELL'ULTIMO MESSAGGIO

Le parole dei brigatisti non troveranno spazio

La decisione autonoma della gran parte degli organi di stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La stampa risponde no alle Br e rifiuta di essere il megafono delle loro velleità propagandistiche. No dunque alla pubblicità dei volantini dei brigatisti. La prima presa di posizione alle richieste del comunicato numero 8 è arrivata dal «Tempo». Gianni Letta, il direttore del quotidiano romano, scrive già nella edizione di ieri mattina che «le spietate motivazioni strategiche della condanna a morte del giudice D'Urso, confermano una volta di più che le Br puntano soprattutto sui mezzi di comunicazione per ottenere ulteriori megafoni ai loro ignobili programmi. Il Tempo non si presta a questo ricatto».

Anche il Corriere della Sera ha reso noto di avere deciso «il completo silenzio stampa sulle richieste dei terroristi rapitori del giudice D'Urso». A giudizio del direttore Franco Di Bella, «le ultime mosse dei brigatisti dimostrano ormai in modo indiscutibile che l'obiettivo è proprio quello di guadagnare spazio sui giornali e alla televisione per recuperare il terreno perduto con gli arresti e le defezioni». Il giornale rifiuta gli ordini di chi vuole diventare padrone della stampa sulla pelle dei sequestrati per seppellire la repubblica e la libertà.

Sulle stesse posizioni del Corriere, si è posto il «Giornale nuovo» di Indro Montanelli. «Di fronte alla pretesa del terrorismo di servirsi dei mass-media per enfatizzare le sue imprese — dice un comunicato — alla stampa non resta che una risposta: calare la saracinesca contro ogni tentativo di strumentalizzarla». Perciò il «Giornale nuovo» — è la conclusione — da oggi non darà più ospitalità ai messaggi delle Brigate rosse. Si limiterà a registrarne i delitti.

Anche «Paese Sera» fa sapere che non si presterà in alcun modo ai ricatti dei brigatisti e si atterrà con il massimo rigore alla distinzione fra le notizie sul «partito terrorista» e la propaganda al «partito terrorista».

Il direttore del «Giorno» Guglielmo Zucconi dice di essere da parte sua favorevole al black-out sulle informazioni relative al terrorismo a patto però che tutti lo rispettino. «Sono convinto — ha dichiarato — che se ci fosse un accordo per il silenzio assoluto le Br finirebbero nel giro di due mesi. Se gli altri organi di stampa però continuano a pubblicare anche io mi trovo costretto a farlo».

Il quotidiano cattolico «Avvenire» ha confermato il suo rifiuto a farsi in qualunque modo portavoce dei messaggi delle Brigate rosse. Contrari al principio dell'«autocensura preventiva» invece i giornalisti della «Nazione», non aderiscono in pieno al silenzio stampa, ma si riservano l'opportunità di decidere caso per caso.

Al termine di una riunione dei direttori delle testate radio e tv, la Rai ha deciso ieri sera per il silenzio riguardo alle notizie sul guidice D'Urso.

Invece «Lotta continua» e «Il Manifesto», pur con motivazioni diverse, non aderiscono all'iniziativa. «La Repubblica» annuncia in un fondo che non pubblicherà messaggi delle Br, ma se vi saranno richieste le registrerà come notizie.

La decisione di alcuni quotidiani italiani, di non dare spazio alla voce dei terroristi è stata commentata ieri da alcuni rappresentanti di partiti. «Il silenzio stampa sui comunicati dei terroristi — ha detto il segretario della Dc Flaminio Piccoli — è un atto di responsabilità che nulla toglie alla libertà di informazione e che costituisce una decisa risposta al ricatto delle Brigate rosse, che perdono, in tal modo, un formidabile strumento propagandistico quale finiva per essere la pubblicazione delle loro richieste».

Anche il presidente dei senatori democristiani si è associato a queste considerazioni commentando: «La decisione di alcuni quotidiani italiani di non dare spazio alle farneticazioni terroristiche, costituisce la maggiore benemerenza che la stampa poteva acquisire nei confronti della Repubblica».

Il vicesegretario del Psdi Puletti scrive sull'«Umanità» di oggi: «È una decisione che nasce dall'esigenza di non amplificare la propaganda eversiva attraverso i mass media».

M. Regina Perissinotto

VISITA-LAMPO IERI A ROMA DEL PRIMO MINISTRO DOM MINTOFF

Garanzia collettiva per Malta neutrale

Verso l'allargamento a molti paesi mediterranei dell'intesa con l'Italia

ROMA — I tempi di ratifica dell'accordo italo-maltese sulla neutralità dell'isola e la possibilità di una garanzia collettiva (cioè di più paesi e non solo dell'Italia) a tale neutralità sono stati tra gli argomenti discussi ieri a Roma dal primo ministro maltese Dom Mintoff, durante una visita-lampo al termine della quale Mintoff è ripartito alla volta del Marocco.

Il premier ha avuto colloqui separati con il presidente del Consiglio Forlani, il ministro degli esteri Colombo e il ministro dell'industria Pandolfi. Al termine dell'incontro Colombo-Mintoff, la Farnesina ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che, nelle conversazioni, «sono state esaminate le prospettive di collaborazione italo-maltese» e si è avuto uno «scambio di informazioni sui rispettivi iter parlamentari di ratifica delle intese italo-maltesi del 15 settembre scorso».

L'accordo tra Italia e Malta sulla neutralità dell'isola, concluso sulla base di un mandato che l'Italia aveva ricevuto fin dal 1976 dai paesi della Comunità europea, è attualmente in corso di approvazione da parte del Parlamento. L'iter è in una fase avanzata, in quanto le commissioni esteri sia della Camera sia del Senato hanno già valutato l'accordo in sede referente.

L'intesa è stata subito definita da parte italiana «aperta»: nel senso che la partecipazione di altri paesi mediterranei non solo è possibile, ma anzi è auspicata. Si sa, ad esempio, che la questione è stata affrontata da Colombo con i governanti greci in occasione della duplice visita del ministro italiano ad Atene, in novembre: e la concreta possibilità di una «garanzia collettiva» nei confronti della neutralità dell'isola è stata discussa ieri (anche se il comunicato ufficiale non ne ha fatto parola) tra Mintoff e Colombo.

E' stato Mintoff stesso a rivelarlo, parlando con i giornalisti all'aeroporto, al momento di lasciare Roma. «Penso di poter rivelare senza essere indiscreto che abbiamo anche discusso — ha detto — i passi che hanno fatto l'Italia e Malta. L'accordo ora diverrà non solo un accordo bilaterale, ma un accordo cui altri stati mediterranei — e intendo non uno, due o tre, ma molti altri — parteciperanno». «Abbiamo parlato — ha aggiunto Mintoff — della situazione nel Mediterraneo. Ambedue i paesi sono consci che questa intesa è il primo passo per una politica mediterranea di pace e non di guerra».

Va ricordato che la richiesta maltese di garanzie alla propria neutralità venne in un momento di notevole attrito nei rapporti con la Libia. Ora però Tripoli si dice disposta a portare alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja la questione della sovranità sulla piattaforma continentale, principale motivo di dissidio con Malta.

Il 17 dicembre scorso, in una conferenza stampa tenuta a Roma dopo un incontro con Colombo, il ministro libi-

(Continua in 2.a pagina)

POSITIVO BILANCIO

Jenkins lascia il vertice Cee a Gaston Thorn

BRUXELLES — Roy Jenkins, presidente uscente della Commissione esecutiva Cee (il suo successore, il lussemburghese Gaston Thorn, presterà giuramento il 12 gennaio, ma sarà effettivamente in carica da oggi), giudica complessivamente positivi per l'Europa i quattro anni del suo mandato.

È un periodo più lungo — ha detto ieri — di quello normalmente coperto dei governi nazionali: con i singoli commissari vi sono state talvolta divergenze e anche tensioni, ma tutti hanno cooperato validamente affinché la Commissione restasse un'istituzione neutrale, indipendente dai governi, e non fosse ridotta al ruolo di un segretariato incapace di iniziative autonome.

In un'affollatissima conferenza stampa, Jenkins ha anche ricordato che gli ultimi anni hanno visto un riaggiustamento dei rapporti di forza tra le diverse istituzioni, a seguito soprattutto dell'insediamento del Primo Parlamento europeo eletto a suffragio diretto.

«Non mi sembra ragionevole — ha aggiunto — entrare nel merito della disputa sul bilancio comunitario», che è condizionata da un insieme di elementi politici e giuridici. Il 23 dicembre scorso, infatti, la presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, aveva dichiarato adottato il bilancio 1980, con emendamenti che ne aumentavano le spese per circa 315 miliardi di lire, in mancanza di opposizione formale del consiglio (anche se Francia, Belgio e Germania si erano espressi decisamente contro).

Spetterà alla nuova commissione — ha detto ancora Jenkins — arrivare a soluzione che tenga conto dello spirito con cui la questione è stata risolta lo scorso anno.

I successi dell'operato della Commissione elencati da Jenkins comprendono l'avvio del sistema monetario europeo, il rinnovo della convenzione di Lomé nei paesi in via di sviluppo, il fatto che l'Europa sia rimasta unita nonostante le pressioni in senso contrario.

Giscard in Italia il 22 e 23 gennaio

PARIGI — Il presidente francese Valery Giscard d'Estaing compirà la sua visita in Italia (che era stata rinviata a suo tempo a causa del terremoto nel Meridione) il 22 e 23 gennaio prossimi.

È stato lo stesso Presidente a darne l'annuncio, al di fuori del rituale consueto; egli ha infatti colto l'occasione dell'incontro con i giornalisti, per gli auguri per l'anno nuovo, per comunicare la data della sua visita in Italia.

IL GIUDICE SICA HA IN PROGRAMMA UN CONFRONTO TRA BULTRINI E SCIALOJA

Le indagini sul caso «Espresso»: affiorano discrepanze sui «tempi»

Il plico delle Br arrivò il 29 o il 30? - Versioni contrastanti dei due giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *C'è un contrasto tra la versione data da Mario Scialoja e quella di Giampaolo Bultrini sui contatti avuti con l'intermediario delle Brigate rosse. La contraddizione riguarderebbe le date degli incontri con il misterioso emissario. Per stabilire chi ha detto la verità, il magistrato Domenico Sica, che indaga sul discusso risvolto del caso D'Urso, ha in programma un confronto tra i redattori dell'«Espresso».*

Questo atto istruttorio, previsto per ieri, ha subito però un rinvio perché il giudice è stato impegnato per l'intera giornata nell'interrogatorio di alcuni testimoni, tutti chiamati a deporre sulla posizione dei due giornalisti.

Sica, attraverso una serie di accertamenti, sta verificando le dichiarazioni rese da Scialoja e da Bultrini per individuarne i punti deboli e dimostrare che i fatti non sono andati come li hanno raccontati. Le indagini del magistrato si accentrano in particolare sul momento in cui l'emissario consegnò ai giornalisti dell'«Espresso» l'intervista rilasciata dai brigatisti rossi, l'interrogatorio di D'Urso e la fotografia del prigioniero.

Scialoja assicura che il plico giunse in redazione la mattina del 30 dicembre, verso mezzogiorno. Ma a portarlo, sottolineano gli inquirenti, fu Bultrini, che con Scialoja aveva partecipato alle trattative con l'intermediario dei terroristi. Chi può escludere, si chiedono i magistrati, che i due giornalisti si siano messi d'accordo, stabilendo il momento in cui dovevano tirar fuori quella scottante documentazione?

Sulla circostanza ci sarebbe una grossa discrepanza tra le deposizioni rese dai due redattori dell'«Espresso», che conterrebbe i sospetti del pubblico ministero Sica. Si dice infatti che Bultrini abbia sostenuto di aver ricevuto la busta con i documenti la sera prima, cioè il 29 dicembre, e di aver informato del fatto il collega con il quale avrebbe concordato d'incontrarsi la mattina seguente in redazione.

Lui, Bultrini, non avrebbe aperto il plico, portandolo al giornale sigillato, così come lo aveva ricevuto dall'intermediario.

Se è esatto che Bultrini ha detto questa cose, perché mai il suo collega ha negato il particolare, parlando sempre della mattina del 30 dicembre? Forse per non dover dare spiegazioni sul ritardo con il quale sarebbe stata informata l'autorità giudiziaria dell'arrivo della documentazione?

I tempi, secondo il racconto di Scialoja, avrebbero avuto questa cadenza: Bultrini arriva in redazione verso le 11.30-12; il plico viene aperto davanti a numerosi giornalisti e ci si accorge che effettivamente si tratta di materiale prove-

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Pochi treni e molti ritardi

Roma — Si è concluso ieri sera lo sciopero nazionale dei ferrovieri autonomi, che ha creato notevoli disagi in tutto il paese e soprattutto al Sud. Nella telefoto, pochi viaggiatori che ieri si sono serviti dei treni ripresi a Roma *(Tel. Ap)*

LE ISCRIZIONI AUMENTATE QUEST'ANNO DEL 3,1 PER CENTO

Atenei sempre più gremiti (ma soprattutto di stranieri)

Registrate ben 5500 immatricolazioni di studenti non italiani

ROMA — Sono 6475 i nuovi iscritti alle università italiane nell'anno accademico in corso 1980-81. Lo ha rilevato il ministero della pubblica istruzione con un'indagine statistica effettuata dopo il 5 novembre scorso, termine ultimo per la presentazione delle domande.

In percentuale, rispetto al 1979-80, l'aumento è stato del 3,1 per cento. Non si tratta però — questa la novità — di una crescita della popolazione studentesca italiana, poiché l'indagine ha appurato che quasi tutto l'incremento è imputabile alle immatricolazioni di studenti stranieri: esattamente 5500 unità. È stata quindi confermata, e accentuata, la tendenza a una minore affluenza dei giovani negli atenei.

In termini assoluti le matricole sono passate da 208 mila 709 a 215 mila 184. Di questi, gli immatricolati nelle università statali sono passati da 188 mila 920 a 195 mila 162; quelli delle università libere da 15 mila 951 a 15 mila 651, quelli degli istituti superiori di educazione fisica (Isef) da 3838 a 4371.

L'andamento delle iscrizioni al primo anno non è stato comunque omogeneo nei vari atenei. L'università che più ha «beneficiato» dell'aumento di matricole è stata quella di Roma (più 5818), seguita da Milano «Statale» (più 598), Milano «Politecnico» (più 501) e Milano «Lingue» (più 93).

In altre si sono registrati decrementi, come a Torino «Politecnico» (meno 295), Milano «Bocconi» (meno 65) e Bergamo (meno 111). Per quanto riguarda la scelta delle facoltà, c'è stato un generale decremento delle immatricolazioni a medicina (meno 5 per cento), a farmacia (meno 3,2), ad agraria (meno 8) e a lingue straniere (meno 5,3). Aumenti invece a scienze politiche (più 12,4), lettere e filosofia (più 10), magistero (più 6,4) e architettura (più 4,7).

Si tratta, comunque, di dati da prendere un po' con le molle, per quanto riguarda il confronto con l'anno precedente. Questo perché, da quest'anno accademico, in tutte le università sono stati introdotti criteri di maggior rigore nel rispetto della scadenza del 5 novembre. Fino all'anno prima, cioè, era relativamente facile potersi iscrivere e immatricolarsi anche dopo questa data, e fino al 31 dicembre.

FORTI RITARDI E MOLTI TRENI SOPPRESSI SPECIALMENTE AL SUD

Lo sciopero degli autonomi mette in crisi le ferrovie

Lento il ritorno alla normalità per le lunghe ripercussioni sugli orari
L'intero settore dei trasporti è in difficoltà per una serie di agitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Stamani avverrà il previsto incontro fra il ministro Formica e la Cgil-Cisl-Uil trasporti per raggiungere un accordo sull'autoregolamentazione degli scioperi nel settore.

Resta in ogni caso da sciogliere il «nodo» degli autonomi, considerati ancora elementi marginali nella questione e, al contrario, attivi nel loro programma di rivendicazioni. Il programmato sciopero di ventiquattr'ore per la giornata di ieri ha quasi paralizzato il traffico ferroviario.

Puntuale per le scadenze natalizie, l'agitazione dei ferrovieri aderenti alla Fisafs ha provocato infatti, forti ritardi, costretto all'abolizione di molte corse, provocato lunghe attese e bivacchi alle stazioni di transito. I ritardi si aggiravano in media attorno alle 5 ore. Una trentina di convogli a lungo percorso sono stati soppressi soprattutto in alcune regioni del Sud (ed in Campania in particolare, dove il 75 per cento dei treni locali è stato abolito).

Le varie direzioni compartimentali hanno organizzato corse sostitutive con automezzi per ovviare ai disagi delle agitazioni. Lo sciopero di ventiquattr'ore è stato deciso, com'è noto, in replica alla proposta del ministro Formica di trattenere l'intera giornata di paga anche in caso di scioperi di poche ore.

Inizialmente la Fisafs aveva previsto un'astensione dal lavoro di solé tre ore, per ottenere il riconoscimento delle anzianità pregresse e l'applicazione della legge 312 per gli statali.

Lo sciopero dei ferrovieri Fisafs è terminato ieri sera alle 21, ma fino a tarda notte il traffico non è tornato alla normalità per l'inevitabile disordine provocato dalle tante ore di agitazione. Molti collegamenti sono stati soppressi per l'assenza del personale. Fermi inoltre molti treni-merci ed i traghetti delle ferrovie in servizio sullo stretto di Messina e da Civitavecchia in Sardegna.

Il caos nel settore dei trasporti non è destinato però ad esaurirsi qui: altri settori stanno infatti per entrare in agitazione. Vediamo rapidamente quali.

Vagoni letto — Sciopero del personale dalle ore 1 di domani alla stessa ora di giovedì con conseguenti forti disagi o blocchi totali nel funzionamento dei servizi nei vagoni-letto.

Aerei — Tutti gli ex collegamenti Itavia tra Roma e Lamezia Terme, Roma e Bologna, Bologna e Pisa, Bologna e Cagliari sono quasi totalmente sospesi e verranno bloccati del tutto giovedì. Fin da domani, sono previsti ritardi e probabilmente cancellazioni di voli negli scali di Roma, Milano, Bergamo, Cagliari, Bologna, Lamezia Terme, Palermo, Catania, precedentemente serviti dall'Itavia.

Intanto, ieri mattina i dipendenti Itavia con i rappresentanti della federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) hanno occupato la sede centrale della compagnia a Roma, per sollecitare il mantenimento del posto di lavoro per i sospesi dal 10 dicembre dopo il blocco dell'attività di volo decisa dalla compagnia.

Marittimi — Prosegue l'agitazione a scacchiera dei marittimi aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. Lo sciopero blocca per 24-48 ore la partenza delle navi italiane, in qualsiasi parte del mondo. Domenica è stata la volta della «Carla C», a San Juan di Portorico. Lo sciopero si concluderà sabato 10 gennaio.

Traghetti — A ruota dell'inevitabile blocco dei collegamenti con le isole gestiti dalle Ferrovie dello Stato provocato dallo sciopero di ieri degli autonomi, si fermeranno anche i mezzi della «Tirrenia» per l'agitazione programmata per i giorni 7-8 gennaio prossimi dai confederali.

Controllori metrò milanesi — I «controllori» del sottosulo milanese, equivalenti degli «uomini-radar» del settore aereo, hanno minacciato uno sciopero articolato di cinque giorni (12, 19, 23, 28, 30 gennaio) in caso di mancato passaggio dal grado di capistazione di prima classe a capistazione principali.

Oltre a battersi per un aumento dello stipendio mensile (col passaggio di categoria lo «scatto» si aggirerebbe attorno alle quattrocentomila lire), i controllori puntano i piedi sulla questione del riconoscimento della loro professionalità.

Con l'astensione del personale qualificato al controllo delle due linee della «sub» milanese, circa settecentomila passeggeri si troverebbero coinvolti nel caos.

P. A.

I dipendenti Itavia occupano un aereo

ROMA – Per protestare contro la mancata risoluzione della vertenza dell'Itavia, la compagnia aerea privata che dall'11 dicembre scorso ha cessato l'attività, alcune decine di lavoratori in rappresentanza delle varie categorie, hanno deciso di «occupare» uno dei «Dc 9» della compagnia.

Gli aerei dal giorno della cessazione delle attività sono permanentemente parcheggiati nel piazzale di fronte all'hangar nel settore partenze nazionali dello scalo di Ciampino. I dipendenti Itavia intendono portare l'aereo sulla pista per bloccare i voli.

Ieri poco dopo le otto, 35 tra tecnici e operai sono saliti a bordo dell'aeromobile iniziando l'occupazione e dando vita, congiuntamente, ad uno sciopero della fame che, secondo quanto affermato, proseguirà ad oltranza.

I motivi della protesta, a detta dei lavoratori, vanno ricercati nelle lungaggini cui è sottoposta la soluzione della vertenza che li vede coinvolti e nel mancato rispetto della data indicata dal ministro dei trasporti Formica per il dibattito in parlamento sul riassetto del settore del trasporto aereo. La protesta si è svolta in modo assolutamente pacifico.

«Antenne» fuori legge: condanne in Trentino

TRENTO — Alcuni decreti di condanna penale evessi dal pretore di Trento Angelo Bozza rischiano di provocare il black-out delle trasmissioni televisive in numerose zone del Trentino: quattro proprietari di ripetitori televisivi tra i quali il presidente del «Consorzio Tv estere», una sorta di «pool» che gestisce una catena di ripetitori privati, sono stati infatti condannati a pagare un milione e seicento mila lire ciascuno, per «aver diffuso via etere, senza averne diritto, opere altrui adatte a pubblico spettacolo o composizioni musicali e di aver installato ed esercitato impianti ripetitori senza la prescritta autorizzazione».

Contro questo decreto di condanna penale i quattro imputati hanno fatto ricorso e quindi quanto prima verrà fissato il processo davanti al pretore.

Confronto a tre per l'uccisione del giudice Amato

BOLOGNA — Nel carcere di S. Giovanni in Monte è stato compiuto un confronto tra il prof. Paolo Signorelli, l'avv. Francesco Caroleo Grimaldi e il prof. Aldo Semerari, nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del giudice Mario Amato.

Paolo Signorelli è accusato di concorso nell'omicidio del giudice; l'avv. Caroleo Grimaldi di favoreggiamento nei confronti degli imputati; il prof. Semerari ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso nella violazione del segreto d'ufficio.

I tre sono stati interrogati una prima volta separatamente, poi messi a confronto a due a due. L'obiettivo dei magistrati bolognesi è di scoprire chi ha organizzato e chi ha eseguito l'omicidio del giudice Amato.

Incidente mortale a Termini Imerese: bloccata la Fiat

PALERMO — Nello stabilimento Fiat di Termini Imerese gli operai si sono astenuti ieri dal lavoro per tutti e tre i turni in segno di lutto per la morte del compagno di lavoro Calogero Giacomarra, di 25 anni, di Polizzi, addetto alla manutenzione.

Il Giacomarra è stato investito e ucciso l'altro ieri da una scarica che si è sprigionata da un interruttore in una cabina elettrica a ventimila volt. Al momento del tragico infortunio l'operaio era in compagnia del caposquadra, che è riuscito a scamparla benché sia stato pure investito dallo scoppio.

I funerali dell'operaio rimasto ucciso si sono svolti nel pomeriggio di ieri. Sull'incidente la magistratura e l'ispettorato provinciale del lavoro hanno aperto due inchieste.

A Torino intanto, dopo il lungo ponte di fine anno — che in certi stabilimenti è durato 16 giorni — è ripresa ieri l'attività in quasi tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat; le sole eccezioni riguardano la Lancia di Torino e Chivasso dove si lavorerà di nuovo soltanto lunedì prossimo.

Secondo dati forniti dall'azienda, l'assenteismo non ha superato il 5%.

TRA CHI HA PAGATO IVA SOTTO LA MEDIA

«Lotteria» fiscale Scelte le categorie

ROMA — I contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) i cui valori fiscali sono inferiori alla media, i commercianti all'ingrosso, gli operatori dei settori chimico, farmaceutico, fotografico, della macellazione, cartario, dei trasporti nonché i professionisti costituiscono le categorie principali entro le quali saranno sorteggiati nel 1981 i cittadini da sottoporre ai controlli globali ai fini fiscali.

Secondo il provvedimento, la prima categoria di contribuenti (cui apparterrà il 45 per cento dei sorteggiati) è quella dei soggetti che hanno presentato ai fini Iva per l'anno 1979 dichiarazioni secondo il regime normale, nelle quali la differenza tra Iva dovuta e Iva ammessa in detrazione risulta inferiore al valore medio nazionale.

Più «tradizionale» la composizione delle altre categorie che saranno sottoposte alla «lotteria» fiscale. La seconda categoria (entro la quale sarà sorteggiato il 40 per cento dei contribuenti da sottoporre a scandaglio fiscale) comprende le persone fisiche titolari di redditi da lavoro non dipendente (relativamente all'anno 1978) derivanti da attività esercitate nei seguenti settori: commercio all'ingrosso, prodotti chimici e farmaceutici, prodotti foto-fono-cinematografici, intermediari, rappresentanti e agenti di turismo, carni e prodotti della macellazione, carta, servizi tecnici, commerciali e legali, trasporti su strada; la seconda categoria comprende altresì i seguenti gruppi professionali: medici e psicologi, avvocati, procuratori, patrocinatori legali, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, fiscalisti, artisti, ingegneri edili e architetti.

MOLTI INTERESSI STANNO DIETRO ALLA GUERRA FRA I MEDICI

Gli ospedalieri non vogliono lasciare il campo ai privati

Il servizio pubblico si sente minacciato dagli ambulatori specialistici

ROMA — Nella guerra scoppiata tra i medici ospedalieri e i medici ambulatoriali per le attività da svolgere negli ambulatori specialistici si nasconde una posta molto alta: il tentativo di restringere gli ospedalieri dentro le mura dell'ospedale per fare spazio, sul territorio, alle iniziative private.

La denuncia viene dal sindacato degli aiuti assistenti (Anaao). Nei decenni scorsi — ha detto uno dei vicesegretari, Federico Curcio — i privati hanno creato una vasta rete di cliniche e hanno fatto concorrenza alla rete pubblica, la quale non ha sempre mantenuto i livelli di efficienza che erano possibili. Spetta più che mai al ministro della sanità prendere l'iniziativa per definire con precisione le rispettive aree: la pubblica, la convenzionata, la privata.

Negli ospedali — ha aggiunto Curcio — si sta lavorando ora in assenza dell'applicazione del contratto, che è stato firmato a giugno dello scorso anno. Gli operatori sanitari, medici e non medici, sono in uno stato di disagio, che se dovesse prolungarsi non potrebbe non sfociare in agitazioni sindacali. Oltre tutto si rischia di creare un contenzioso, che sarà poi difficile appianare.

Per questa ragione si riunirà venerdì a Roma la segreteria nazionale dell'Anaao e una settimana dopo, il 17, i segretari regionali, provinciali ed i fiduciari di ogni singolo ospedale si troveranno a Orvieto: contrariamente a quanto avviene a Roma, dove la rete degli ambulatori mutualistici è vista, in altre parti del paese gli ospedali hanno sempre operato, con i propri ambulatori, fuori delle proprie mura, cioè nel territorio (oggi denominato unità sanitaria locale), ricorrendo ai medici convenzionati.

E' avvenuto così in particolare a Milano e in altre città, come ad esempio a Treviso, dove, oltre l'ospedale, non esiste quasi più nulla. I medici ospedalieri, che si considerano medici specialisti, come accade in tutti i paesi europei, intendono lavorare nel territorio, per compiere l'azione di pre-ospedalizzazione, in modo da evitare i ricoveri ingiustificati e le lunghe degenze.

E' assurdo — avverte peraltro il prof. Curcio — pensare che, ove la struttura ospedaliera è insufficiente, come a Roma, essa possa operare gli opportuni collegamenti. Pertanto le tre aree — ospedaliera, ambulatoriale ex mutualistica e convenzionata — vanno integrate.

Anche il capitale privato, che è una ricchezza nazionale, non va dispersa. Bisogna però evitare prevaricazioni ed espansioni «drogate». Spetterà al cittadino poi compiere una libera scelta: non si deve dimenticare, infatti, che per fare visite specialistiche per gli occhi i pazienti incominciano a fare le file dall'alba ed esistono prenotazioni di due mesi.

Gli organismi di vertice delle organizzazioni sindacali che rappresentano i medici di medicina generale (Fimmg, associazione medici condotti e Snami) hanno approvato frattanto l'ipotesi di accordo siglata al ministero della sanità il 31 dicembre scorso.

Lo rende noto un comunicato delle organizzazioni sindacali nel quale si rileva che «gli organi della Fimmg si sono impegnate a concludere le trattative in tempi brevi; ove però dovessero verificarsi rinvii e lungaggini ingiustificati la Fimmg proclamerà lo stato di agitazione con tutte le conseguenze prevedibili».

L'ipotesi di accordo approvata dalle organizzazioni dei medici si articola in vari punti, fra cui uno riguarda l'incompatibilità: l'intesa stabilisce che è «incompatibile» chi ha un impegno orario risultante dal lavoro dipendente o convenzionato pari o superiore a 40 ore settimanali, chi svolge funzioni fiscali per il Ssn, chi friusce di pensione del fondo Enpam-generici.

I punti rimasti in sospeso riguardano invece il cosiddetto «rapporto ottimale», la cartella clinica, le prestazioni extra, le visite occasionali, la certificazione di malattia.

■ UCCISO — Un giovane di 26 anni, Alfredo Morelli, è stato ucciso a colpi di pistola e fucile caricato a pallettoni sparati da sconosciuti. L'agguato è avvenuto davanti all'abitazione del giovane, in via salita Sant'Agostino, nel centro di Cosenza.

Brucia un'ala del monastero al monte Athos

ATENE – Un incendio provocato da una stufa a legna ha distrutto l'altro ieri un'ala del monastero di Mutlumusiu sul monte Athos. L'incendio è scoppiato quando una ventina di monaci assistevano ad una cerimonia religiosa. Sebbene l'incendio sia stato domato rapidamente, i danni sono valutati a circa 30 milioni di dracme (circa 600 milioni di lire).

Secondo le guardie forestali, sarebbe andato distrutto solo un magazzino mentre i circa 300 manoscritti della biblioteca che hanno un valore inestimabile sono stati risparmiati dalle fiamme.

Il monastero è stato fondato nel 1169 da un musulmano convertito al cristianesimo. L'ala danneggiata risale al diciottesimo secolo. Il monte Athos di circa 2.500 metri d'altezza, sorge sulla più orientale delle tre penisole secondarie della Calcidica nel Mar Egeo. Sotto il protettorato della Grecia e sotto la giurisdizione religiosa del patriarcato di Costantinopoli.

OLTRE AL SINDACATO ANCHE L'ASSOCIAZIONE PREPARA IL BLOCCO

Sciopero bianco dei magistrati I disagi sono soltanto iniziati

ROMA — Primi disagi per gli utenti (soprattutto a Roma) della giustizia, che ieri hanno affrontato l'impatto con il cosiddetto sciopero bianco proclamato dal sindacato nazionale magistrati (al quale aderisce una minoranza). La situazione nei prossimi giorni è poi destinata ad aggravarsi per lo sciopero nazionale indetto per il 14, il 26, il 27 e il 28 gennaio dell'Associazione nazionale magistrati, che rappresenta la quasi totalità.

Il mondo della magistratura è dunque in fermento e stamane a fare il punto sull'agitazione sarà la giunta esecutiva centrale dell'Afm durante una conferenza stampa che terrà nella Città giudiziaria di piazzale Clodio. Non è escluso che lo sciopero nazionale possa essere evitato. Tutto dipende dalle decisioni che prenderanno le commissioni affari costituzionali e giustizia della Camera, che il 12 dicembre affronteranno alcuni dei problemi più urgenti riguardanti i magistrati.

Le rivendicazioni dei giudici italiani sono molteplici e riguardano la protezione dei magistrati che, come dimostra il sequestro di Giovanni D'Urso, sono i più esposti agli attacchi terroristici, l'adeguamento del trattamento economico ed una revisione delle pensioni, le riforme, con particolare riguardo a quella della procedura che renderebbe più efficiente la macchina della giustizia.

Secondo il sindacato nazionale magistrati, promotore dello sciopero bianco ad oltranza che si estrinseca nel rispetto rigoroso delle norme procedurali, gli stipendi dei magistrati sono i più bassi rispetto a quelli di altre categorie del pubblico impiego.

Qualche esempio: il primo presidente della Corte di cassazione, che ricopre una delle più alte cariche dello Stato, figura al 34.o posto nella scala delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, con uno stipendio pari ad un quarto di quello del governatore della Banca d'Italia, ad un terzo di quello del segretario generale della Camera, alla metà di quella di un funzionario della stessa Camera con 20 anni di servizio e superato persino dalle retribuzioni dei segretari dei grandi comuni, dei professori universitari, del presidente e dei consiglieri della Corte dei Conti.

Il sindacato, inoltre, rimprovera al governo di non aver affrontato tutti gli altri problemi che travagliano la giustizia con la massima sollecitudine.

«Fino ad oggi — ha sostenuto il segretario del sindacato Sergio Letizia — i giudici, con grande responsabilità e con il massimo sacrificio, hanno svolto la loro funzione senza mezzi e senza personale ausiliario».

Sergio Geraldini

«No» alla trattativa

Dalla prima pagina

livelli subumani» rivolte all'amministrazione della giustizia per quanto riguarda le condizioni dei detenuti di «Fornelli» che sono state spesso confuse, secondo Sarti, con quelle inaccettabili del «bunker» posto alla cala d'approdo dell'isola.

L'assassinio del generale Galvaligi e gli eventuali collegamenti internazionali del terrorismo italiano sono stati i temi della relazione del sottosegretario Sanza. «Il generale Galvaligi — ha detto — non fruiva di scorta di sicurezza e non era sottoposto a particolari misure di protezione. Per un soldato, e per un ufficiale dei carabinieri, ha aggiunto, sarebbe contro ogni etica militare e professionale svolgere le proprie funzioni sotto la protezione di colleghi e dipendenti».

Queste affermazioni sono state duramente criticate nel corso del dibattito da numerosi esponenti dell'opposizione. Quanto ai collegamenti internazionali, il sottosegretario ha precisato che «non sono mai stati acquisiti elementi tali da suffragare il sospetto di finanziamenti ai terroristi da parte di organismi stranieri o italiani. Non è fondata, inoltre, la tesi di un unico fenomeno terroristico internazionale di sinistra.

«Risulta soltanto al governo che, all'inizio degli Anni '70, si registrarono viaggi di esponenti del terrorismo italiano in Cecoslovacchia. Non c'è, infine, riscontro in fatti specifici di legami tra i servizi segreti libici con la sovversione armata in Italia».

Veniamo ai partiti.

Dc — *«Il ricatto dei brigatisti allo Stato sulla vita di D'Urso è aberrante e inaccettabile. È indirizzato allo Stato il cui esclusivo dovere è quello di operare nell'ambito della Costituzione». Lo ha detto Flaminio Piccoli, il quale ha aggiunto che il ricatto è anche «nei confronti dei brigatisti carcerati che, con il pretesto di riconoscimento dei loro organi di rappresentanza, vengono coinvolti in un impossibile giudizio di sospensione o esecuzione di una condanna a morte».*

Pri — *La segreteria del partito sostiene in una nota che «nessun passo deve essere compiuto dai pubblici poteri (meno che meno la pubblicità radiotelevisiva dei messaggi eversivi) che possa apparire come un riconoscimento, anche solo indiretto, delle Br».*

Psdi — *Anche Longo prende netta posizione contro ogni trattativa ed aggiunge che «è indispensabile lottare contro i terroristi con ogni mezzo, anche adottando i provvedimenti eccezionali che si rendessero necessari».*

Pli — *E' improponibile qualsiasi trattativa con gli eversori. I liberali chiedono inoltre al governo di garantire «il più efficace coordinamento tra tutte le forze dell'ordine impegnate contro il terrorismo».*

Pci — *Forti critiche alle inadempienze sul problema delle scorte. Fermo no ad ogni trattativa.*

Radicali — *Mentre Pannella annunciava la partenza di una delegazione del suo partito verso il carcere di Trani, il senatore Spadaccia spiegava la nuova linea del partito: né con il fronte della durezza (che per i radicali vuol dire impotenza) né col partito della trattativa che in realtà significa cedimento.*

In serata, intanto, si è appreso che una lettera di Giovanni D'Urso è arrivata alla famiglia. Il magistrato, oltre a dare notizie sulle proprie condizioni di salute e sul processo subito, darebbe alcuni chiarimenti sulle richieste, fatte dalle Br nel comunicato numero 8.

La lettera del magistrato è giunta alla famiglia nella tarda serata di domenica, poche ore dopo che a due giornali romani era stato fatto trovare il comunicato n. 8. La famiglia D'Urso avrebbe preso contatti con un giornale per far pubblicare un appello.

T. G.

Espresso

niente dalle Brigate rosse; la lettura dei documenti impegna tutti per due ore e mezzo; alle 14.30 si decide di avvertire il magistrato; si cerca il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato, il quale però non si trova; solo alle 18 si riesce a rintracciarlo ed il magistrato di lì a poco prende in consegna il materiale, dopo aver ascoltato Bultrini e Scialoja.

Le indagini condotte da Sica tendono inoltre a stabilire se la tipografia dell'«Espresso» abbia potuto comporre e stampare tutto il materiale fatto pervenire dalle Br nel giro di poche ore, cioè tra mezzogiorno e le 18 del 30 dicembre. Infatti, quando il dottor Amato giunge in redazione, la rotativa già girava e allorché il giudice suggerì di togliere i nomi dei magistrati indicati dai terroristi si dovette bloccare la tiratura, benché fossero state stampate quarantamila copie, che sono andate perdute.

Dopo le incandescenti dichiarazioni rese l'altro giorno, durante un incontro con i giornalisti, i difensori di Scialoja, avvocati Oreste Flamminii-Minuto e Claudio Emeri, hanno assunto un atteggiamento meno polemico, dettato forse dal fatto che le voci insorte a difesa dei giornalisti dell'«Espresso» sono in minoranza rispetto a quelle che condannano o quanto meno censurano il loro comportamento.

Comunque i due penalisti, insieme con il collega Alessandro Gaeta, che assiste Bultrini, attendono da un momento all'altro di essere convocati dal dottor Sica per una tornata di nuovi interrogatori dei due imputati.

S. G.

Malta

co Shahati aveva rilevato che, così come l'Italia, anche la Libia ha a cuore la neutralità dell'isola, e aveva chiesto in pratica una ripresa dei colloqui quadrangolari tra Italia, Libia, Francia e Algeria, sulla base cioè del progetto originale di una garanzia collettiva della neutralità maltese da parte dei principali paesi rivieraschi.

Con la sua dichiarazione di neutralità, Malta si è impegnata a non concedere sul proprio territorio basi o impianti di interesse militare a paesi stranieri e a non fare un uso indiscriminato delle proprie attrezzature cantieristiche, non consentendo in particolare la riparazione de unità che appartengano alle flotte americana e sovietica.

L'Italia, in cambio, fornirà all'isola un aiuto economico-finanziario non indifferente. Sono previsti, in particolare, il pagamento a Malta di 12 milioni di dollari all'anno, per cinque anni, a partire dal 1979; e un credito finanziario agevolato di cinque milioni di dollari per progetti di sviluppo, oltre ad almeno quattro milioni di dollari annui (fino al 1983) per lo sviluppo della cooperazione economica, sociale e culturale.

I buoni rapporti italo-maltesi hanno trovato nei giorni scorsi conferma anche nella firma di un accordo per la fornitura gratuita a Malta di un aiuto alimentare di ottomila tonnellate di grano duro.

D'Urso: controlli presso Anguillara

ROMA — Polizia e carabinieri hanno proceduto anche ieri a ispezioni e controlli nell'agro romano a Nord-Ovest della città, nel triangolo compreso fra Campagnano, Bracciano e Anguillara, lungo la via Cassia e la Braccianense alla ricerca della «prigione» in cui le Br tengono sequestrato il giudice D'Urso.

Oltre 200 carabinieri e un centinaio fra agenti della Digos, della celere e della polizia stradale hanno steso in tutta la zona, dalle 7.30 alle 14, una fitta rete di posti di blocco fissi e volanti procedendo innanzitutto all'accurato controllo delle auto in transito.

Da alcuni elementi raccolti nel corso dell'inchiesta sul sequestro del magistrato, infatti, sarebbe emersa l'ipotesi che le Brigate rosse, non sentendosi al sicuro nel «covo», tentassero di trasferire altrove il loro ostaggio. In tale prospettiva sono stati quindi ispezionati 300 casali di campagna, locali abbandonati e numerose case di villeggiatura intorno al lago di Bracciano, disabitate in questo periodo invernale.

Nonostante il riserbo sui risultati, tuttavia, sembra che nulla sia stato trovato o accertato.

Se il «covo» fosse un'ambasciata?

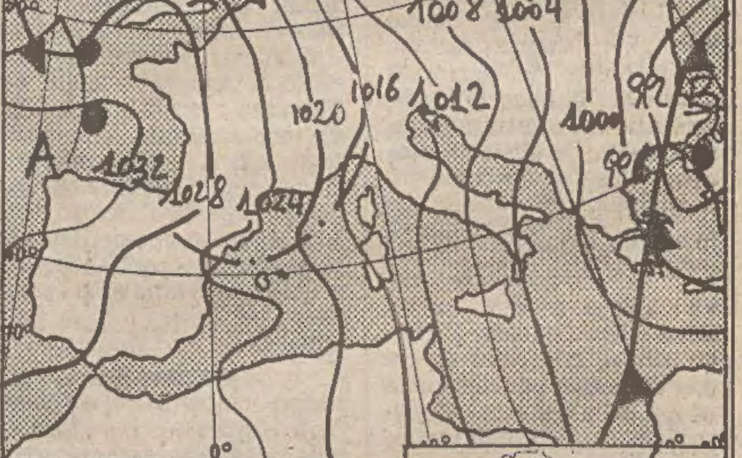
ROMA — La prigione dove i terroristi tengono sequestrato il giudice D'Urso potrebbe essere collocata in qualche luogo protetto dalla extraterritorialità. È questo l'interrogativo che il vice segretario del Psdi, Ruggero Puletti, si pone in un editoriale che appare oggi sull'«Umanità».

A conferma di questa ipotesi Puletti aggiunge che «già nel periodo del rapimento dell'on. Moro circolarono voci su questa o quell'ambasciata, su misteriose ed occulte protezioni, le stesse che indussero il presidente della Dc a parlare di un potere incontrollato e terribile.

«In quell'occasione l'on. Cossiga, allora ministro degli interni, in un incontro con i direttori dei giornali politici, sostenne che Moro sarebbe stato assassinato sol che avesse compreso chi si celava dietro i brigatisti assassini. Anzi, aggiunse che per le stesse ragioni era stato assassinato dal gruppo Baader Meinhof il presidente degli industriali tedeschi Schleyer.

«È questa una profezia che puntualmente si verificò e di cui deve tenersi conto quando ci si preoccupa giustamente di salvare la vita al giudice D'Urso. È infatti evidente — conclude Puletti — che se dietro la manovalanza del terrore ci sono forze straniere che lavorano per la destabilizzazione del nostro paese, la vita dell'ostaggio ha per esse uno scarso valore. La durezza infame del comunicato la prova a sufficienza».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area depressionaria con minimo sul versante meridionale adriatico. Impulsi freddi ed instabili da Nord-Ovest penetrano velocemente nel Mediterraneo centrale mantenendo attiva l'instabilità al Meridione.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-Occidentali, sulla Toscana e sulle regioni centrali Tirreniche quasi sereno. Sulle restanti centrali centro-settentrionali nuvolosità variabile con qualche nevicata sulle Alpi. Su tutte le restanti regioni del Sud nuvolosità irregolare anche intensa con rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: in diminuzione le minime.

Venti: in prevalenza da Nord-Ovest; deboli, localmente moderati al Nord, moderati o forti sulle altre regioni specie su quelle occidentali.

Mari: molto mossi o agitati specie quelli al Meridione.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 4, 7; Bolzano —4, 7; Verona 2, 10; Venezia —3, 7; Milano 1, 10; Torino 6, 9; Cuneo 0, 5; Genova 8, 12; Bologna 1, 8; Firenze 4, 10; Pisa 0, 10; Ancona Falconara 5, 9; Perugia 4, 8; Pescara 3, 10; L'Aquila 0, 6; Roma Urbe 1, 11; Roma Fiumicino 4, 12; Campobasso 0, 5; Bari 5, 10; Napoli 6, 12; Potenza —3, 4; Santa Maria di Leuca 5, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 15; Palermo 13, 14; Catania 10, 16; Alghero 10, 12; Cagliari 9, 13.

MENTRE STAVA PER PRENDERE UN AEREO DI LINEA SOVIETICO PER RECARSI VIA MOSCA A CEYLON

Manette a Fiumicino a un presunto terrorista

ROMA – Un presunto terrorista di 33 anni, Roberto Giordano, è stato arrestato dalla polizia nell'aeroporto di Fiumicino. L'arresto è avvenuto in seguito ad un ordine di cattura emesso il 13 dicembre scorso dalla procura della Repubblica di Milano.

Giordano, che apparterrebbe a «Prima linea», è accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Il presunto terrorista proveniva da Milano ed era diretto, con il suo passaporto regolare, a Ceylon con un volo dell'Aeroflot (il servizio aereo sovietico) via Mosca.

Roberto Giordano, originario di Massa e Cozzile in provincia di Pistoia, era da tempo ricercato.

Il suo arresto è avvenuto perché il presunto terrorista ha presentato al momento dell'imbarco il suo vero passaporto, forse dimenticando che il suo nome, in quanto ricercato, era inserito in una lista che è in possesso di tutti i punti di controllo dei passaporti.

Secondo notizie provenienti dal palazzo di giustizia di Milano, il nome di Roberto Giordano fa parte di un elenco di persone la cui posizione fu stralciata da quella di altre 97, per le quali è stata chiesta la formalizzazione dell'istruttoria.

Marco Donat Cattin: un'altra accusa

NAPOLI — Marco Donat Cattin, conosciuto come «Alberto» dagli aderenti a «Prima linea», sarebbe coinvolto nell'assassinio del criminologo napoletano Alfredo Paolella ucciso a Napoli, nell'autorimessa sottostante la sua abitazione al Vomero, la mattina dell'11 ottobre del 1978.

Pistolettata a un missino

MILANO – Attentato terroristico, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina a Milano, contro Tommaso Capezzera, 33 anni, consigliere di zona dell'Msi, il quale è stato ferito alle gambe da uno sconosciuto mentre usciva dalla propria abitazione.

Colpito da un proiettile, esploso con una pistola munita di silenziatore, il Capezzera ha raggiunto un vicino ospedale, dove ha dato l'allarme.

L'attentato, che finora non è stato ancora rivendicato, è avvenuto alle 8.10 in via S. Vigilio, alla Barona, mentre l'esponente missino stava recandosi al lavoro, alla Face Standard, dove è occupato come elettrotecnico.

Strage di Bologna: tra i feriti forse c'era anche l'attentatore

BOLOGNA — I magistrati dell'ufficio istruzione, che stanno indagando sulla strage del 2 agosto, che causò 85 morti e 167 feriti, stanno conducendo accertamenti su una persona che rimase leggermente ferita. Si tratta di un uomo che venne accompagnato in ambulanza all'ospedale maggiore; i medici gli riscontrarono lievi lesioni al ventre e lo medicarono: successivamente l'uomo se ne andò declinando le sue generalità.

Le indagini condotte hanno però accertato che queste generalità erano false. Gli investigatori sospettano che l'uomo possa essere o un ricercato che voleva allontanarsi temendo di essere arrestato, o una persona che si trovava a Bologna in incognito e non voleva far sapere della sua presenza nel capoluogo emiliano oppure addirittura lo stesso attentatore o qualcuno che lo accompagnava.

Questa terza ipotesi ha preso maggior consistenza da quando i periti balistici hanno espresso la convinzione che l'innesco usato per l'attentato sia di natura chimica e di costruzione artigianale.

Non è da escludere infatti che l'innesco non abbia funzionato a dovere e che la bomba sia esplosa prima del previsto senza dare all'attentatore il tempo di allontanarsi di molto.

Dentro le mura

IL GIORNO 4 novembre del 1904 giunse a Pola, direttamente da Dublino, dopo una breve sosta a Trieste, un giovane allora sconosciuto, per insegnare inglese in una scuola di lingue che funzionava piuttosto avventurosamente in un alloggio a destra dell'Arco dei Sergi, a Port'Aurea, nel cuore della città.

Questo giovane era James Joyce, che sarebbe diventato uno dei più grandi scrittori del mondo, e portava con sé la giovane moglie Nora, la quale dovette essere spaventata nel primo incontro con la città, che nel lungo inverno ormai alle porte a lei sembrò una vera Siberia, per quelle case costruite con la pietra, che d'estate sono fresche, ma durante l'inverno conservano tutto il freddo dei boschi e del mare.

I due giovani, nella loro breve permanenza a Pola — meno di un anno — cambiarono due volte l'alloggio, dapprima in una casa modesta all'inizio di via Medolino, al di là del mercato, quasi di fronte al bellissimo ginnasio-liceo «Carducci», ora «Accademia pedagogica» jugoslava, e poi in un grande palazzo accanto al teatro Ciscutti, sulla via Giulia, lo stesso palazzo in cui ebbi la ventura di dirigere dal luglio del 1945 al febbraio del 1947 il quotidiano «L'Arena di Pola», e di vivere in quelle stanze — ora per ora — il dramma terribile dell'esodo di quasi tutta la popolazione della mia città.

A Pola, come giustamente osserva Quarantotti Gambini in una sua vivissima rievocazione di quegli anni, la presenza di Joyce non fu notata da nessuno: ed io stesso, negli anni ascendenti, non ho mai inteso nominare da nessuno dei miei professori, da nessun intellettuale, il grande scrittore irlandese; né a Joyce dovette fare molta impressione la nostra città, poiché mai parlò dei suoi paesaggi omerici di terra e di mare, se non per ricordare una volta Brioni, come isola «famosa per i suoi formaggi». Ma forse lo scrittore capì subito che il suo soggiorno istriano sarebbe stato molto breve, e fece il possibile per ottenere un posto di insegnante a Trieste, dove appunto arrivò l'anno successivo, per mettere nell'allora grande e laboriosa capitale della Regione adriatica salde radici.

Quarantotti Gambini si domanda che cos'era in quel tempo Pola, e risponde: «Noi istriani sappiamo raffigurarcela: una delle nostre antiche cittadine costiere, ingranditasi e sviluppatasi in quegli ultimi decenni per l'assiduo intervento dell'Austria che andava potenziandola sempre più quale piazzaforte: cioè come porto della sua marina da guerra. Da un lato, dunque, un vecchio centro civico veneto, nel quale emergeva un ceto di professionisti di formazione, di modi, di abitudini e di aspirazioni quietamente ottocenteschi, cui però la passione patriottica, di spiriti risorgimentali e romantici, infondeva insoliti sprazzi di vitalità; dall'altro una folla eterogenea d'immigrati, austriaci, ungheresi, boemi, croati: militari per lo più dagli ammiragli agli inservienti di marina — che mal s'amalgamavano con la popolazione locale».

All'inizio del Novecento c'era sì a Pola un ceto di professionisti, di formazione romantica e patriottica, e sicuramente di indole assai rigorosa e onesta, ma che aveva, secondo il mio punto di vista, la colpa o il limite di non saper guardare oltre le mura cittadine, e perciò cresciuto in modo troppo provinciale, troppo staccato dal mondo circostante: caratteristica in comune con le altre cittadine dell'Istria, chiuse in una loro orgogliosa e importante civiltà antica, ma non adatte a captare le voci, le volontà, le speranze che pure venivano dalla campagna, dove stava anche crescendo una generazione di spiriti nuovi, che però parlavano un'altra lingua, e si riconoscevano in un altro tipo di civiltà.

Erano, nelle cittadine costiere dell'Istria, i contadini che dalla campagna slava portavano i prodotti della loro terra, del loro lavoro, e che si sviluppavano con un complesso d'inferiorità rispetto alle classi borghesi, ma che tuttavia non desistevano dalla speranza di un avvenire diverso, più dignitoso, più libero, più rispettato. Ed a Pola, cioè nella capitale dell'Istria, erano le migliaia di operai che ogni giorno venivano a lavorare nell'Arsenale austro-ungarico, e che vivevano a contatto dei nostri padri, assai distanti dalla mentalità borghese-cittadina.

Mio padre mi raccontava di questi suoi compagni di lavoro, che ogni giorno, col sole ma anche con la pioggia e con la bora, venivano a piedi dai paesi intorno a Pola, da Promontore e Bagnole, da Medolino, Sissano, Fasana, Dignano — solo per citare le località maggiori — e già al mattino erano stanchi, svegli ancor prima dell'alba, e tuttavia puntuali davanti al grande portone dell'Arsenale, pronti per le fatiche di otto o dieci ore di lavoro duro, nelle officine e sulle navi da guerra. Ed il ritorno a casa quando già il cielo era buio, attraverso i campi e i boschi, oltre i muretti che dividevano le campagne, la breve povera cena, e subito il letto, con la mente già volta al lavoro dell'indomani, la madre o la moglie che li scuotevano dal sonno di piombo, appena fuori si sentivano i primi canti del gallo.

Penso tante volte che se i nostri ceti intellettuali — che avevano anche il potere politico — avessero colto almeno in parte le ansie, le fatiche, i sacrifici di questi conterranei di periferia, la storia successiva forse ci avrebbe risparmiato tanti dolori, tante sconfitte, tanti lutti, dall'una e dall'altra parte. Capisco che per giudicare questi difficili rapporti, che da noi coinvolgevano non soltanto i problemi sociali, ma anche quelli etnici, linguistici, culturali, nazionali, bisognerebbe aver vissuto quei momenti: io rifletto queste cose delicate soltanto perché le ho viste nel momento della sconfitta italiana e della vendetta, quando per la causa jugoslava si schierarono non soltanto i croati e gli sloveni delle nostre terre, com'era logico e naturale, ma anche decine di migliaia di italiani, che provenivano dalle file degli emarginati, dei «sospetti», di coloro a cui nessuno aveva mai badato.

Perciò il ritratto della mia città, come lo vede Quarantotti Gambini, mi sembra oggi incompleto, dopo tante esperienze negative, sofferte nella nostra terra, anche a causa di una visione troppo provinciale, troppo ristretta, troppo isolata rispetto alle vicende che la storia ci poneva nelle svolte decisive: perché da noi appunto il conflitto non traeva origine soltanto da radici sociali, o dal diaframma città-campagna, ma aveva nel fondo il veleno del nazionalismo, il quale emergeva da una parte per opprimere l'altra parte, con una violenza, che le nostre generazioni hanno vissuto sulla loro pelle.

Guido Miglia

LE POLEMICHE SI SONO RINFOCOLATE DOPO LE ELEZIONI DI REAGAN

Guerra di religione negli Usa per la preghiera nelle scuole

Nel 1963 la Corte suprema decise per il «no»: ora l'argomento è stato riaperto

NEW YORK — Pregare o non pregare a scuola? Ci sono americani propensi alla preghiera volontaria, altri che vorrebbero una legge che rendesse la preghiera obbligatoria e altri infine che sono assolutamente contrari. Questi ultimi hanno presentemente la legge dalla loro parte, avendo la Corte suprema recentemente ribadito l'incostituzionalità della preghiera nelle scuole pubbliche.

La prima volta che la massima corte degli Stati Uniti fu chiamata a decidere sulla questione della preghiera a scuola è stato nel 1%63. Allora essa stabilì che non si dovesse pregare, né leggere la Bibbia o altre scritture religiose nelle scuole pubbliche, perché permettere queste pratiche religiose sarebbe stato come abiurare i principi dei padri fondatori della nazione, i quali redigendo la Costituzione indicarono che occorreva erigere un «muro di separazione» tra Chiesa e Stato.

Il «muro» sta traballando da 17 anni. E mai come oggi esso è posto sotto assedio. Potrebbe crollare il prossimo anno, essendosi gli assedianti fattisi quanto mai potenti da un anno a questa parte e convinti di poter contare nell'appoggio del nuovo Presidente Ronald Reagan, il quale in più occasioni durante la campagna elettorale fece capire di essere favorevole ad un emendamento costituzionale permettente l'esercizio della preghiera nelle scuole pubbliche. Reagan ha detto di considerare una buona idea quella di sottrarre qualche minuto alle lezioni per pregare o meditare.

Ciò premesso, si può capire che gli americani contrari alla preghiera nelle scuole pubbliche sono in grande allarme. Essi stanno mobilitando le loro forze contro la «maggioranza morale», il movimento religioso-politico di gruppi evangelici del Sud che ha lanciato una poderosa crociata per legalizzare la preghiera nelle scuole pubbliche, per renderla addirittura obbligatoria.

Gli oppositori — gente di ogni fede religiosa e nessuna fede — hanno già speso centinaia di migliaia di dollari per pubblicare sui giornali che se la «maggioranza morale» avrà il sopravvento, non soltanto tutti i bambini saranno costretti a pregare a scuola, ma i loro genitori correranno il rischio di perdere un mucchio di libertà e diritti, quali ad esempio il controllo delle nascite attraverso l'aborto o l'uso di antifecondativi e di essere aiutati dal governo per mandare i loro figli in scuole razzialmente equilibrate.

Gli «anti-preghiera» sostengono inoltre che la cosiddetta «maggioranza morale» non permetterà più alle donne di essere capofamiglia, né agli omosessuali di fare i maestri di scuola, perché nel modo come essi leggono la Bibbia le donne devono soltanto essere madri e cuciniere e gli omosessuali sono creature del diavolo.

La «maggioranza morale» è una organizzazione ultraconservatrice, fondata nel 1979 da cristiani fondamentalisti. I suoi leader sono dei fanatici lettori alla lettera della bibbia. E' guidata dal reverendo Henry Falwell, il cui slogan è «I love America», amo L'America. Egli è contro l'aborto, contro il sesso preconiugale, contro l'omossessualità, ed è per un potenziamento della preparazione militare degli Stati Uniti. E' un focoso oratore, che insiste sulla necessità di riportare gli Stati Uniti ai valori tradizionali e appoggiare i candidati che condividono le sue idee.

Falwell (47 anni) ha detto che «questo paese tornerà a considerare Dio e Patria come la guida di ogni sua azione e pensiero». Sta viaggiando in lungo e in largo gli Stati Uniti per fare sbocciare il «rinascimento morale». Falwelle è un predicatore battista che vuole riportare Cristo nelle scuole, perché è sua convinzione che soltanto Cristo è capace di fare disciplina e stroncare la piaga della droga e della criminalità.

Secondo questo reverendo, Cristo non si muove se non viene intensamente pregato dagli studenti a scuola. Egli ha avvisato che l'America finirà molto, molto male se gli studenti non cominceranno a pregare prima, durante, e dopo le lezioni. Molta gente gli crede, vede in lui un patriota, un profeta, crede che la preghiera potrà sollevare la nazione dalla «decadenza morale in cui è precipitata».

Ma diversi gruppi religiosi sospettano che, rendendo facoltatica o obbligatoria la preghiera nelle scuole, molti giovani non andranno più in chiesa, che è il posto tradizionale per la preghiera. Anglicani, luterani e anche cattolici, pur riconoscendo il grande valore della preghiera in ogni momento e luogo, sono dell'avviso che la sede migliore per la preghiera sia la chiesa.

Un gruppo di studenti di New York aveva chiesto il permesso di poter disporre di un'aula per la preghiera volontaria in comune prima dell'inizio delle lezioni. La loro richiesta è stata bocciata da una corte federale d'appello, che ha deliberato che sarebbe stato errato dare il permesso, ma ha nel contempo dichiarato che il rifiuto non «rappresenta un diniego della libertà religiosa». Il giudice nella sua delibera ha detto: «Noi dobbiamo stare attenti per far sì che le nostre scuole, dove vengono insegnati ai nostri figli i valori fondamentali non siano trasformate in istituzioni che incoraggiano le ideologie di una o l'altra setta religiosa».

Questo giudice ha deliberato in armonia con la Corte suprema, che ha dichiarato che autorizzando la preghiera nelle scuole pubbliche o qualsiasi «meeting» religioso avrebbe creato nel pubblico l'idea che il governo appoggia ufficialmente la religione.

Il governo non ha niente contro la religione, vuole soltanto che essa non si intrometta nei suoi affari. Le scuole pubbliche, sia detto per inciso, sono finanziate dal governo, la cui preoccupazione è di dare ai giovani una educazione fondamentale.

Ma i giovani cambiano, cambiano i presidenti e i membri della Corte suprema e del Congresso. I cambiamenti apportati dalle elezioni generali dello scorso novembre sono decisamente a favore della «maggioranza morale», cosa per cui i suoi oppositori (vogliamo chiamarli liberali?) hanno convenuto che «se vogliamo tenere in piedi il muro della separazione tra Chiesa e Stato è bene che cominciamo a pregare subito anche noi». Dove e quando? In qualsiasi momento e in qualsiasi posto. Fuorché a scuola, s'intende.

Mario Albertazzi

Pavarotti fortissimo



New York — La risata di Luciano Pavarotti sembra confermare il momento magico del tenore italiano negli Stati Uniti. Nei prossimi giorni Pavarotti rientrerà in Italia per alcuni giorni; poi andrà di nuovo in America per una serie di concerti in tre città della Florida *(Telefoto Ap)*

Interrogazione liberale su sovvenzioni ai film

ROMA — Per conoscere se il governo sia a conoscenza delle sovvenzioni statali erogate a favore di numerosi film trai quali «Emmanuelle nera» che avrebbe beneficiato di un contributo di 326 milioni, il deputato liberale Raffaele Costa, ex sottosegretario alla Giustizia, ha presentato un'interrogazione al ministro del turismo e dello spettacolo sen. Nicola Signorello.

Il parlamentare, nel lungo elenco che precede l'interrogazione, cita 15 opere cinematografiche che avrebbero ricevuto ingenti contributi. Rileva tra l'altro che «tali sovvenzioni a carico dello Stato sono destinate ad aumentare in virtù di rimborsi e ulteriori contributi spettanti a produttori, registi, autori del soggetto e delle sceneggiature».

Infine Costa chiede di sapere quali siano i criteri che comportano l'assegnazione dei contributi.



Hobart (Tasmania) — Lo yacht «New Zealand» al suo arrivo alla foce del Derwent River dopo la circumnavigazione del globo, skipper Peter Blake *(Ap)*

UN BEL VOLUME DI INGRID PARIGI PER MURSIA

Nell'«anello d'oro» dell'antica Russia

Diversi anni fa, Giorgio La Pira, il cui nome resta legato alla rinascita della Firenze massacrata dalla guerra, fu ricevuto al Presidium al termine di un suo viaggio in Unione Sovietica come privato turista. A tale massimo consesso sovietico, si dice che il famoso studioso e uomo politico, fiorentino d'elezione (di nascita era siciliano) con la sua rapidità discorsiva arricchita da un'inconfondibile luminosità dello sguardo, raccontò prima di tutto di essere lì come un pellegrino affascinato e commosso dalla visita appena ultimata delle città sante e dei monasteri della vecchia Russia.

Questo lontano episodio, che mi fu narrato da un amico di tutta fede, mi è tornato ora alla memoria mentre leggo quel grosso lavoro della giornalista e scrittrice Ingrid Parigi, pubblicato adesso in italiano, dall'edizione originale tedesca, per l'editore Mursia, col titolo «Mosca, Leningrado, l'anello d'oro e le città sante della vecchia Russia».

L'autrice, nata nel Sud Africa e diventata poi (1937) cittadina italiana in seguito a matrimonio, oltre ad essere corrispondente dall'Italia di importanti giornali tedeschi, è una studiosa degli aspetti storici, culturali e sociali dei paesi dell'Est. Ha infatti pubblicato in tedesco e in altre lingue saggi di elevato livello, tra cui quello sulla posizione in Urss dei russi d'origine tedesca e altri su Siberia, Asia centrale, Transcaucasia, Ge[illegible]ia, Crimea, Ungheria.

[illegible] libro uscito adesso a Mi[illegible] in lingua italiana, con tradu[illegible]one e adattamento di Angela Prato Gualteroni, è una guida storico-turistica, di 690 pagine, di grande interesse per lo straniero che si reca in Russia. Direi, anzi, che prima di mettersi in viaggio per l'Unione Sovietica, uno dovrebbe leggere attentamente questo volume. Esso fornisce innanzitutto un esauriente e piacevole sommario storico indispensabile a capire chi sono i russi, che cosa è stata ed è la Russia: indubbiamente un insieme di popoli di grande religiosità e profondi sentimenti che abitano un immenso suggestivo paese. Aggiungerei che il libro offre molte nozioni di cultura generale che ciascuno dovrebbe possedere anche se non intende mettersi in viaggio per l'Unione Sovietica.

Ad esempio, molti credono che esista un solo Cremlino e sia quello di Mosca. Niente vero. Cremlino (parola di presumibile origine tartara che significa «rocca») è chiamata, infatti, quella parte della città rinchiusa da mura e in cui hanno residenza le autorità civili e religiose. In Russia sono numerose le città che hanno il proprio Cremlino. Quello di Mosca è naturalmente il più famoso: situato a quaranta metri di altezza sul corso della Moscova, domina tutta la capitale (sette milioni di abitanti), come afferma l'antico detto russo: «Sopra Mosca c'è il Cremlino sopra il Cremlino solo il cielo».

Nessun paese al mondo conserva tante abbaglianti vestigia religiose come la Russia. La sola Mosca riceve una inconfondibile impronta dalle sue duecento chiese (un tempo erano quasi il doppio) disposte ad anelli intorno alla città. Oggi ne sono aperte al culto cinquantacinque: cinquanta ortodosse, una cattolica, una sinagoga, una armena, una battista, una moschea.

Un nome non sempre interpretato con esattezza dallo straniero è quello della Piazza Rossa di Mosca. Ho sentito persone, anche di cultura, scolastica elevata, affermare che si chiama «rossa» in omaggio alla sanguinosa Rivoluzione del 1917. Errore madornale. Addirittura un falso storico. La piazza, che è da sempre il centro di Mosca, ebbe nel XVII secolo questo nome: «Kràsnaja piòšcadj», e poiché in slavo antico «kràsnaja» significa sia «rosso» sia «bello», niente vieterebbe di chiamarla «Piazza Bella».

Passando a Leningrado (oggi con 3,8 milioni di abitanti è la seconda città dell'Urss), tutti, o quasi, sanno che fu fondata nel diciottesimo secolo da Pietro il Grande, si chiamò San Pietroburgo e diventò capitale della Russia (Il nome Leningrado le fu dato nel 1924, dopo la morte di Lenin). Ma ben pochi conoscono o ricordano che nella costruzione di San Pietroburgo, opera di tanti architetti di diversi paesi, ebbe influenza determinante l'arch. Domenico Trezzini, proveniente da Lugano e che viveva a Copenaghen. Trezzini vi costruì fortezze e palazzi, e, insieme all'architetto russo Senjàvin, dette alla città il primo piano regolatore, mentre l'italiano Rastrelli vi creava il famoso barocco di Pietroburgo.

E veniamo alle città sante e ai monasteri che formano lo sfolgorante «anello d'oro».

Uno degli itinerari più affascinanti, partendo da Mosca, è il viaggio alle antiche città di: Vladimir, Bogoljùbovo, Sùzdal, Jùrjev-Polski, Pereslàvl, Rostov, Jaroslavl; e, partendo da Leningrado, la visita alla città anseatica di Nòvgorod. È un viaggio — scrive la Parigi — che porta letteralmente alle origini della storia russa del primo medioevo e fa scoprire tesori artistici risalenti anche all'epoca dell'invasione mongola (XIII secolo) e a un tempo in cui la Russia dei principi di Kiev era parte integrante dell'Europa, tanto che i mercanti di Lubecca avevano a Nòvgorod la «loro» chiesa e i «loro» fondachi.

E se nella splendida Vladimir il visitatore noterà la straordinaria somiglianza nelle mensole e nei fregi e in altri particolari con le abbazie e i conventi di Milano e di Lodi, non si stupisca e ricordi che ciò si deve al fatto che molti maestri scalpellini vennero qui dalla Lombardia tramite Federico Barbarossa.

Nella visita alle favolose raccolte dell'Ermitage, a Leningrado, non sfugga poi all'appassionato d'arte e di storia una delle più preziose statue romane, la cosiddetta Venere di Tauride (I-II secolo d.C.). Come questo capolavoro giunse da Roma a Pietroburgo, così lo racconta la Parigi: «La statua era stata comprata dal capitano russo Kologrivov su consiglio di artisti russi, poco dopo il reperimento. Il governatore di Roma aveva fatto arrestare il capitano per impedire che un simile capolavoro uscisse dall'Italia. Pietro il Grande si rivolse allora a papa Clemente XI e offrì, in cambio della statua romana, le ossa di santa Brigida. Egli mise così il papa nella condizione di non poter rifiutare una reliquia cristiana in cambio di una statua pagana».

Il volume è completato da un aggiornatissimo corredo di notizie e indicazioni di vita pratica, il tutto trattato con una eccezionale padronanza della materia che conferma nella Parigi anche la sua qualità di esperta di cultura sovietica.

Aleramo Hermet

OMAGGIO AI 1050 ANNI DELLA CITTÀ FRIULANA

In un «quaderno storico» nascita e vita di S. Daniele

È uscito di recente, per i tipi delle Grafiche Buttazzoni e sotto il patrocinio del locale Comune, un elegante e patinato volumetto (più di cento pagine) intitolato «Studi e documenti nel 1050.o di S. Daniele». Rendono omaggio al «compleanno» della vetusta cittadina friulana scritti di illustri storici e architetti, che rispecchiano in parte i testi di alcune conferenze tenute agli Incontri culturali sandanielesi del settembre-ottobre 1979, alle quali s'è aggiunto uno studio premiato al concorso «Città di S. Daniele».

Il tutto costituisce il sesto numero dei risorti «Quaderni Guarneriani», la serie già iniziata dal compianto Emilio Patriarca e ripresa ora dal Beinat. Sono tempi questi, che in sede regionale vedono un fiorire e rifiorire di «quaderni storici» aventi come campo d'indagine territori particolari. Ma non si cade, per ora, nei ristretti panni del campanilismo culturale. Anche nel caso in questione le «firme», operanti spesso in centri extraregionali, sono di tutto rispetto, così pure la qualità dei pezzi presentati.

Il saggio d'apertura («in primis de fundamentis») è dovuto all'abile penna di Carlo Guido Mor, che con piacevole tono discorsivo, non privo d'ironia sul mestiere dello storico, dipana peraltro scientificamente il problema della data di fondazione di S. Daniele.

Viene sfatata la tradizione che vuole l'erezione espiatoria della cappella dedicata al santo patrono, da parte di un sedizioso Rodoaldo (di longobarda origine), che avrebbe visto i beni confiscati dalla chiesa aquileiese. Mor porta alla luce della storia l'esistenza certa, ma quasi sconosciuta, di un duca Rodoaldo, feudatario del castello cui la cappella è strettamente legata. Saremmo addirittura al 695 o giù di lì, come confermerebbe d'altronde anche l'analisi rigorosamente araldica dello stemma a «pezze» di S. Daniele. Altro che 929 (e 1050)!

Segue quindi, per mano di Mario D'Angelo, il punto della situazione sullo stato delle ricerche, paleografiche ed archivistiche questa volta, in merito alla libreria di Guarneiro, il nucleo originario cioè della biblioteca comunale di S. Daniele, la «Guarneriana» appunto. Un fondo rimasto miracolosamente intatto, come lo lasciò il suo creatore, e di cui è possibile ricostruire, quasi passo per passo o meglio codice per codice, l'iter formativo.

D'Angelo l'accenna qui brevemente (in attesa del catalogo ragionato), facendo anche la storia biografica di Guarneiro, non grandissimo umanista in verità, ma grande bibliofilo certamente. Manoscritti a carattere sacro o giuridico s'affiancano ai classici latini e ai codici umanistici, i più interessanti forse sul piano dell'analisi testuale e che confermerebbero l'esistenza di un notevole «scriptorium» sandanielese, sensibile agli influssi padovani.

Otto tavole in bianco e nero esemplificano in volume i modi di questi copisti di professione, e si aggiungono pure trentatré schede, quanti sono ormai, grazie a pazienti ricerche, i codici «datati» della Guarneriana.

Dalle «humanae litterae» alle divine note. L'articolo di Fabio Metz infatti ricostruisce (corredato di documenti) la figura del musico Domenico Aldegatti, maestro di cappella a S. Daniele alla metà del Seicento, capitato in Friuli dopo una diatriba con Monteverdi a Venezia a proposito (ahi, dolorosa nota) di certa «partizion di paghe».

Ma non tanto interessa oggi la virtù e la gran passione di questo maestro, quanto il raro inventario «post mortem» della sua biblioteca musicale secentesca (questa dispersa purtroppo), da cui emergono nomi noti, ma anche del tutto sconosciuti, di personalità operanti nell'area dell'Italia settentrionale.

Infine gli architetti Gianugo Polesello e Pierluigi Grandinetti, teoricamente l'uno, l'altro commentando un'esperienza di ricerca, definiscono la situazione territoriale e urbana di S. Daniele nell'ambito tipologico delle «città piccole». Queste costituiscono infatti una realtà, storicamente determinata, caratterizzante il territorio friulano. Conoscerne il processo formativo comprenderne il complesso di relazioni di carattere storico, morfologico e d'uso, significa poter poi organizzare i tipi d'intervento, di restauro, riutilizzazione e sviluppo che si rendono oggi tanto più necessari con i problemi, anche di progettazione urbana, insorti dopo il terremoto.

Renata Da Nova

La rassegna dei libri

Jack Vance: «I principi demoni» (Editrice Nord; 496 pagine, 8000 lire).

Il ciclo dei Principi Demoni è una delle opere più interessanti e di più vasto respiro di Jack Vance, autore avventuroso per eccellenza nel panorama della science fiction americana. Famoso negli Stati Uniti, questo ciclo era praticamente sconosciuto nel nostro Paese, dove era stata pubblicata soltanto un'edizione ridotta del primo romanzo della serie, sedici anni or sono, su «Galaxy» e «Galassia», mentre erano tuttora inediti gli altri due romanzi che Vance aveva composto nella seconda metà degli anni Sessanta. Questo ponderoso volume che appare ora nei «Classici della fantascienza» della Editrice Nord raccoglie tutti e tre i primi romanzi del ciclo, sotto i titoli «Il re stellare», «La macchina per uccidere», «Il palazzo dell'amore». Guarda caso, questa pubblicazione avviene in coincidenza con la ripresa del ciclo da parte dell'autore, che nel '79 ha pubblicato il quarto romanzo, «The Face», e qualche mese fa il quinto, «The Book of Princess».

Composto nel suo periodo migliore — quello in cui ottenne i due premi Hugo per «I padroni dei Draghi» e «L'ultima frontiera», nel '64 e nel '67 — questo affresco di fantasia spaziale offre le caratteristiche migliori del Vance esotico paesaggista: complesse vicende avventurose su uno sfondo di ambienti alieni.

Scrive Sandro Pergameno nella presentazione: «Vance sembra affascinato soprattutto dalle meccaniche delle diverse culture umane. Dietro la trama base, dietro la patina dell'uso idiosincratico di vocaboli arcaici, o inventati, è l'adattamento dell'uomo alle diverse condizioni fisiche e la conseguente nascita di nuove civiltà spesso aberranti che interessano davvero all'autore, il quale può così concedersi pungenti commenti sulla natura umana».

Fa. P.

~~~

Patrizia Guarnieri: «Filosofia e scuola nell'età giolittiana» (Loescher ed., pagg. 321, lire 6200).

Il libro della giovanissima studiosa Patrizia Guarnieri mostra quale importanza e quali caratteristiche assumono in Italia, nell'ambito del progetto riformatore giolittiano, il dibattito sulla pedagogia e la questione della scuola.

La prima parte dell'antologia riguarda i problemi principali della riflessione teorica condotta da pedagogisti e filosofi; la seconda parte illustra momenti del dibattito politico e legislativo che permettono di ricostruire le complesse e ancora poco note vicende della scuola italiana del periodo, dal grado preelementare a quello universitario.

Vengono prese in considerazione le tendenze di pensiero e di ricerca che sono critiche delle filosofie dogmatiche ottocentesche (lo spiritualismo e il positivismo naturalistico), che d'altra parte si differenziano anche dal nascente idealismo. Tali critiche sono rivolte verso problemi teorici di vitale importanza (rapporto filosofia-scienza, la morale...), e anche verso gli atteggiamenti dell'esperienza giolittiana che gli stessi idealisti contrastavano.

Accanto a una cultura idealistica e antigiolittiana, si mostra così la presenza e il rilievo di altri orientamenti di cultura, legati al kantismo, al positivismo antinaturalistico, al filone inaugurato da Herbart.

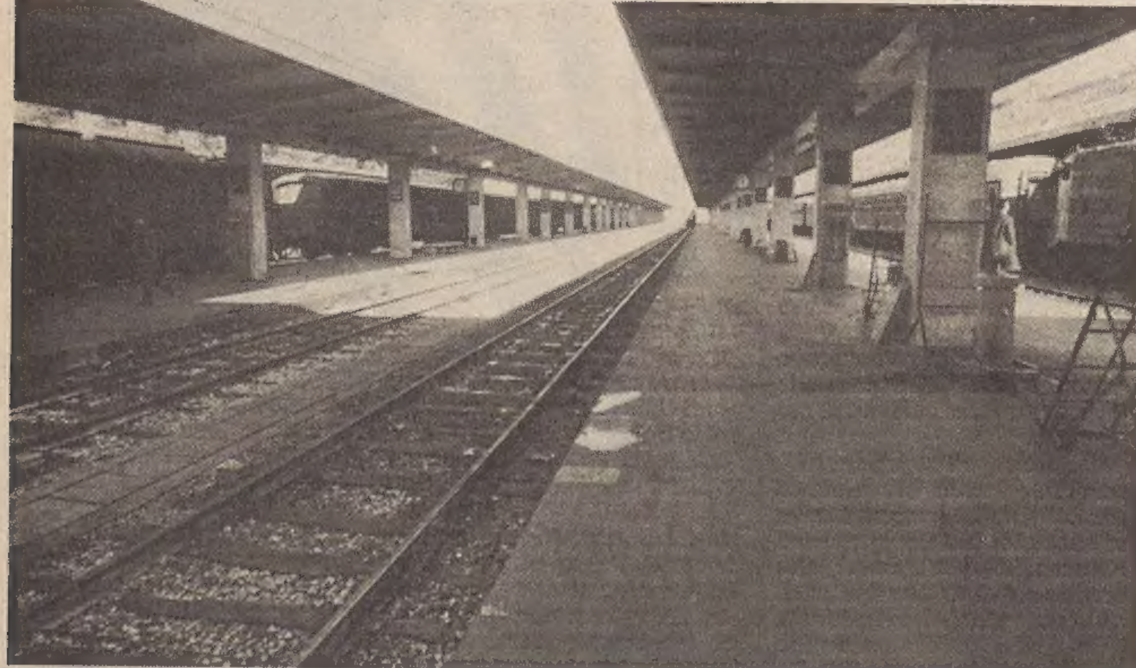
b. l.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

A SEGUITO DELLO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

Soppressi dieci treni

Ritardi e trasbordi - Rari comunque i viaggiatori



La stazione centrale si è presentata ieri quasi del tutto deserta (Italfoto)

Notevoli disagi per i viaggiatori si sono registrati ieri anche nel compartimento ferroviario di Trieste a causa dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati autonomi. Secondo i dati forniti dal centro operativo, si può calcolare che il 70 per cento del personale si è presentato regolarmente al lavoro, ma si sono avuti ugualmente disguidi nel traffico ferroviario facente capo alla nostra stazione centrale.

È infatti accaduto che le assenze si sono concentrate sulla linea Trieste-Portogruaro, che di conseguenza è stata chiusa. Sul tratto Trieste-Venezia tutti i convogli sono stati perciò dirottati su Udine-Mestre, anche per fruire delle coincidenze con il capoluogo friulano. In particolare sono stati soppressi cinque treni a lungo percorso su 15, e cinque locali — sostituiti da autocorse — su ventuno. Sia nelle partenze sia negli arrivi da Mestre via Udine si sono registrati ritardi, variabili fra i 30 e i 40 minuti.

I treni internazionali in transito sono proseguiti regolarmente, registrando eventualmente alla partenza qualche decina di minuti di ritardo. Ad ogni modo, questa la situazione — non drammatica — nell'ambito del nostro compartimento: un'incognita, invece, il proseguimento dei viaggi, sulle varie direttrici, da Venezia in poi. Consapevoli di questo salto nel buio rappresentato da un viaggio di lungo percorso — con possibili dirottamenti, trasbordi su autopullman, ritardi — ieri sono stati comunque rari i viaggiatori: chi non ne aveva assoluta necessità ha infatti preferito rinviare di 24 ore la partenza.

Ancora ritardi e disagi si sono registrati in serata dopo le 21, cioè alla cessazione dello sciopero; ma nel corso della nottata la situazione si è del tutto normalizzata. Sensibili disagi per i «pendolari», in quanto i treni locali sono stati sacrificati a vantaggio dei convogli a lungo percorso; ma le autocorse sostitutive — pur dovendo far tappa alle singole stazioni intermedie in mezzo al traffico dei centri urbani — hanno assolto in maniera soddisfacente al servizio d'emergenza.

RITARDI E ANNULLI

Voli difficili da domani

Possibilità di ritardi e annulli di voli sono previsti da domani negli arrivi e nelle partenze degli aerei allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Da domani, e fino al 20 gennaio, la Fulat ha infatti proclamato una serie di scioperi nel settore del trasporto aereo. In agitazione scenderanno anche i sindacati autonomi dei piloti, Anpac, e degli assistenti di volo, Anpav.

L'aeroporto regionale non è direttamente interessato dalle vertenze in atto, tra l'altro connesse al caso Itavia. Tuttavia potranno registrarsi disagi ai viaggiatori per i riflessi di agitazioni in corso in altri scali nazionali da dove provengono i voli, o per i disguidi che tutto il traffico aereo subirà in conseguenza delle astensioni dal lavoro.

Assemblea precongressuale iscritti alla Uil porto

La federazione provinciale Uiltatep-Uil di via Santi Martiri 6 informa che l'assemblea precongressuale di tutti gli iscritti alla Uil del porto di Trieste (dipendenti Ente porto, lavoratori della compagnia portuale, commessi sopracarichi) per giovedì alle ore 16.30, nella stessa sede sindacale della federazione, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente, del comitato elettorale e dei scrutatori; relazione introduttiva e dibattito.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche del coordinamento porto e per l'elezione dei delegati al congresso comprensoriale Uiltatep della nostra provincia si svolgeranno lo stesso giorno e proseguiranno venerdì dalle 10 alle 16, nell'atrio della palazzina n. 60 del punto franco nuovo.

Aderite all'associazione donatori organi

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guerrino (Epifania) – Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37; la luna si leva alle 7.38 e cala alle 17.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2 minima gradi 5; pressione millibar 1012,4 in aumento; umidità 25 per cento; vento km 20 da Nord Ovest con raffiche a 42; temperatura del mare gradi 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 8.51 con cm 50 e alle 22.28 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3.04 con cm -13 e alle 15.48 con cm -66 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

INTERROGAZIONE DELL'ON. TOMBESI

Immobili i fondi per il raddoppio del molo Settimo

Nuvole burocratiche si stanno addensando sui progetti per il raddoppio del molo VII. I fondi stanziati non possono ancora essere utilizzati nemmeno per la progettazione esecutiva, in quanto il consiglio superiore dei lavori pubblici non avrebbe approvato la variante al piano regolatore del porto. Il potenziamento del terminal per containers, insieme alla costruzione dei due nuovi pontili per navi traghetto (ro-ro) in riva Traiana e alla realizzazione di un terminal carbonifero, è previsto da accordi internazionali in vista dello sviluppo dello scalo giuliano.

Il raddoppio del molo VII, secondo stime di massima, verrebbe a costare circa 100 miliardi, e il tempo di esecuzione, con l'attuale progetto operativo, non sarebbe inferiore ai cinque-sei anni. Si tratta di un notevole impegno di tempi e di mezzi, che i ritardi governativi rischiano di vanificare. Finora l'Ente porto dispone di circa 30 miliardi, ai quali si dovrebbero aggiungere altri nel 1982. Se questi fondi non possono essere utilizzati, si va incontro a un deprezzamento determinato dall'inflazione e contemporaneamente all'aumento dei prezzi di realizzazione.

Il deputato democristiano Giorgio Tombesi ha rivolto a questo proposito un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, chiedendo che siano rese note le ragioni del ritardo. «La Regione — ricorda Tombesi — già nell'agosto del 1979 si era dichiarata disponibile ad anticipare sul proprio bilancio i fondi necessari, affidando poi la realizzazione dell'opera alla società Autovie servizi».

Il parlamentare triestino ha chiesto di conoscere in dettaglio le motivazioni che avrebbero indotto il consiglio superiore dei lavori pubblici a non approvare la variante al piano regolatore, «in contrasto con gli impegni ripetutamente assunti in parlamento e dal governo per lo sviluppo dello scalo». Contemporaneamente al raddoppio del molo VII dovrebbe essere completato il raccordo della grande viabilità fra il terminal containers e Padriciano, assieme alla galleria di circonvallazione ferroviaria, opere indispensabili per garantire la massima resa al traffico pesante.

Zucchero meno amaro

L'Unione commercianti comunica che, a seguito del provvedimento n. 68/1980 del Comitato interministeriale prezzi — in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale — il prezzo al consumo dello zucchero risulta ridotto di 5 lire al chilogrammo.

Cade dal muretto

Da un muretto, in via Orsera, sul quale si era seduto per riposarsi e godere un po' di sole, è precipitato all'indietro il pensionato ottantenne Giuseppe Cosich, abitante in via Rovigno. E' stato soccorso dai vigili del fuoco, i quali lo hanno trasportato con la loro autolettiga all'ospedale Maggiore.

PER CAUSE ASTRONOMICHE E METEOROLOGICHE

Eccezionale bassa marea: moli e banchine in rilievo

Un'eccezionale «bassa marea» si è registrata ieri pomeriggio nel nostro golfo, come lungo tutta la laguna veneta. Il fenomeno, inverso a quello dell'acqua alta, mentre ha creato disagi per la navigazione nei canali compresi tra Grado e Venezia, ha offerto nella nostra città lo spettacolo di moli e banchine in forte rilievo rispetto alla superficie marina. Si è avuta una concomitanza di eventi astronomici e meteorologici. Ce lo ha spiegato il prof. Silvio Polli, autore fra l'altro, di un'importante pubblicazione scientifica sull'argomento.

La bassa marea astronomica (dovuta all'azione di gravità della luna e del sole) era ieri pomeriggio particolarmente accentuata (64 centimetri sotto il livello medio alle 15.18) in prossimità del plenilunio odierno, che avviene per giunta nella stagione invernale quando si registrano le più forti variazioni di marea. Il livello del mare si è ulteriormente abbassato per effetto di un'alta pressione sull'alto Adriatico. La rapida salita della pressione sulle nostre zone ha, del pari, determinato una «sessa», cioè un'oscillazione delle acque dell'Adriatico, come in un catino. Avendo la «sessa» il medesimo periodo della marea, il calo di livello delle acque oltre il livello naturale di bassa marea è stato esaltato. L'evento potrebbe ripetersi oggi, essendo prevista una bassa marea alle 15.48 con 66 centimetri sotto il livello medio, purché si ripetano le stesse condizioni atmosferiche. Solo fra qualche giorno i dati del mareografo consentiranno di stabilire con esattezza di quanto è sceso il livello marino al di sotto della previsione di bassa marea. In media — precisa il prof. Polli — livelli marini al di sotto dei 100 centimetri si registrano nel nostro golfo ogni 5-6 anni. Il 14 febbraio 1934 si ebbe una minima di 120 centimetri sotto il livello medio.

Imbiancata notturna

Un'improvvisata meteorologica si è avuta nelle prime ore di ieri mattina. Fra una serata stellata e il cielo terso e azzurro che ha accolto l'alba, durante la notte è nevicato su tutto l'altipiano carsico. In città c'è stato, verso le 5 di mattina, un forte temporale, con tuoni, pioggia e sostenute raffiche di vento.

La perturbazione, passata velocemente attraverso la nostra regione provenendo da Nord, si è manifestata anche con turbinio di fiocchi bianchi in Carso e nei rioni più alti. Neve fresca, sia pure alta poco più di un centimetro, ammantava ieri mattina la zona da Basovizza al valico di Pese. Data l'ora in cui si è verificato pochi si sono accorti dell'insolito evento. La giornata è stata poi all'insegna del sole, anche se la temperatura si è abbassata.

LA MALCAPITATA PESAVA CENTOTRENTA CHILI

Dieci uomini per soccorrere donna nuda caduta tra i rovi

Dieci uomini per soccorrere una donna nuda tra i rovi di via Verga. Sono occorsi dieci uomini (sette vigili del fuoco e tre sanitari della Cri) sia per il sito quanto mai disagevole, sia per il notevole peso della malcapitata donna (130 chilogrammi circa). La sventurata, un'assistita del centro d'igiene mentale di Muggia, Ida Franceschini, di 54 anni, abitante a Muggia a Monte d'Oro 3, si era denudata nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico e poi, non si sa bene come, è ruzzolata lungo una quindicina di metri di scarpata dalla pendenza notevole finendo ai piedi di un muro di contenimento alzato in via Verga per proteggere la strada ed evitare che il terreno franasse. All'interno di questo muro, alto dalla parte della strada circa tre metri, è rimasta quasi incastrata la povera donna su un tappeto di cocci di bottiglia, di cassette vuote, di ogni sorta di rifiuti che la gente della zona getta dalla strada oltre il muro.

Gli uomini che operano a San Giovanni si sono accorti che la donna nuda era ruzzolata in fondo alla scarpata ed hanno chiesto aiuto alla Croce Rossa. I sanitari della Cri sono giunti in via Verga, all'altezza dello stabile n. 36, dove hanno fermato l'autoambulanza. Gli infermieri Babic, Grgic e Catania hanno scalato il muro e si sono avvicinati alla donna cercando di rimuoverla. Ma era un'impresa impossibile. Le hanno gettato allora addosso due coperte ed hanno chiesto via radio l'intervento dei vigili del fuoco. Subito dopo sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. I pompieri, con il capo Skabar, hanno appoggiato una scala al muro ed hanno issato la speciale barella metallica usata per i recuperi delle persone in zone difficili. Bisognava sollevare la donna, che non faceva nulla per aiutare. Una fatica enorme per i dieci uomini presenti.

Sistemata sulla barella si è trattato di sollevarla fino all'altezza del muro e calarla quindi sulla strada. È stata usata una lunga scala sulla quale è stata fatta quasi scivolare la barella a piccole spinte. Dopo un'ora di lavoro la donna è stata issata a bordo dell'autolettiga e trasportata all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato una ferita alla scapola destra, lesioni multiple e ferite da taglio su tutto il corpo nonché contusioni al capo. È stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane.

Triestino fuori strada nei pressi di Lipizza

Un tratto gelato ha mandato fuori strada, nei pressi di Lipizza, il pensionato Renato Pelarin, di 71 anni, abitante in via Ananian 5, il quale si trovava al volante della propria «750» (Ts 96857). Nell'incidente ha riportato contusioni ed ematomi in più parti del corpo.

Domani il Natale dei serbo-ortodossi

Seguendo l'antico calendario giuliano i serbo-ortodossi celebrano il Natale domani, cioè tredici giorni dopo il Natale dei cattolici. La solenne liturgia natalizia sarà celebrata alle ore 10.50 nella chiesa di San Spiridione.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, i serbo-ortodossi festeggeranno con le antiche usanze religiose la vigilia di Natale, la cosiddetta festa del «Badnje vece», con la distribuzione dei doni ai bambini.

Incontro a Duino

Domani, mercoledì, alle ore 19.30 alla scuola materna di Duino verrà organizzato un incontro con gli abitanti della zona. Sarà affrontato il problema dell'utilizzazione della scuola elementare per il Collegio del Mondo unito e quello delle soluzioni proposte in favore delle società sportive e culturali.

STATO CIVILE

NATI: Loy Samantha, Sanna Fabio, Mistretta Massimiliano, Marc Martina.

MORTI: Simeon Luigi Giuseppe, 67 anni; Calligaris ved. Cerni Bruna, 72; Laterza Giulio, 77; Bandi Rodolfo, 65; Tauceri ved. Calzi Stefania, 66; Rovere ved. Solazzi Pia, 78; Salerno Domenico, 73; Donda Fulvio, 24; Ferluga Guglielmo, 65; Rusich Antonia, 75; Vidrich Antonia, 52; Hrovatin Nicolò, 76; Hrovatin ved. Glavina Maria, 72; Superina ved. Pivelli Emma, 91; Terlicher Giuseppe, 92; Degrassi Aurelio, 80.

ARRESTATI DALLA MOBILE DUE GIOVANI INCENSURATI

Un chilogrammo di hashish assieme all'ingente refurtiva

Terminato l'anno con quattro furti in appartamenti a Muggia e un bottino di circa 6 milioni di lire, due giovani incensurati hanno cominciato l'anno nuovo al Coroneo: sono stati infatti «pizzicati» dalla squadra Mobile che li ha arrestati. I due incensurati, denunciati per furti aggravati e continuati, sono Riccardo Marchesan, di 23 anni, domiciliato in Borgo San Pietro 31, a Muggia, e Lucio Boschin, di 22 anni, abitante in via di Zaule 95. Oltre alla refurtiva gli inquirenti hanno sequestrato un chilogrammo di hashish già diviso in «porzioni» da mezzo etto e ben avvolto nel nylon. La droga, rinvenuta in una «dependance» dell'alloggio di Riccardo Marchesan, sarebbe stata venduta a piccoli spacciatori, come ha ammesso il giovane proprietario della merce.

Dopo i furti di fine d'anno, denunciati a Muggia, gli agenti della Mobile, che già tenevano d'occhio i due giovani in quanto bighellonavano sempre nei bar e spendevano molto denaro. La loro particolare euforia il giorno di Santo Stefano ha insospettito gli agenti che li tenevano d'occhio, e così è stato chiesto al magistrato l'autorizzazione di perquisire l'alloggio del Marchesan e del Boschin. Alcuni oggetti d'oro rinvenuti in un locale in uso al giovane Riccardo Marchesan ha convinto gli agenti di essere sulla buona strada. Hanno continuato a cercare in ogni angolo e così è venuta fuori buona parte della refurtiva.

Vistosi scoperto, il giovane ha confessato. Con lui ha ammesso di aver preso parte ai furti di fine d'anno anche il Boschin. Entrambi, con il volto coperto da un passamontagna, e armati di due robusti ma corti pie' di porco, si erano recati in via di Crevatini 8/A e avevano forzato la sera del 31 dicembre il cancello prima e la porta d'ingresso poi dell'alloggio di Federico Cossich dove, buttando all'aria ogni cosa, avevano trovato gioielli e denaro per oltre 3 milioni di lire. Analogo colpo nelle case di Paolo Poropat (strada per Chiampore 37), Vinicio Gorella (calle Castello) e Giacomo Silendorio (via di Zaule 91).



Gli oggetti recuperati dalla polizia

GIORNALE DI TRIESTE

LA CIBERNETICA TEMA UNICO DEL CORSO PER I CONNAZIONALI D'OLTRECONFINE

Di scena robot e computer al seminario di Portorose

Silvio Ceccato tra i relatori della ventesima edizione che si inaugurerà venerdì

Le applicazioni della cibernetica, la «scienza dei robot e del computer», nei diversi campi del sapere sarà il filo conduttore delle lezioni che si terranno da venerdì prossimo al successivo venerdì 16, lungo l'arco dei sei giorni dell'annunciato seminario di lingua e cultura italiana per gli insegnanti delle scuole di lingua italiana del Capodistriano e del Buiese.

Il ciclo annuale di incontri è giunto alla sua ventesima edizione. Promosso e organizzato, per l'Italia, dall'Ufficio di segreteria del ministero degli Affari esteri con sede a Trieste, e per parte jugoslava, dall'Unità organizzativa di Capodistria dell'Istituto per l'istruzione della repubblica di slovenia, il seminario è diventato ormai tradizionale momento di contatto fra la cultura nazionale e gli operatori didattici delle comunità italiane nei territori di Capodistria e di Buie.

La novità di questa imminente edizione è la scelta, fatta dagli stessi direttori didattici degli istituti interessati al corso, del tema unico, per l'appunto la cibernetica, dopo che negli anni passati c'era stato un alternarsi di argomenti diversi nello stesso ciclo di lezioni.

Data la specificità della materia, è stato invitato,



Lo scrittore Mario Rigoni Stern, ospite d'onore del seminario di Portorose e il prof. Silvio Ceccato, uno dei più autorevoli studiosi di cibernetica italiani

quale esperto, a tenere una sua relazione il prof. Silvio Ceccato, triestino di nascita e formazione, ma attualmente a Milano, dov'è direttore dell'istituto di tecnologia dell'educazione presso la facoltà di lingue moderne dell'università statale.

Ceccato è uno dei più eminenti studiosi italiani di cibernetica, disciplina alla quale egli ha dato fondamentali contributi. Gli saranno accanto, in veste di relatori esponenti della sua «équipe» e altri studiosi del settore, quali i professori Pino Parini di Rimini; Gastone Zotto, di Vicenza; Mauro Mistroni, di Bologna; Edda Antonelli Nobile, di Lavagna; Ennio Provera, di Milano; Claudio Lopez, di Roma. Per la prima volta nell'elenco degli animatori del «seminario» non figurano nomi di docenti del nostro Ateneo.

Verranno illustrate, secondo il programma di massima, le applicazioni della cibernetica nei campi della psicologia, della scienza e della tecnica, e nella linguistica, e sarà affrontato l'argomento dell'intelligenza artificiale del computer ai fini del suo uso nella didattica.

Le lezioni si terranno di mattina da lunedì 12 a venerdì 16; vi parteciperanno oltre 150 insegnanti delle scuole italiane del Capodistriano e del Buiese, che riferiranno poi i contenuti del ciclo ai propri studenti degli istituti medi superiori di Capodistria, Isola, Pirano e Buie nei mesi di marzo e aprile.

Alla cerimonia inaugurale di venerdì prossimo, che è fissata per le 9.30, interverranno oltre alle autorità jugoslave e italiane e agli insegnati, i più di 300 allievi di tutte le scuole con lingua di insegnamento italiana delle vicine zone.

Dopo i discorsi di apertura e la prolusione dell'ospite d'onore che, come già è stato riferito, sarà lo scrittore Mario Rigoni Stern, si terrà, con inizio alle 11, un concerto dell'orchestra e del coro del teatro «Verdi» di Trieste, direttore Gert Meditz, maestro del coro Andrea Giorgi. Verranno eseguite la prima sinfonia di Brahms, la Missa Sanctae Eufemiae di Viozzi e l'Inno al sole di Mascagni. La sera di mercoledì 14 il console generale d'Italia a Capodistria offrirà un ricevimento e per la serata di giovedì 15 è annunciato uno spettacolo del «Dramma italiano» di Fiume.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Situazione e prospettive del porto di Trieste nei traffici containerizzati» è il tema della relazione che Livio Pesle terrà ai consoci del Rotary club Trieste Nord in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Lions Club

Primo meeting del nuovo anno per i soci del Lions Club, questa sera con inizio alle ore 20. Sarà ospite il dott. Piero de Favento, del Panathlon Club, il quale parlerà su: «La scherma ieri, oggi, domani, nel mondo, in Italia, a Trieste».

Per le signore al CdS

Riprendono, dopo la parentesi festiva, i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Domani, mercoledì, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rodolfo Vertua, direttore dell'istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I tranquillanti nella vita moderna».

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin riprenderà gli incontri biblici commentando il cap. XVI del Vangelo di San Matteo (Confessione di Pietro e il famoso testo sul «primato»).

Lega Nazionale

Per le 19 di giovedì, la Lega Nazionale in collaborazione con la propria sezione di Dalmazia ha in programma una conferenza del dott. Renzo Toniatti sul tema: «Gli uscocchi in Dalmazia» che sarà tenuta nella sede sociale di Via Paolo Reti 4. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

La Farit all'Eca

Domenica 11 gennaio soci ed amici della Farit trascorreranno un pomeriggio con gli anziani ospiti dell'Eca in via Pascoli. E' in programma una «tombola» a premi e saranno eseguite canzoni triestine con accompagnamento di chitarre. Si accettano doni in natura o offerte in denaro al fine di poter offrire un regalo a ciascuno dei presenti. Per informazioni telefonare alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, n.732320, ogni sera dalle 19 in poi.

Nozze d'oro



I coniugi Francesco Zitnik e Nives Skerl hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro che sono state benedette domenica scorsa nella chiesa di San Giacomo. Agli auguri affettuosi dei loro cari aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Friume 201 tel. 941555.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Yoga

I corsi di «yoga» iniziano il 7 gennaio. Per iscrizioni Istituto *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Istituto Enenkel

I corsi di dattilografia e perforazione Ibm avranno inizio il 7 gennaio. Per informazioni: Istituto scolastico *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Abbigliamento V.D.

L'Abbigliamento V.D. di via Parini 10, inizia la vendita promozionale di cappotti, tailleurs, abiti e completi, con sconti fino al 50%. (Comunicato al Comune in data 31-12-80 dal 6-1 al 31-1-81.

Il mese della biancheria

Da *Beltrame*, nel reparto biancheria signora, offerte promozionali su tutti gli articoli di lingeria, vestaglie, camicie da notte e pigiami con sconti del 10 e 20%. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni! (Comun. al Comune ai sensi L.N. 80 il 23/12/80 dal 2/1/81).

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23
Bianco, rosso, giallo, rosa
Con Anita Ekberg e Carlo Giuffrè



Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
Q B VII
Crimine di guerra

ORE 21.30
Ore violente
Con Marilù Tolo

SEGNALAZIONI

L'OSPEDALE CHE SI VUOLE SOPPRIMERE

Militari e borghesi in caso di malattia

Mi riferisco a quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» dello scorso 28 dicembre con il titolo: «Decisa la soppressione dell'Ospedale Militare».

Nessun articolo della legge n. 833 del 23/12/"78 istitutiva del servizio sanitario nazionale si occupa, seppure marginalmente, dell'organizzazione sanitaria militare. Non c'è articolo che preveda una revisione delle convenzioni con le strutture civili; si perpetua così la dicotomia esistente fra l'istituzione sanitaria militare e quella civile.

La riforma sanitaria varata due anni or sono legittima una volta di più il voluto isolamento e «l'intoccabilità» dell'organizzazione sanitaria militare, con il risultato di accrescere il divario esistente tra diritti e trattamento del cittadino-malato e quelli del soldato-malato.

Queste considerazioni sono valide in particolare per gli ospedali militati. Sono un'istituzione che costa parecchi miliardi ai contribuenti, tocca più o meno da vicino decine di migliaia di cittadini, chi durante il periodo di leva chi permanentemente e che opera in un campo, quello sanitario, di primaria importanza. Tutto ciò senza che si possa esercitare su questa istituzione il benché minimo controllo diretto, a livello politico, o sociale.

Come se ciò non bastasse la cronica mancanza di personale, sia medico, sia paramedico, e le strutture spesso inadeguate contribuiscono a rendere poco efficiente questa struttura destinata, sulla carta, alla cura e all'assistenza dei militari, mentre in realtà la funzione che principalmente assolve è quella di controllo medico-legale (cioè fiscale).

Il mantenimento di tale istituzione, oltre ad assegnare uno «stato speciale» alla sanità militare alimenta contemporaneamente un vasto sottobosco di corruzione e clientelismo (vedi gli episodi di vendita delle licenze recentemente denunciati da un quotidiano nazionale).

Da considerare poi che l'ospedale militare non è struttura autosufficiente, come dimostrano i frequenti ricorsi all'ospedale civile per supplire alle carenze croniche, particolarmente gravi nel caso delle operazioni chirurgiche. Vista l'utilità e la funzionalità di questa tanto decantata istituzione, pensa che Trieste perderebbe davvero tanto con la soppressione del suo ospedale militare, come vorrebbe farci pensare quel consigliere provinciale del Melone?

Distinti saluti, Davide Bazzoni.

La legge 833 del 23.12.78 effettivamente non prevede la chiusura dell'Ospedale militare di Trieste; e infatti noi non lo abbiamo scritto; ma abbiamo rilevato che «nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera dell'Esercito si procederà a breve termine, ecc». E questa è una differenza sostanziale. Per le altre osservazioni contenute nella segnalazione, rimandiamo a un'attenta lettura dell'articolo pubblicato il 3 gennaio scorso con il titolo «Va potenziato non soppresso il vecchio Ospedale militare».

Cuore riconoscente

Voglio spendere, tramite le Segnalazioni, una parola di elogio per l'efficienza e la gentilezza dei medici ed infemieri del reparto Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Trieste, al quale, essendo cardiopatico, devo ricorrere, spesso anche di notte. Romano Pace.

Obiezione di coscienza e servizio civile

La legge, consentendo la dispensa dal servizio militare agli obiettori di coscienza, prevede che essi prestino il cosiddetto servizio civile. Accade che in molti casi di obiezione questo servizio non venga concretamente prestato perché il distretto militare competente, sia pur accogliendo la domanda, non è poi sollecito nell'indicare all'obiettore l'ente presso cui svolgerlo. Trascorsi 24 mesi l'obiettore, la cui domanda sia stata accolta, è liberato dall'onere del servizio.

Così oltre a impedire allo Stato di utilizzare, anche indirettamente, personale quasi gratuitamente, si consente, a chi è a conoscenza del disservizio di rimanersene alle proprie occupazioni mediante l'espediente dell'obiezione. L'amministrazione militare dovrebbe tenerne conto soprattutto ora che tanti giovani di leva si prodigano nelle operazioni di soccorso e ricostruzione delle zone terremotate. R.C.

Piccolo albo

Alla signora che con tanta gentilezza, la sera del 18 dicembre, ha prestato aiuto in piazza dell'Ospedale a una ragazza colta da malore, si rivolgono vivi ringraziamenti e la preghiera di voler telefonare al numero 794343.

Un cane «Lassie» bianco, marrone e nero, con orecchie a punta si è smarrito a Barcola. Chi ne sa qualcosa telefoni al numero 421535.

La legge della vita

Male accoppiati

Le crisi coniugali. Sposi da oltre un decennio, un meccanico trentaduenne e sua moglie s'accorsero di non intendersi più. La convivenza era diventata, nonostante la nascita di tre figli, insostenibile e un paio di volte la donna denunciò il consorte per maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare. Nella sua ultima presa di posizione la signora fu anche più esplicita del solito: difatti dichiarò che per Capodanno il marito le aveva portato a casa la giovanissima amante ed era stata costretta sopportare la presenza della rivale sino al giorno in cui i genitori di costei non erano venuti a riprenderla. Soggiunse che qualche mese prima, il marito l'aveva piantata in asso con i figli, lasciandola per di più senza una lira e concluse dicendosi stanca dei continui inganni del coniuge, il quale non contento di darsi al buon tempo le lesina anche il necessario per vivere.

Convocato in ufficio di polizia, l'indiziato smentì la consorte, sostenendo che l'ospite di San Silvestro era soltanto una sua amica e niente di più. Spiegò che quando si era allontanato da casa lo aveva fatto nella speranza di trovare un lavoro più redditizio e concluse affermando che anche sua moglie lo aveva ingannato ed aveva avuto più di un'avventura. Venne tuttavia incriminato per maltrattamenti e violazione degli obblighi di assistenza familiare e patrocinato dall'avv. Pierpaolo Poillucci, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici dott. Liguori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Egle Meyak.

La sua propensione per le scappatelle gli viene a costare nove mesi di reclusione con i benefici di legge. Il matrimonio — affermava un cinico — è, alla fin fine, duello a cornate. Non per tutti, beninteso. Qualcuno alle corna preferisce il randello o le male parole.

mir

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Stasera alle 19 nella sede di via Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la sistemazione della piazzetta di Servola antistante il museo etnografico; la bozza del regolamento del servizio di assistenza domiciliare; il problema della scuola a tempo pieno; esigenze della via Carnaro; mozioni, interrogazioni e interpellanze.

QUANDO LE SUDDIVISIONI DI COMPETENZE SFOCIANO NEL GROTTESCO

Pantigana in aspettativa

Ho la ventura di abitare in via dei Moreri. Nella parte alta, dopo ogni acquazzone si forma quella che noi triestini chiamiamo «la colma». L'acqua scorre con violenza, la strada diventa un torrente che trascina seco tutte le immondizie depositate lungo la via fin dalla «colma» precedente. Questa grande pioggia fa spesso vittime fra i topi di fogna.

Anche adesso uno di questi esemplari giace cadavere nel tratto pianeggiante di via dei Moreri. A sinistra, scendendo; fosse stato dall'altra parte avrebbe avuto la compagnia dei resti d'un colombo deceduto a seguito di un investimento automobilistico che avvenne circa due mesi fa.

Persuasa che ragioni di igiene consigliassero di procedere alla rimozione delle vittime, mi sono rivolta (ingenua!) a un netturbino, il quale mi disse che la cosa era di competenza non sua ma del settore di nettezza urbana sito — vedi la fortuna — al numero 4 della stessa via dei Moreri; lì un addetto fornito di paletta e scopino avrebbe provveduto alla bisogna. Ma lo «scovazzino» del settore, interpellato, smentì di essere l'uomo giusto al posto giusto: la competenza era del servizio Nettezza urbana di via Orsera numero 4.

Incurante dell'aumento delle tariffe telefoniche, chiamai allora quell'ufficio, ma ahimé mi ero sbagliata ancora: chi doveva intervenire era l'ufficio di Igiene o, in subordine il canicida. Feci lo sbaglio di interpellare l'ufficio di Igiene ed ebbi conferma che addetto all'asporto di animali morti era il canicida. Infatti, a un'ulteriore telefonata, il Canile municipale con una riluttanza («ma se xe una question de scovazze noi no ghe entremo») accondiscese all'intervento; dovevo solo dire dove i suddetti animali morti si trovavano. Ma i miei ragguagli sembravano insufficienti (la pantigana si trova fra il negozio di alimentari e il laboratorio di impianti elettrici e il colombo di fronte all'oratorio). Riconosco che era colpa mia se non sapevo fare il punto con le coordinate cartesiane. Il canicida peraltro ha preso nota delle informazioni e ha detto che provvederà. Certo che la trafila è stata lunga, però, vista l'esperienza, dopo il prossimo temporale saprò a chi rivolgermi.

Caro «Piccolo», ti saluto e ti ringrazio per l'ospitalità, Maria Arbanassi.

Il prezzone di un cenino

Care «Segnalazioni» in un locale della nostra provincia il «cenone di fine anno» con entrata in discoteca costava 40 mila lire a testa.

Con mia grande sorpresa, (e non solo mia, viste le espressioni degli altri commensali) come cenone mi è stato servito: un antipasto composto da tre fettine di prosciutto e una formina di insalata russa con alcuni cetrioli; tortellini in brodo; un bollito misto formato da tre fettine di cotechino, un pezzetto di pollo lesso, una fettina di carne lessa non ben definita con contorno di pochi crauti e puré; una fettina di dolce, il tutto accompagnato da una bottiglia di vino ogni quattro persone. Ora domando se un «cenone di fine anno» di questo tipo valga quarantamila lire, senza contare che per una bottiglia di champagne veniva chiesto un sovrapprezzo di 35 mila lire.

Mi sembra che sia ora di finirla con le prese in giro di chi sfrutta l'occasione del «semel in anno». D. D.

Il messaggio dell'ex re

Il lettore Marcello Vitturini si duole perché «ancora una volta la stampa italiana, compreso "Il Piccolo" ha, nella quasi totalità, ignorato un argomento che sta a cuore ai monarchici: il messaggio di Re Umberto II in occasione del nuovo anno».

Dopo aver rivendicato il diritto di tutti a un'informazione seria e obiettiva, il lettore ci invia il testo, datato Cascais 31 dicembre 1980, che qui di seguito pubblichiamo:

«Italiani! il dolore di non poter accorrere anch'io a dire una parola di conforto e dare una mano di aiuto ai nostri fratelli terremotati, rende più amaro il mio esilio.

«Nell'immane sciagura che ha colpito la Campania e la Lucania, il popolo italiano ha dato prova del suo cuore generoso, prodigandosi con i volontari che si sono aggiunti all'opera mirabile delle Forze armate, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, e non meno importanti e degni di grande riconoscenza sono stati i fraterni spontanei aiuti internazionali.

«Questa umanità verso le vittime sia foriera di rapida ricostruzione e auspicio che si trovi la stessa unione e determinazione nell'affrontare la questione morale che turba la vita della nazione in un momento reso difficile dalle disfunzioni istituzionali, dalla crisi economica, dalla disoccupazione giovanile, dal feroce terrorismo che la insanguina.

«Il popolo italiano, delle cui virtù profonde di coraggio e di civismo non ho mai dubitato, non può vivere sotto questo assillo e il timore che i pubblici poteri siano in mano di forze che non intendono risolvere i problemi fondamentali. Questi i voti che formula il mio cuore colmo di dolore, ma anche di speranza. Viva l'Italia!. Umberto».

Un salvataggio

Il giorno di Natale, alle 11 circa, una persona, rimasta sconosciuta, ha tratto in salvo il nostro piccolo Daniele che era caduto in mare dal molo Audace. Ringraziamo sentitamente la persona in questione e ci rammarichiamo che la concitazione del momento non abbia consentito a noi genitori di farlo immediatamente. Antimo e Anna Verde.

GIORNALE DI TRIESTE

IN BASE A UNO STUDIO EFFETTUATO DALL'ENEL

Undici pratici consigli per risparmiare energia

Da uno studio effettuato dall'Enel, che ha preso in considerazione un consumo medio annuale di una famiglia che abbia tutti gli elettrodomestici, la quota di energia elettrica utilizzata in un'abitazione può essere così ripartita in percentuale e in spesa:

lavastoviglie: consumo medio di elettricità 33%, lire 19.800 di incidenza su una bolletta-media trim. di lire 60.000;

scaldacqua: 24%, lire 14.400;

lavabiancheria: 12% lire 7.200;

illuminazione domestica: 11%, lire 6.600;

stufa elettrica: 9% lire 5.400;

frigorifero: 8% lire 4.800;

televisore: 3% lire 1.800.

Ecco ora alcuni consigli sintetici su come risparmiare energia elettrica:

1) Per l'illuminazione della casa è più conveniente usare i tubi fluorescenti. Il maggior costo iniziale di istallazione rispetto alle comuni lampadine ad incandescenza sarà rapidamente ammortizzato con la maggiore economicità, poiché consumano da un terzo alla metà in meno e durano sei volte di più. Ancora più convenienti, specie per l'illuminazione di terrazze e giardini, sono le lampade a «scarica in gas»: inoltre, se le pareti della stanza sono tinteggiate con colori chiari, si risparmia energia elettrica perché la luce è ben riflessa.

2) Sono del tutto sconsigliabili i lampadari con più lampadine: una sola lampadina da 100 watt fornisce la stessa luce di sei lampade da 25 watt; oltretutto, sei lampade da 25 watt installate su una lampadario consumano il 50% in più di una sola lampada da 100 watt.

3) Spegnere una lampada quando si esce da una stanza e riaccenderla solo quando serve è un sicuro risparmio di energia, come una lampada spolverata e pulita periodicamente fornisce molta più luce e dura di più.

4) Mettendo il termostato del frigorifero vicino al «massimo» si consuma mediamente il 50% in più, e in alcuni tipi il consumo addirittura raddoppia. Per una normale refrigerazione dei cibi è sufficiente la posizione 3-3 e mezzo, specialmente nella stagione fredda.

5) Non introdurre mai cibi caldi nel frigorifero, poiché richiedono un maggior consumo di energia elettrica per la refrigerazione.

6) Aprire il meno possibile e richiudere subito gli sportelli per evitare una fuga del freddo che deve essere ricostituito con maggior consumo di energia elettrica; cambiare le guarnizioni di gomma del frigorifero quando sono usurate.

7) Provvedere spesso allo sbrinamento, se non è automatico, nonché alla pulizia dei depositi di polvere sul condensatore e sulla parte posteriore, dopo aver staccato la spina. Lo spessore di brina non deve superare i 5 mm.

8) Per gli scaldacqua è più conveniente accenderli la sera e spegnerli il mattino; i depositi di calcio negli scaldacqua con una certa anzianità di servizio, inoltre, causano un maggior consumo di energia, poiché allungano i tempi di riscaldamento. È bene anche verificare che i rubinetti chiudano bene, per evitare perdite che riattivano il termostato.

9) Si otterrà un risparmio regolando il termostato a 60 gradi in autunno-inverno e a 40-50 gradi in primavera estate.

10) Non adoperare il lavabiancheria per pochi indumenti, ma aspettare un carico quasi completo, poiché in ogni caso il consumo sarebbe uguale. Sia nel lavabiancheria che nel lavastoviglie, utilizzare se possibile i programmi «economici» previsti per i carichi poco sporchi, che consentono un risparmio del 10%.

11) Nell'acquisto degli elettrodomestici preferire quelli contrassegnati dal marchio Imq, che ne garantisce la sicurezza, il funzionamento e un consumo corretto.

Quasi un «liston»



Quasi un «liston», ieri mattina in piazza Unità, approfittando del sole che è giunto a mitigare il clima un po' rigido di questo inizio d'anno *(Italfoto)*

«Usi di piazza» edizione 1980

La Camera di commercio ha predisposto la revisione e l'aggiornamento della «Raccolta degli usi della Provincia di Trieste», edizione 1980. E' questo un compito istituzionale per gli uffici camerali, che devono provvedere all'aggiornamento quinquennale appunto degli usi e delle consuetudini commerciali. Quarantacinque comitati tecnici sono stati impegnati nel lavoro nei singoli settori merceologici. Ora la «Raccolta», opportunamente integrata, è consultabile alla Camera di commercio, stanza 48.

Gli appartenenti alle categorie economiche interessate, gli studiosi, gli esperti o chiunque ne abbia motivo, sono invitati a prenderne visione ed a proporre eventuali modifiche, con osservazioni motivate e documentate. Questo entro la seconda decade di gennaio, dopo di che la giunta camerale procederà alla definitiva approvazione della «Raccolta».

CADE IN APPELLO L'ULTIMA ACCUSA

Un obiettore di coscienza con souvenir militareschi

Anche un obiettore di coscienza nel girone senza fine delle aule giudiziarie. Si tratta di Dario Benossi, 26 anni, da Gorizia, via Romana 17. Nel dicembre del 1976, alla morte di suo padre, egli ereditò una piccola casa, che apri ad amici e conoscenti.

Nel luglio dell'anno successivo, i carabinieri effettuarono una perquisizione nello stabile, e tra le cianfrusaglie ammassate in un mobile scoprirono quattro cartucce, un bossolo, una spoletta, una pistola lanciarazzi e una maschera antigas in uso alle forze armate.

Durante la visita dei militari, Benossi era assente (si trovava in altra città per motivi di lavoro) e nella casa c'erano soltanto sei suoi ospiti, i quali nulla seppero riferire in merito ai particolari souvenir.

Ritornato a Gorizia, Benossi venne interrogato e spiegò che nella stanza in cui erano state rinvenute le cartucce si erano avvicendate numerose persone, aggiunse che la maschera gli era stata consegnata quando aveva lavorato in Friuli per i terremotati e s'era dimenticato di restituirla e concluse spiegando che la lanciarazzi era un oggetto innocuo.

Imputato di detenzione illegale di munizioni da guerra e di una comune arma da sparo, nonché di ricettazione (la maschera antigas), il 9 settembre di quello stesso anno venne giudicato dal Tribunale di Gorizia, che gli inflisse per la prima accusa quattro mesi di reclusione con la condizionale e lo assolse dalle altre due perché i fatti non sussistono.

Ricorse, ma lo stesso passo fu intrapreso anche dalla Procura generale, e del suo caso si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

A richiesta del presidente, Benossi precisa di non aver assolto il servizio militare in quanto obiettore di coscienza. Il p.g. sostiene la validità dell'impugnazione del suo ufficio, e chiede che l'imputato venga condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa. In difesa di Benossi discute la causa l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia.

La Corte scagiona l'appellante dalla superstite accusa per insufficienza di prove e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado.

Presto normalizzata la gestione dell'Anvgd

Sarà presto normalizzata la gestione del comitato triestino dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, da oltre un anno retta con regime commissariale. A darne l'annuncio è stato lo stesso commissario straordinario, dott. Rustia Traine, che ha riunito nella sede di corso Italia 9 dirigenti ed amici dell'Anvgd per gli auguri di fine anno.

Nel corso dell'incontro, al quale è intervenuto l'on. Tombesi, il commissario ha infatti dato notizia che a metà febbraio si svolgerà l'assemblea del sodalizio per eleggere il nuovo presidente ed il consiglio direttivo, ponendo così fine al regime commissariale. Il dott. Rustia Traine ha ringraziato l'on. Tombesi e quanti altri hanno collaborato a riordinare l'attività dell'Associazione, costituendo solide premesse per gli impegni.

PROCESSATO E CONDANNATO PER DIRETTISSIMA

Si difese con un coltello lo scippatore jugoslavo

Prime ore del pomeriggio del 27 dicembre scorso, in via San Nicolò. Uno straniero, Zoran Pavlovic, 23 anni, da Gracanicad, in Jugoslavia, piomba alle spalle del pensionato Bruno Tedesco, 58 anni, viale Ippodromo 2/2, con mossa fulminea gli strappa una borsa che tiene sottobraccio e si mette a correre.

Sebbene disorientato, il passante si lancia all'inseguimento dello scippatore e nella caccia al ladruncolo si uniscono diverse persone. In via Machiavelli, Pavlovic incappa in una pattuglia, formata dagli agenti Schizzu e Cucumazzo, i quali lo bloccano.

Nell'illusione di sottrarsi alla cattura, lo straniero estrae di tasca un coltello e incomincia a minacciare le guardie. Viene, infine, immobilizzato e scortato al Coroneo.

Interrogato all'indomani, ammette lo scippo, attribuendo il gesto al fatto che non aveva una lira in tasca, ma nega di aver minacciato i poliziotti: secondo lui, impugnò l'utensile soltanto nel timore di venire percosso.

Imputato di furto aggravato, resistenza e porto ingiustificato del coltello, Pavlovic viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi, e si richiama alle proprie dichiarazioni istruttorie.

Il p.m. chiede che lo jugoslavo venga condannato a un anno di reclusione, 100 mila di multa e 3 mesi di arresto, mentre l'avv. Belleli, che si assume la sua difesa, perora una pena contenuta nel minimo.

Accordate a Pavlovic le «generiche», il collegio gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto senza benefici.

NONOSTANTE LO SCIOPERO

Tutto regolare a palazzo di giustizia

Lo «sciopero bianco» dei magistrati non ha avuto alcuna incidenza sull'attività del palazzo di giustizia, dove si è operato in tutti i gradi del giudizio: dalla pretura alla Corte d'appello e al Tribunale. Alcuni dibattimenti sono stati rinviati per anomalie di ordinaria amministrazione.

Imposta di registro

Il ministro delle finanze ha autorizzato la proroga al 28 febbraio 1981 del termine del 31 dicembre 1980 previsto dalla circolare n. 32 per la definizione per adesione con l'abbuono del 25 per cento delle vertenze di valutazione relative agli atti stipulati, alle scritture private autenticate e agli atti giudiziari depositati fino alla data del 31 maggio 1980.

G.S. San Giacomo — Domani, martedì, alle ore 18, nella sede sociale del G.S. San Giacomo, in via dell'Industria 11, la Befana distribuirà pacchi dolci ai figli dei propri soci.

NUOVE PROSPETTIVE PER IL NOSTRO PORTO

Passerà attraverso Trieste il carbone del Sud Africa

Impianti di liquefazione del prodotto sorgono in diversi Paesi

L'ambasciatore del Sud Africa a Roma nella visita resa recentemente al presidente camerale on. Modiano, con l'assistenza del console onorario nella nostra città, avv. Giorgio Irneri, ha sensibilizzato l'importanza che potrebbe avere il nostro emporio marittimo per l'arrivo e la distribuzione del carbon fossile della sua nazione sia ai vari centri portuali adriatici che al mercato austriaco. Ma il Sud Africa si trova anche nei primi posti della graduatoria mondiale per minerali ferrosi e metallici, oltre che per altre numerose materie prime di base.

Il problema del carbone a Trieste data da alcuni anni, sin da quando il premier polacco Gierek stipulò con il nostro ministro Ossola una convenzione per il famoso carbodotto che da Rybnik (Katowice) avrebbe dovuto giungere fino a Trieste, via Cecoslovacchia - Austria.

L'idea del carbodotto fece notevole rumore negli ambienti scientifici e tecnici: la Bechtel di San Francisco inviò a Trieste un proprio esperto per lo studio della faccenda; a sua volta la Technische Universität di Vienna studiò il progetto nei minimi particolari e la questione della «slurry pipeline», come viene definita dagli americani la conduttura che trasporta carbone assieme ad acqua.

Parteciparono alle progettazioni della conduttura anche esperti della Ruhr-Kohle, dell'Università di Stoccarda e della Chemie-Werke di Linz, che è il più grande complesso chimico dell'Europa danubiana.

Un po' dappertutto intanto sorgono impianti pilota per la carbochimica, cioè per l'estrazione del carbone liquefatto o gasificato di numerosi sottoprodotti, fra cui la benzina, il cherosene, il totuolo, xilolo ed altre decine di prodotti interessanti tutti i rami della chimica. Il 17 ottobre, nella capitale del Land Voralberg, il direttore della Shell-Austria pose in evidenza l'importanza del carbone come alternativa energetica ed anche per l'estrazione di combustibili liquidi e gassosi.

Ma i progressi più spettacolari — come ha riferito l'ambasciatore del Sud Africa a Roma — sono quelli in atto nella sua nazione dove, dopo la costruzione di enormi impianti di liquefazione a Sasol I e Sasol II, è in fase di avanzata costruzione anche il Sasol III che diverrà uno dei più grandi impianti mondiali.

Impianti pilota si trovano già in esercizio nella Repubblica federale tedesca, negli Usa, in Gran Bretagna e nell'Urss. La Cina popolare ha già acquisito le tecnologie americane per la liquefazione e gasificazione del fossile.

Intanto a Venezia, come rileva la «Borsa dei noli» di Genova, quel Provveditorato al porto sta studiando la creazione di un grande terminal d'arrivo via mare del carbone.

Poiché la Polonia si è già interessata del carbodotto su Trieste e le recenti visite sudafricane dimostrano viva attenzione per il nostro porto, risulta evidente che da parte nostra si dovrebbe studiare la questione sotto tutti i punti di vista, anche nell'eventualità di ricorrere allo scalo satellite di Monfalcone.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4-1) dalla moglie Sisi 20.000, dalla figlia Manuela 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Dimario nel primo anniversario (1-1) da Rita Rossella e Giorgio Dimario 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Giuseppe Monticolo 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Arge Bravin in Paladini nel IX anniversario (2-1) dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Latin ved. Bernich nell'anniversario (29-12) dalla famiglia Giuseppe Monticolo 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Carlo Cucech nel IV anniversario (6-1) da Angelina Sillani ved. Cucech 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena De Francesca nel XIX anniversario (31-12) dal figlio 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del dott. Doro de Rinaldini nell'11.o anniversario da Paolo Donaggio 5000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

In memoria del dott. Nino Cosimo Correr nell'anniversario da Anita Mari 10.000 pro Unicef.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia di Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giuseppe Monticolo 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Aurelio Benedetti dai condomini e inquilini di via Vergerio 1, 85.000 pro Poveri parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Poveri Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleva dalla famiglia Rosmann 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Magris da zia Costanza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Graziella Perco 50.000 pro WWF; da Graziella Perco e figli 50.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore, 50.000 pro Cri, 50.000 PRO Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Rebula dai colleghi Ente Porto - Ufficio Movimento 7000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Eugenio Sponza da Stelio, Angelo, Libero, Bruno, Marcello, Marino, Guido, 35.000, dalla famiglia Rita Grim e da Angela Bernardis e Alfredo Giovi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del conte Stanislao de Smecchia da Anita Bortolutti 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Sismondi da Giorgio Padoa e Muzio e Mirella Toti 100.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del prof. Dario Iaschi da Paola Pennestre 20.000, da Furio e Fiorella Pennestre 50.000, da Federico e Adriana Ambrosi 50.000, da Loredana e Gianni Decleva 50.000 pro Centro tumori; da Leo Morovich 50.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo» - Centro oncologico (dottor Tamaro).

In memoria di Amalia Grion in Iacorcic da Lina e Ivo Grion 10.000 pro Missione triestina per il Kenia; dalla famiglia Marin 10.000 pro Eca.

In memoria di Emma Loeffler dalla famiglia Mario Lauri 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanna Cuk ved. Mesar dalla famiglia Raker 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Paolo de Mordax da Antonietta e Fabio Savini 20.000, da Paolo Tamai e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Messar dalla famiglia Marini e Perfetti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Marini dalla Fam. Listuzzi Edoardo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Marcon da Nerina Graziani 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Annibale Gorlato 25.000 pro S.S. Edera calcio; da Stelio e Claudia Crise 20.000 pro Uildm.

In memoria di Teresa Marussi dalla nuora 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luciano Para da Tullio Fantuzzi 5000 pro Orfanotrofio S. Gabriele; da Romeo Tlustos 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nino e Guido Marchi 10.000 pro Villeggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Palaversi dalla famiglia Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Raoul Puhali da Romeo Tlustos 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Moncini, Potrebin, Pitali, Marussi, Bregant 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Pahor dagli insegnanti e compagni di scuola di Mauro 60.000 pro Scuola elementare di Chiadino in Monte.

In memoria di Dino Perilli dalla famiglia Galuppo 30.000; da Anita Desabata, Nerina Bandelli, Arturo Stalizzi, Archimede Safred, Duilio Ferula, Mario Plez 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Parenzan da Adriano e Fulvia Andri 30.000 pro Centro solidarietà (don Vatta).

In memoria di Eugenio Sponza dalla famiglia Pino Rismondo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Slager da Andreina, Vittorio, Vittorina e Dario Malini 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Stefanic da Deschmann - Furlan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Isarcich Skarlavay da Eleonora Russi 30.000 pro Centro tumori; da Adriano Sola 10.000 pro Uildm; dalle fam. Capitanio, Chelleri, Dicandia, Liposich, C. Pignat, Lonza, Micol, G. Pignat, Vittori 60.000 pro «Pro Senectute»; dai condomini V. Cave 6/2 e sig. Sola 30.000 pro Assoc. amici del cuore, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 40.000 pro Assistenza poveri S. Maria Maggiore.

In memoria di Maria Steidler da Maria e Gaetano Todeschini 20.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Sferza da Ici e fam. 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Chezzoli ved. Sterlini da Laura Zia 25.000 pro Osp. maggiore Centro cardiologico (prof. Camerini), 25.000 pro Ospedale Maddalena - reparto III geriatria primario dott. Bonini.

In memoria di Bruna Custerlina in Vecchiet da Pio Cossi e fam. 20.000 pro Anffas; da Augusto e Lucio Susan 40.000, dalle famiglie Fleini 50.000, da Nerina Ambrosi 10.000, da Pierina Iacolini 10.000, dalla famiglia Marcolin 10.000 pro Ospedale Maggiore - Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Liliana Mazzocchi Sordi dalle fam. Barbini, Magris, Rusalem, Weiss 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Antonio Demarin 50.000 pro Poveri della Parrocchia Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Elda Skarlavai dalla fam. De Santi 10.000 pro Assoc. trapiantati ed emodializzati.

In memoria di Emma Chezzoli ved. Sterlini dai condomini dello stabile n. 2 di via Muzio 60.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Mario Sferza dalla fam. Furlani 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Cerlenizza ved. Verla dai figli 50.000 pro Lega Nazionale; da Italia Rocco 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emilia Braidot ved. Vinci dai condomini dello stabile n. 3 di via Ananian 90.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Ziberna e di Pietro Giberna da Edo e Remigia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Zolia dalle famiglie Zolia-Chermetz 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

Per gli auguri di Capodanno da Albertina Potto 15.000 pro Domus Lucis di Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di una cara persona per il S. Natale da Bianca 20.000 pro Unicef, e 10.000 pro R[illegible] animali Astad.

In memoria di Andrea Gt[illegible] da Gino e Viviana Pastrov[illegible] 15.000 pro Centro tumori.

Mostre d'arte

Tullio Clamar al Derby di Moiano

Domani, nella Galleria del Derby, noto cabaret milanese, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di grafica dell'artista Tullio Clamor, che espone una serie di opere improntate sui temi del lavoro.

L'artista presenterà una serie di grafiche svolte con le consuete tecniche tradizionali (tra le quali la litografia su pietra), e alcune prove uniche eseguite con tecniche sperimentali. La mostra sarà aperta sino al 30 gennaio.

Grafica a Muggia

Il Centro internazionale di Muggia (via Parini 17), in collaborazione con il Centro studi «Muratore» di Modena, presenta, con vernice il 7 gennaio, alle ore 18, grafiche di: Alzetta, Amato-Andreolo, Chieppa, Crippa, Emiliani, Fabri, Gambrino, Giangrandi, Guarnieri Guerreschi, Hohs, Janice, Landini, Marcon Paolucci, Pizzinato, Reggiani, Rispoli Fabris, Sene, Silvestri, Soffiantino, Spacal Stelluti.

La mostra proseguirà fino al 21 gennaio con il seguente orario: feriali ore 17-20; festivi ore 11-13.

□□□□□□□□□□□□□□□□□

CORSIA STADION

espone

Luciano Crivellari

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750	(—)	930	(—)
CAVOLFIORI NORMALI	589	(—)	824	(—)
CAVOLI VERZE	563	(300)	688	(600)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	2375	(—)	3125	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	3125	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	706	(—)	1177	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	1647	(—)	3293	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	750	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1625	(2000)	1750	(3000)
VALERIANELLO (matawiltz)	4375	(5000)	5000	(7000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1776	(—)
BANANE	1110	(—)	1443	(—)
MELE	259	(—)	883	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	471	(—)	883	(—)
UVA	824	(—)	1764	(—)
ARANCE	238	(—)	1059	(—)
POMPELMI	555	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	900	(2000)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(6800)	—	(6800)
MOLI	3000	(6800)	5000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	800	(2800)	3500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	6500	(—)
RIBONI	5500	(18800	14000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1000	(—)	1000	(—)
SARDONI	860	(2400)	1290	(2800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(7600)	6500	(9800)
CANOCE	6800	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	5500	(—)	5500	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(1400)	1200	(1800)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CÒDE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3000	(4800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 5.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE VACANZE

Domani consiglio regionale

Riprende domani dopo una breve pausa, l'ultima seduta è stata dedicata all'approvazione dei bilanci ed ha avuto luogo il 18 dicembre, l'attività del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Ai primi punti dell'ordine del giorno della seduta, convocata per le ore 9.30, figura come di consueto lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Successivamente l'assemblea, che con ogni probabilità si riunirà anche giovedì, sarà chiamata a discutere alcuni disegni di legge, il primo dei quali (relatore il democristiano Cocianni) reca norme per agevolare la realizzazione degli interventi nelle materie di competenza della Direzione delle foreste. Si tratta, come scrive lo stesso relatore, di un provvedimento ponte e di carattere settoriale fondamentalmente a decongestionare l'accumularsi di pratiche ed a snellire le procedure e i tempi di pagamento da parte degli uffici regionali delle foreste.

Difatti, per ovviare alle difficoltà determinate da perplessità di ordine interpretativo o da rilievi formulati dagli organi di controllo, nonché per corrispondere a nuove e più rapide esigenze sul piano operativo per il settore forestale e dell'economia montana, il disegno di legge si propone (in attesa di normative regionali che riordinino e razionalizzino complessivamente gli aspetti contabili e amministrativi delle procedure regionali riguardanti i tempi, i modi di intervento e le competenze sui vari atti amministrativi) di rimuovere gli ostacoli di cui sopra, di rendere il dettato delle nuove norme più funzionali e di apportare modifiche ed adattamenti a talune disposizioni attualmente in vigore.

In questa settimana riprende anche l'attività delle Commissioni permanenti. Infatti, mercoledì pomeriggio, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, si riunirà la prima Commissione permanente, mentre giovedì, sotto la presidenza del consigliere Chinellato, si riunirà la Commissione agricoltura per una serie di udienze conoscitive in ordine alla modifica di una legge regionale del 1978 in materia di direttive comunitarie per la riforma delle strutture agricole.

LA NUOVA SEDE UBICATA IN VIA MAURONER 2

Un servizio socio-sanitario il consultorio di San Luigi

Da ieri sono cinque i consultori familiari aperti e funzionanti nella nostra provincia. A quelli di Valmaura, Muggia, Duino-Aurisina, Bagnoli si è aggiunto infatti il consultorio di San Luigi, insediato con un'assemblea informativa pubblica nella sede di via Mauroner 2 dove già si trovavano gli uffici del centro civico.

L'iter che ha portato alla costituzione e all'insediamento di tale servizio socio-sanitario è stato indubbiamente tra i più sofferti. Lo ricordiamo per cenni. Già nel 1977, a seguito della promulgazione della legge istitutiva, venne costituito un comitato apposito formato e movimentato, in maggior misura, dalle donne del rione affiancate dalle Acli, dall'Udi e dall'Arci. Nel dicembre del 1979, a seguito di una mozione approvata a maggioranza dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol che destinava l'edificio a un generico «centro di servizi per anziani», il comitato per il consultorio occupò i locali di via Mauroner 2. Attraverso il coagulo di eterogenee forze politiche (le sinistre e parte della Dc a favore, Msi astenuto Lpt e altri dc contrari) in seno al consiglio rionale si giunse ad un compromesso, per cui lo stesso consiglio non si opponeva alla decisione del Comune di utilizzare la sede dell'ex centro civico per il consultorio.

La cronistoria dell'iter è stata riassunta da Gabriella Barbo, del comitato, nel corso dell'assemblea informativa.

Da parte sua e dagli operatori dell'équipe (i ginecologi Giuseppina D'Ottavio e Salvatore Alberico, la psicologa Doretta Milocco, l'assistente sociale Fulvia Presotto e l'ostetrica Annamaria De Prà) è stata ribadita l'importanza delle funzioni cui questo centro è chiamato ad assolvere. Il consultorio familiare non è un ambulatorio, ma un servizio sociale e sanitario, pubblico e gratuito nell'ambito del quale, attraverso la collaborazione e la cogestione di operatori e utenti, vengono attuati interventi di assistenza e consulenza psicologica, medica e sociale al singolo, alla coppia e alla famiglia. È una sfera d'azione indubbiamente molto ampia ed elastica, che spazia dai problemi dell'incomunicabilità interpersonale e di coppia a quelli della sessualità a quelli della gravidanza, e dell'aborto soprattutto in termini di prevenzione. Il consultorio di San Luigi è stato aperto, nonostante non sia ancora «strutturalmente» completato. Ma per ora è già in funzione. Sarà poi un comitato di gestione, eletto da tutti gli utenti, a discutere e decidere assieme agli operatori il programma d'attività.

Questo l'orario per il pubblico: ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20, ogni venerdì dalle 8.30 alle 17.

MOSTRA DI ARTE SACRA NELLA CHIESA EVANGELICA

Quadri sulle Scritture



La quarta mostra d'arte figurativa dedicata alla Sacra Scrittura, organizzata dalla Chiesa evangelica metodista nella sede di scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) rimarrà aperta fino a domenica 11 gennaio. La rassegna, alla quale partecipano trenta artisti concittadini, è dedicata quest'anno al tema «Le parabole di Gesù».

Il pubblico può visitarla nei giorni feriali tra le 17 e le 19.30 e nei giorni festivi tra le 9 e le 12.30. Una visita guidata è programmata per giovedì prossimo alle ore 19 e una successiva visita per sabato 10 alle ore 18. A illustrare le opere e i loro significati sarà il pastore Claudio Martelli.

La Chiesa evangelica metodista di Trieste è presente in città dal 1898 e si ricollega al grande movimento evangelico metodista, le cui Chiese nel mondo contano oltre ottanta milioni di membri adulti e professanti. La sua sede è l'antica cappella dei cimiteri evangelici della città che un tempo occupavano questo versante del colle.

Nella foto un'opera del pittore Ottavio Bomben sulla parabola delle vergini.

DIBATTUTI I PROBLEMI REGIONALI

Il turismo chiede maggiori incentivi

Importanza della formazione professionale

L'assessore regionale al turismo, al commercio e allo sport, Bomben, si è incontrato con una delegazione del comitato regionale del turismo dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli — Venezia Giulia, guidata dal suo presidente, Giorgio Cividin, e composta dal vicepresidente Armando Quaia (capogruppo albergatori della provincia di Gorizia), dal consigliere Benedetto Beltrame (presidente della sezione albergatori della provincia di Udine), dal consigliere Fausto Fragiacomo (presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Trieste), dal consigliere Renato Protti (consigliere sindacato albergatori della provincia di Pordenone) e da Elio Geppi, segretario generale dell'Unione regionale.

Cividin ha esposto all'assessore Bomben le finalità per le quali il comitato regionale del turismo è stato costituito: rendere possibile in forma permanente una collaborazione costruttiva tra tutte le categorie direttamente interessate all'economia turistica regionale e rappresentate — con funzioni di sintesi, coordinatrice e prospettiva — dal Comitato, la Regione e in primo luogo l'Assessorato al turismo.

Il Comitato — ha rilevato Cividin — ha promosso la costituzione di apposite commissioni che nel loro lavoro s'avvarranno anche del contributo di esperti esterni, per affrontare in modo organico tutti i problemi delle categorie interessate. Questi i principali:

1) la promozione turistica nella sua globalità e nella sua articolazione settoriale — mare, montagna, città — che richiede una peculiare e differenziata azione promozionale da parte della Regione su scala nazionale ed internazionale; 2) il credito, la cui concessione in forma agevolata per le iniziative economiche del settore turistico permetterebbe alle stesse d'adeguarsi e svilupparsi in modo tale da rispondere, in maniera funzionale, alle richieste di servizi provenienti dai flussi turistici nazionali e internazionali esistenti; 3) la formazione e la riqualificazione professionale, connesse all'esistenza di scuole specializzate veramente serie, professionalizzanti e moderne, consapevoli del fatto ch'esse sono l'elemento strutturale per l'allineamento dell'offerta dei servizi del settore turistico regionale con quelli offerti a livello nazionale ed internazionale.

Dalla delegazione del comitato è stata pure riconosciuta la bontà della recente legge 34 che, pur nella sua perfettibilità, contiene elementi sostanziali che lasciano intravvedere l'intendimento regionale di svolgere — direttamente o attraverso gli enti preposti — un'attività specializzata nel settore della promozione del turismo. L'assessore Bomben, compiacendosi per l'iniziativa dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli — Venezia Giulia, ha manifestato la disponibilità personale e della Regione a proseguire il rapporto di collaborazione proposto dal comitato.

Turismo adriatico

La Camera di economia della Dalmazia si è fatta promotrice di due premi annuali da assegnare a chi promuove lo sviluppo del turismo sulla costa adriatica e in tutto il Mediterraneo. I premi sono denominati «Fiore dell'Adriatico» e «Fiore del Mediterraneo».

Musicassetta — In questi giorni è uscita la versione su «musicassetta» dei nuovi motivi dialettali della recente terza edizione del Festival della canzone triestina. I brani sono eseguiti dagli stessi partecipanti alla manifestazione musicale. La versione discografica dovrebbe uscire nei prossimi mesi.

COME SONO COMPOSTE LE SEZIONI NEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO

L'«organigramma» della giustizia

Potenziati i quadri, ma mancano ancora dieci magistrati - Raddoppiate le cause pendenti

La soppressione della cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario non ha comportato, ovviamente, l'eliminazione di tutte le incombenze che interessano la vita del Distretto della Corte d'appello che, com'è noto, è a livello regionale. Nell'edizione odierna pubblichiamo la composizione delle sezioni per il 1981 e in quella di domani un ampio stralcio della documentata analisi del procuratore generale dell'anno appena trascorso.

Nella sua requisitoria che si articola in una cinquantina di pagine, il dott. Gustapane rileva, tra l'altro, che nell'organico della Corte mancano ancora 10 magistrati sebbene i quadri siano stati potenziati in autunno con 12 uditori. Il p.g. annota, inoltre, che i procedimenti pendenti all'inizio del 1980 sono quasi raddoppiati rispetto al 1974: da 25 mila sono diventati circa 50 mila malgrado i procedimenti definiti nello stesso periodo che da 19.474 sono passati a 47.267.

Ed ecco la composizione degli uffici:

Corte d'appello

Prima sezione promiscua: dott. Francesco Cappellini presidente della corte, Aldo Salis presidente di sezione, Sebastiano Cossu, Leone Ambrosi, Stefano Petris, Mario Bassi consiglieri.

Seconda sezione promiscua: Francesco Cappellini presidente della corte, Gaetano Urso presidente di sezione, Vincenzo D'Amato, Giuseppe Mansi, Gaspare Salerno, Giuseppe Moscato consiglieri.

Sezione penale: Francesco Cappellini presidente della corte, Guido Mancino, Silvio Costa presidenti di sezione, Arrigo Mellano, Mario Vitulli, Raffaele Mancuso, Edoardo Cola consiglieri.

Sezione istruttoria: Gaetano Urso presidente di sezione, Vincenzo D'Amato, Giuseppe Mansi, Gaspare Salerno, Giuseppe Moscato consiglieri.

Sezione per i minorenni: Guido Mancino presidente di sezione, Stefano Petris, Raffaele Mancuso, Edoardo Cola, Mario Bassi consiglieri, Massimiliano Belsasso, Ileana Vargiu componenti privati effettivi, Gianna Magris Viel supplente.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: Francesco Cappellini presidente della corte, Gaetano Urso presidente di sezione, Giuseppe Mansi, Vincenzo D'Amato, Gaspare Salerno, Giuseppe Moscato consiglieri, Franco Briganti, Mario Gregori esperti effettivi, Onorino Poldelmengo, Claudio Fabbro supplenti.

Sezione civile specializzata in materia di tossicodipendenza: Aldo Salis presidente di sezione, Sebastiano Cossu componente, Stefano Petris supplente, Fulvio Poldrugo, Romana Olivo Segon esperti, Maria Licci Ardello supplente.

Corte di assise d'appello: Guido Mancino presidente, Silvio Costa supplente, Arrigo Mellano consigliere, Mario Vitulli supplente.

Sezione di sorveglianza: Livio Vecchioni magistrato di sorveglianza di Trieste e presidente, dott. Pasquale Mangoni magistrato di sorveglianza di Udine e componente, Aldo Bonifacio, Annamaria Barbo, Salvatore Malannino esperti, Annamaria Padovini, Aldo Petiziol, Alessandro Carecchi, Luigi Pontelli supplenti.

Tribunale per i minorenni

Daniele Balani presidente, Annamaria Franchini, Mariangela Cecere giudici, Anteo Lenzoni, Giancarlo Roli, Teresa Margreth componenti privati, Augusto Accetulli, Adriana Cogliati, Daniele Sedmak supplenti, Annamaria Di Biase D'Onofrio, Antonio Mennella supplenti.

Eco in tribunale del dramma del giudice D'Urso

L'eco dolente della drammatica vicenda del magistrato D'Urso si è ripercossa ieri anche sulla Corte d'appello.

All'inizio della prima causa in ruolo, il p.g. dott. Ballarini ha preso la parola per rivolgere i più cordiali auguri per il 1981 ai collaboratori della giustizia ed ai colleghi.

«Ma lo scopo mio — ha detto Umberto Ballarini — è di formulare l'augurio più fervido che i carnefici del collega D'Urso abbiano un ripensamento e lo restituiscano alla nostra famiglia, ed io ritengo che questo sia il voto di tutti i cittadini. Che Dio mi ascolti».

L'avv. Padovani si è associato anche a nome del foro, e il presidente Mancino ha sospeso l'udienza per pochi minuti per esprimere la solidarietà della Corte al giudice D'Urso, condannato a morte dalle Br.

Tribunale di Gorizia

Sezione unica: Pier Luigi Delfino presidente del tribunale, Dario Succi, Augusto Marinelli, Matteo Trotta, Clara Castro giudici.

Sezione del lavoro: Pier Luigi Delfino presidente, Dario Succi, Augusto Marinelli, Clara Castro giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: Pier Luigi Delfino presidente, Dario Succi, Clara Castro giudici, Claudio Jacob, Dante Peloi esperti, Giuseppe Toso, Tullio Devetag supplenti.

Giudice istruttore: Matteo Trotta.

Tribunale di Pordenone

Sezione unica: Lodovico Miraglia presidente del tribunale, Carlo Riccio Cobucci, Innocenzo Grandis, Antonino Rodanò, Domenico Fontana giudici.

Sezione del lavoro: Lodovico Miraglia presidente, Carlo Riccio Cobucci, Innocenzo Grandis, Domenico Fontana giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: Ludovico Miraglia presidente, Carlo Riccio Cobucci, Innocenzo Grandis, Domenico Fontana giudici, Luisa Antonello, Enrico Murador esperti, Vittorio Stoffa, Pier Giuseppe Rorai supplenti.

Giudice istruttore: Antonino Rodanò.

Tribunale di Tolmezzo

Sezione unica: presidente del tribunale: sede vacante, Giorgetto Beltrame, Eugenio Benzoni, Giuliano Cremese giudici.

Sezione del lavoro: presidente: sede vacante, Giorgetto Beltrame, Giuliano Cremese giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: presidente: sede vacante Eugenio Benzoni, Giuliano Cremese giudici, Eugenio Gaier, Romano Marchetti esperti, Emilio Piva, Giampaolo Beorchia supplenti.

Giudice istruttore: Giorgetto Beltrame.

Tribunale di Trieste

Prima sezione civile: Luigi Geraci presidente del tribunale, Silvano Lugnani presidente di sezione, Gianfranco Fermo, Carmelo Macchiarella, Alida Montaldi, Carlo Imperiali giudici.

Sezione promiscua: Lino Guglielmucci presidente di sezione, Franca Gridelli, Alessandra Bottan, Giovanni Sansone, Vincenzo Colarieti giudici.

Sezione del lavoro: Silvano Lugnani presidente di sezione, Gianfranco Fermo, Alida Montaldi, Carlo Imperiali giudici.

Sezione penale: Luigi Geraci presidente del tribunale, Alessandro Brenci presidente di sezione, Carmelo Ruberto, Salvatore Ligori, Ettore Nicotra giudici.

Ufficio istruzione penale: Benno Boschini consigliere istruttore, Leonardo Grassi giudice.

Giudici delegati ai fallimenti: Luigi Geraci presidente del tribunale, Silvano Lugnani presidente di sezione, Gianfranco Fermo, Carmelo Macchiarella, Carlo Imperiali, Alida Montaldi giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: Silvano Lugnani presidente di sezione, Franca Gridelli, Giovanni Sansone giudici, Vincenzo Colarieti supplente, Umberto Vecile, Giuseppe Perissinotto esperti, Vladimiro Vremec, Mario Ciarlini supplenti.

Sezione specializzata in materia di tossicodipendenza: Alessandro Brenci presidente di sezione, Alessandra Bottan giudice, Silvio Cusin, Adla Chatila Severin esperti, Fabrizio Ottolenghi supplente.

Corte d'assise di Trieste

Silvano Lugnani presidente, Alessandro Brenci supplente, Alessandra Bottan, Carmelo Macchiarella giudici.

Tribunale di Udine

Sezione civile: Giuseppe Teti presidente del tribunale, Ennio Diez presidente di sezione, Guido Romano, Giuseppe Millozza, Vittorino de Liddo, Fiorenzo Cliselli giudici.

Sezione penale: Giuseppe Teti presidente del tribunale, Ennio Diez presidente di sezione, Mario Formaio, Enzo Turel, Arrigo De Pauli, Roberto Paviotti giudici.

Sezione del lavoro: Giuseppe Teti presidente del tribunale, Ennio Diez presidente supplente, Vittorio de Liddo giudice.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: Giuseppe Teti presidente del tribunale, Ennio Diez presidente di sezione, Vittorio de Liddo giudice, Fabio Foschi, Giacomo Zaina esperti, Sergio Basso, Lauro Moretti supplenti.

Corte di Assise: Ennio Diez presidente, Giuseppe Teti presidente supplente, Enzo Turel giudice, Arrigo De Pauli supplente.

Giudice istruttore: Antonio Baiti.

Spettacolo teatrale

Continuano a fiorire le iniziative per aiutare le popolazioni terremotate; il «Gruppo teatrale Silvio Pellico», ha organizzato nel teatro parrocchiale di via Ananian 5, lo spettacolo «Con tutto il cuore», il cui ricavato sarà devoluto interamente in favore di uno dei centri devastati

PICCOLO FINIMONDO IN VIA POLITI

Giovane distrugge la casa dell'amico

È stato accolto nel reparto psichiatrico

Furibondo, un giovane di 25 anni, Germano Pekorar, abitante in via San Marco 57, si è recato a casa di un amico, conosciuto al centro di igiene mentale di Barcola e del quale era stato ospite per alcuni mesi, e gli ha sfasciato l'appartamento. Il fragore dei vetri rotti, delle stoviglie distrutte e delle masserizie buttate all'aria ha allarmato le persone dello stabile numero 3 di via Politi, dove è successo il finimondo, e decine sono state le telefonate al «113».

Quando una «Giulia» della Volante è intervenuta sul posto, il giovane si era già allontanato: scalzo aveva raggiunto una cabina telefonica in piazzale Osoppo e aveva chiamato un tassì. Gli agenti della Volante si sono messi in comunicazione con il centro radio dei tassisti e hanno appreso che la macchina richiesta in piazzale Osoppo aveva accompagnato in via Pietà, all'Ospedale Maggiore, un giovane molto calmo che dopo aver pagato regolarmente la corsa era entrato all'ospedale camminando a piedi scalzi.

Gli agenti si sono portati all'astanteria e hanno appreso che il ricercato stava cercando il reparto di psichiatria, dove è stato infatti accolto per le cure del caso.

Di nuovo potabile l'acqua sulla riviera

È di nuovo potabile l'acqua che arriva nelle case della costiera e della riviera già servite dalla vecchia condotta «500» messa fuori uso da tre falle verificatesi il giorno di Santo Stefano. Dopo le prime riparazioni, il disagio per gli utenti è proseguito per il rispetto delle precauzioni igienico-sanitarie, che sconsigliavano di bere l'acqua che usciva dai rubinetti. Ieri l'ufficiale sanitario consortile ha dato invece il via libera.

L'acqua è ritornata in tutte le case, ma la pressione in uscita è in alcuni punti ancora bassa. La condotta «500» non è stata infatti interamente ripristinata, e alcune abitazioni sono state collegate alla condotta di Gretta fino a via Plinio. I lavori definitivi richiederanno qualche tempo, poiché una rottura si è verificata in una zona impervia, dove i tecnici della municipalizzata trovano difficoltà a intervenire. Per questo motivo si è appunto ricorsi a un doppio collegamento, in parte dai Filtri di Aurisina, in parte da Gretta.

Per quanto riguarda l'eliminazione del difetto di bassa pressione nelle tubature, già oggi verrà effettuato uno scavo a Barcola, in prossimità del sottopassaggio pedonale, per attuare le misure tecniche necessarie a riportare ai livelli normali la pressione nella rete.

Posteggi — Per permettere il posteggio delle autovetture di servizio nei pressi della sede del centro di salute mentale di via della Guardia, sarà istituito un divieto di sosta sul lato dei civici dispari per un tratto di 15 metri, da via Caprin in direzione di via Castaldi.

CHIUSA LA DISCARICA DELLE NOGHERE

Le industrie non sanno come smaltire i rifiuti

La Regione affida uno studio a una società

La Giunta regionale ha deliberato di affidare a una società la predisposizione di uno studio sullo smaltimento dei rifiuti e dei fanghi di depurazione dei cicli produttivi industriali. Nell'elaborato saranno indicate soluzioni e modalità di smaltimento dei residuati di lavorazioni nel breve, medio e lungo periodo, oltre che più valide sia sul piano organizzativo sia su quello economico.

Lo studio in questione, pur trattando un tema già altre volte ampiamente dibattuto, vuole rispondere alla finalità di fornire, in tempi brevi, una risposta concreta alle molte industrie regionali dotate di impianti di depurazione e che si trovano in serie difficoltà nel momento di disfarsi dei fanghi residui e dei rifiuti solidi in genere. In esso verranno specificatamente esaminati i problemi che incontrano queste aziende, con particolare riferimento agli insediamenti piccoli e minimi, spesso incontrollati e incontrollabili, il cui apporto inquinante, considerato nella sua globalità, risulta di grande rilevanza.

L'urgenza di attuare questo studio, come ha rilevato l'assessore all'industria De Carli che ha proposto il provvedimento, deriva anche dalla particolare e preoccupante situazione venutasi a creare nella provincia di Trieste dopo la chiusura della discarica delle Noghere che «serviva» le industrie locali.

Collisione frontale nei pressi di Muggia: tre all'ospedale

Tre all'ospedale, ieri sera, a seguito di uno scontro sulla strada che da Muggia porta a Rio Ospo. Verso le 22 quell'arteria era percorsa da una Ford Escort, al cui volante si trovava il calzolaio Bruno Zulin, anni 58, abitante in via della Tesa 20, che aveva accanto la signora Laura Cecchini, anni 51, impiegata, domiciliata in via dell'Agro 3; in direzione opposta, ossia verso Muggia, proveniva una Fiat 127, guidata dal tubista Sergio Turato, di 42 anni, abitante a Muggia in via Pianezzi 7, che ad un certo momento è stato visto sbandare a sinistra.

La collisione frontale è stata inevitabile ma le conseguenze, fortunatamente, non si sono rivelate gravi. Lo Zulin, poco dopo, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale, con prognosi di otto giorni, per contusione toracica e alla gamba oltre che per epistassi; la Cecchini, invece, ha trovato accoglimento in chirurgia d'urgenza per contusioni addominale e costale con sospette infrazioni ossee alla mano sinistra (la prognosi oscilla dai 10 ai 30 giorni). Pure ricoverato il Turato, nella divisione chirurgica, per contusioni costali con sospette infrazioni ossee e al ginocchio destro e stato confusionale; il massimo della prognosi è di un mese.

«California Suite» all'Italo-americana

Domani al cinema Ariston di viale Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenterà per i propri soci il film «California Suite» di Herbert Ross.

Presepi: ultimo giorno

«Si è fatto uomo... e ha posto la sua tenda in mezzo a noi». Il Gesù bambino attorniato dai Re Magi è quello della chiesa di via del Ronco. Il presepio, assieme ai tanti altri della città, sparirà questa sera al termine della giornata dell'Epifania *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMPAGNIA NAZIONALE «MAZOWSZE» AL TEATRO «VERDI»

Smagliante nobiltà polacca

Quello che colpisce subito nel balletto nazionale «Mazowsze», ritornato a Trieste dopo una memoranda esibizione al Castello di San Giusto, è la matrice aristocratica dello stile popolare. Nei delicati paesaggi corali come nelle scene coreografiche d'ambiente più galanti e più spiritose, sempre si erge quella coscienza cavalleresca, che svela la propria fierezza nell'incidere maestoso della «polacca», con la mazurca ed il krakowiak quasi la sigla musicale di una civiltà. Era significativo che la seconda parte della serata si aprisse con una polacca ed una mazurca di Karol Kurpinski, il quale di questa civiltà sembra rappresentare una sorta di campo araldico accanto a Chopin

Il «Mazowsze» ne fa una bandiera che garrisce come i fazzoletti delle ragazze sventolati per un saluto amabile come un invito. Ed è quanto basta per fare spettacolo; uno spettacolo di giovinezza che nasce dalle vive radici rurali e fiorisce — senza bisogno di scenografia — dal tesoro dei costumi, ognuno con una sua eleganza individuale, che sanno di vecchi armadi, amorevolmente custoditi; costumi nobili e festosi che cantano e ballano un'inesauribile rapsodia di libertà.

In questo smagliante quadro della Polonia, l'aspetto popolare si afferma nella sua vivida coralità: rispetto ad analoghe formazioni (pensiamo per esempio a quelle russe) il «ballet de caractére» è solo argutamente accennato (nel «Carnevale di Wilanowice») e l'elemento acrobatico (come nelle «danze di montagna») non è mai prevaricante: nella straordinaria varietà ritmica delle danze popolari polacche sembra circolare un singolare equilibrio formale d'assieme. E' prima di far scattare l'impeto della «cracovienne» o la vorticosa suite di danze della regione di Lowicz nel finale, il «Mazowsze» fa vibrare anche tenere corde liriche, come i deliziosi cori femminili elaborati dal fondatore del complesso Tadeusz Sygietynski. Il coro misto ha voluto poi offrire al pubblico un omaggio «italiano» con la spigliata ed appassionata esecuzione di una canzone napoletana: omaggio che farà certo guadagnare alla formazione ulteriori simpatie e che anche il pubblico triestino ha calorosamente gradito.

Per quanto mi riguarda, preferisco conservare della gioventù del «Mazowsze» un ricordo più genuino, quello squisitamente polacco di un valzerino, dolce ed ammiccante, intonato nella seconda parte della serata, con una primaverile fragranza. Successo in crescendo per uno spettacolo che ha portato un fremito di vita inedito sulle scene di un ente lirico.

G. Go

MENTRE SI ESIBISCONO I POLACCHI DEL MAZOWSZE

Anche per la musica corrono tempi nuovi



Krysztof Penderecki

Anche quest'anno, con gli spettacoli del balletto Mazowsze, un omaggio alla Polonia è al centro della stagione del Verdi. È sui valori della nuova musica polacca, già illustrati a Trieste dalle esecuzioni del «Concerto per orchestra» di Witold Lutoslawski e della «Passione» di Krzysztof Penderecki, che ci vorremmo fermare, anche se non sempre l'abilità estrema della mano affrescante – nei grandi lavori corali di Penderecki – può illudere sulla reale consistenza emotiva. Ad apertura di questa nuova stagione della musica polacca pensiamo comunque che si debbano porre due lavori d'alta suggestione di Karol Szymanowski: lo «Stabat Mater» e la meno nota «Terza sinfonia» detta «Canto della notte», un vasto fregio trascorrente dall'estasi ai turgori d'una scrittura strumentale densissima.

È soprattutto dopo il 1960, fra Varsavia e Cracovia, che i nuovi musicisti polacchi ottengono le migliori affermazioni. Le figure di maggior spicco sono Kazimierz Serocki, Tadeusz Baird (l'autore del «Concerto lugubre» eseguito l'anno scorso, a Lucerna, da Bruno Giuranna), Grazyna Bacewicz, Henryk Gorecki e i già ricordati Lutoslawski e Penderecki. Autore nel 1961 di un singolare omaggio a Venezia, «Jeux vénitiens», Lutoslawski respinge il radicalismo delle avanguardie ufficiali. Fra gli ultimi lavori segnaleremo «Les espaces du sommeil» per baritono e orchestra, su testo del poeta francese Robert Desnos: una composizione che due anni fa, a Berlino, ebbe a primo interprete Dietrich Fischer-Dieskau. L'anno scorso Rostropovic diresse la recentissima «Novelletta» di Lutoslawski con l'Orchestra sinfonica di Washington.

Grazyna Bacewicz, l'eminente violinista e compositrice d'origine lituana (morta nel 1969 a Varsavia, in pieno fervore d'attività), meriterebbe uno sguardo più attento. Le sue quattro Sinfonie, i «Pensieri notturni» per orchestra da camera e l'opera radiofonica «Le avventure di re Artù», ispirata a un lavoro della grande scrittrice norvegese Sigrid Undset, hanno episodi di straordinaria densità espressiva, caratterizzati da una vigorosa scansione dei nuclei sonori, nell'ambito di una struttura fortemente dialettizzata.

Fra i più recenti successi della nuova musica polacca bisogna infine ricordare l'affermazione del Concerto per violino e orchestra di Penderecki, scritto nel 1976 per Isaac Stern e da Stern portato al successo a Basilea, con la direzione di Moshe Atzmon, e poi alla Carnegie Hall e a Minneapolis con l'Orchestra del Minnesota e il direttore Stanislaw Skrowaczewski. Si tratta di un vasto canto funebre che non viene a spostare molto le osservazioni dei giudici migliori che Penderecki abbia avuto, se non nel senso di una maggiore definizione dei motivi, di una più sicura e limpida determinazione dell'ultima «maniera» del musicista di Cracovia.

Oggi alla ribalta dell'attualità in tutti i campi (basterebbe fare il nome di un regista come Andrzej Wajda o ricordare la recente traduzione italiana delle lettere di Bruno Schulz, l'autore delle «Botteghe color cannella»), la Polonia può vantare una vita musicale intensissima. Ha sette scuole superiori di musica, una ventina di orchestre sinfoniche stabili e teatri d'alta tradizione come il Wielki di Varsavia, che fu costruito dall'architetto italiano Antonio Corazzi ed è stato rifatto, dopo le distruzioni belliche, su progetto di Bohdan Pniewski. Il Wielki (Teatro Grande) ripropone spesso le opere nazionali: «Halka» (1848) e «Il castello incantato» (1865) di Stanislaw Moniuszko.



Witold Lutoslawski

Fra i maggiori cantanti polacchi affermatisi negli ultimi anni figurano il soprano Teresa Kubiak, che alla Fenice fu un'ammirata Crisotemide, il tenore Wieslav Ochman e il soprano Zdzislava Donat, una delle migliori Regine della Notte sulla scena internazionale. I grandi meriti della scuola pianistica polacca sono invece validamente difesi da Krystian Zimermann, vincitore nel 1975 del Premio Chopin.

Quest'anno, dal 18 al 27 settembre, Varsavia ospiterà il trentacinquesimo Festival internazionale di musica contemporanea («Autunno di Varsavia»), mentre a Wroclaw (Breslavia) si svolgerà nei primi giorni dello stesso mese un festival dedicato alla musica sacra, con la partecipazione di complessi e solisti qualificati come la Staatskapelle di Dresda, i Cantores Minores Wratislavienses, l'Orchestra filarmonica nazionale e il soprano Stefania Woytowicz. Fra i concorsi ha acquistato prestigio il Concorso internazionale violinistico Henryk Wieniawski, che si svolge a Poznan nella seconda metà di novembre. Notevole la tradizione corale a Varsavia, Cracovia, Wroclaw e Danzica.

Grazyna Bacewicz

Edoardo Guglielmi

7 giorni alla TV

C'è una rete che non decolla

Che aria vedovile, che pelle e ossa da vacche magre ha esibito la Tv l'ultima sera dell'anno! Un film — a reti unificate — coi gloriosi marpioni esperti in balli e musiche dell'ex impero hollywoodiano, Fred Astaire, Liza Minelli, Gene Kelly, Bing Crosby ecc. ecc... Poi, al tocco di mezzanotte, tre «signore buonasera» tre (ma, visto che si era optato per la carestia, poteva bastarne una sola) a farci gli auguri in lingua, inciampando nel tappo. Nient'altro, Sparta saluta il 1981.

È difficile ricordare un fine d'anno alla televisione, più parsimonioso e laconico di questo. Cosa sarà successo? Beh, può darsi che i responsabili si siano accorti che con tutte le disgrazie, le disperazioni, le «stangate», i drammi piombati sulle gracili spalle del Paese, questa volta non era proprio il caso d'impazzare; oppure che Nostra Signora abbia inteso dare buon esempio di castigatezza e pudore ai troppi italiani che, malgrado tutto, non possono esimersi dal cattivo gusto e dal famelico spreco che li spinge a dilapidare, in una sola notte di cupa incoscienza, qualcosa come 800 miliardi; o, infine, che essendo stato l'anno morente un anno poveretto anche per la Tv, era giusto fargli, come si addice ai poveretti, funerali di terza classe.

Sì, anno poveretto l'80 televisivo, nonostante alcuni «indici» di gradimento molto alti, riservati alle trasmissioni più popolari: le ex canzonissime variamente denominate, un paio di film del ciclo in onore di Ingrid Bergman, il telegiornale, lo spettacolo di Bongiorno «Flash», che in questo ultimo scorcio dell'anno sembra aver chiamato a raccolta 17 milioni e passa di fedelissimi, eccetera...

Il pubblico, insomma, non è mancato, è mancata semmai, al di là di certi successi del resto scontati, la Tv: mancata nel senso, per esempio, che non è ancora riuscita a far decollare la Terza Rete; nel senso che, di suo, ha prodotto complessivamente pochino: qualche volta bene, ma invadendo il campo cinematografico (si pensi ai numerosi film fatti in proprio, come se la Rai-Tv fosse la Warner Bross o la Metro Goldwin Mayer), più spesso male (spettacoli leggeri, di varietà, sceneggiati), o quanto meno adottando criteri di scelta piuttosto discutibili. Per il rimanente — diciamo pure per i due terzi della programmazione ordinaria — ha importato, importato tutto e di tutto, a scatola chiusa (e a buon prezzo, si capisce): film, telefilm, sceneggiati d'ogni ordine, grado, colore: dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Giappone gran fornitore di Ufi-Robot, ma, in massima parte, dall'America.

Al proposito val la pena di sottolineare un dato venuto in luce il primo giorno dell'anno, nella trasmissione di Mike Bongiorno. Col gioco dei «sondaggi d'opinione» è infatti emerso che lo spettacolo più seguito negli ultimi dieci anni (par di sognare!) dal nostro pubblico è stato «Alla conquista del West», la serie americana che dopo uno striminzito rodaggio nella fascia pomeridiana ha bruciato fulmineamente le tappe scalando la cima del grande ascolto serale, su cui piantò le tende all'inizio di questo autunno, restandovi, a generale richiesta, per circa tre mesi. Possibile che zio Zeb, burbera lana da vecchia frontiera, e l'accolita dei suoi nipoti dall'aria vagamente imbecillotta, abbiano avuto tanta presa? Certo, tutto è possibile. È possibile persino che gli italiani desiderino sopra ogni altra coasa, oggi, di fare un viaggio (secondo dato emerso dal sondaggio Doxa), e che nell'archivio dei «sogni proibiti» l'aspirazione alla tranquillità, alla pace civile, si collochi, oggi, appena al sesto gradino della scala dei loro desideri. C'est la vie (italienne).

Ma per riprendere il tema della Tv da importazione, avrete notato pure voi il nuovo arrivo dalla Francia. Si tratta di «Angelica», una serie televisiva di cinque film, realizzata negli anni '60. Chi è questa Angelica? È una contessa di ventura alquanto disinibita, almeno per i tempi suoi che sono quelli di Re Sole, secolo XVII. Per convenienza la costringono a sposare, ad occhi chiusi, un ricchissimo fabbricante d'oro, descrittole come un mostro, un king-kong di bruttezza. In realtà, a parte la forte zoppia e qualche sfregio di troppo in volto, il presunto «mostro» si rivela alla prova dei fatti per un giovane belloccio e gentile; cosicché, dopo le prime sdegnose repulse, la gagliarda Angelica (Michéle Mercier) finisce per accoglierlo a braccia aperte nel letto coniugale. Chissà come andrà a finire questa storia che si abbevera senza falsi pudori alle fonti dell'antico feuilleton di cappa e spada. Tutto in latte e miele, come ha fatto intravedere la prima puntata, tutto in chiave... Angelica? Mah. Intanto, per resistere alla comicità involontaria, che sprizza da questa trama e da questi personaggi (peraltro simpatici), bisogna proprio avere un cuore di pietra. Via, tutta la televisione è paese.

Ber.

Orchestra toscana

FIRENZE — L'attività dell'Orchestra regionale toscana è stata illustrata durante una conferenza stampa, dal suo vicepresidente Ennio Di Nolfo.

L'Orchestra, costituita come fondazione nel luglio scorso per iniziativa della regione Toscana, del comune e della provincia di Firenze, si propone di sviluppare, attraverso la sua produzione concertistica e sinfonica, la vita musicale nelle varie città della regione e soprattutto di avviare un piano di decentramento.

Fino ad oggi l'Orchestra ha tenuto ventiquattro concerti in dodici diverse località della Toscana, ai quali hanno assistito circa settemila spettatori. I problemi più urgenti da risolvere per il futuro dell'Orchestra — ha detto il vicepresidente — riguardano soprattutto l'ampliamento degli organici e la scelta di una sede appropriata, nonché l'impegno a caratterizzarsi come orchestra medio-sinfonica che punti anche l'attenzione sulla produzione di spettacoli per la lirica.

L'Orchestra regionale ha fatto il suo debutto a Firenze con un concerto diretto dal maestro Massimo De Bernart. Sono state eseguite musiche di Mozart e Ciaikovski. Fino al febbraio prossimo sono previsti, inoltre, numerosi altri concerti in varie località Toscane, sempre sotto la direzione musicale di De Bernart.

Anteprima a Firenze dei «Gioielli indiscreti»

FIRENZE — È andato in scena al Rondò di Bacco (un'ala di palazzo Pitti), in anteprima nazionale, «I gioielli indiscreti, viaggio con Diderot sulle vie della ragione e della immaginazione», di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini, con Duilio Del Prete. Regista lo stesso Guicciardini.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro regionale toscano e dal Comune di Firenze, in collaborazione con la Biennale di Venezia, si basa su una libera drammatizzazione del testo originale: le variazioni sul tema dell'amore, ambientate nella società settecentesca, sono state riviste dagli autori, con precise allusioni, in chiave contemporanea.

Si è sposata Lina Volonghi

GENOVA — In questi giorni, in grande segreto, si è sposata presso il Comune di Genova, l'attrice Lina Volonghi con il regista Carlo Cataneo.

Lina Volonghi e Carlo Cataneo, più giovane dell'attrice di circa 20 anni, vivevano insieme da parecchio tempo. Alla cerimonia erano presenti solo i testimoni e pochissimi amici della coppia.

Anche in Italia il «video disco»

ROMA — Imminente il lancio del «video disco», nuovo sistema audiovisivo che permette di vedere film in tv tramite l'inserimento di un disco in un apposito apparecchio.

Il sistema ha già dato soprattutto negli Stati Uniti un notevole impulso alla diffusione e allo sviluppo della tecnologia più moderna dei programmi video. La casa discografica Rca ha già preso accordi con altre aziende per la presentazione del ritrovato sul mercato.

Il lancio in Italia riguarderebbe tra l'altro «La febbre del sabato sera», «Il padrino», e una serie di incontri sportivi a livello mondiale, nonché 12 lungometraggi di Charlot.

Benefici fiscali al settore cinema

ROMA — Favorevolmente accolto negli ambienti del settore il disegno di legge che su proposta del ministro del turismo e dello spettacolo, Signorello, il Consiglio dei ministri ha approvato riguardante interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico.

Il provvedimento, oltre a prevedere lo snellimento delle procedure di sgravio fiscale a favore della produzione cinematografica nazionale, stanzia un contributo straordinario di 4 miliardi di lire da erogarsi tramite la Siae alle sale cinematografiche a conguaglio del carico di imposta divenuto eccezionalmente pesante in rapporto alle obiettive gravi difficoltà del settore.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

PAVAROTTI PER L'AEREO CHE NEL '75 SI SPEZZÒ IN DUE

L'ultima sua nota può costare 900 milioni

Sostiene che nell'incidente ha riportato un trauma acustico

NEW YORK – L'ultima sua nota potrebbe costare alla Twa un milione di dollari (920 milioni di lire). È la somma che Luciano Pavarotti, 45 anni, ha chiesto come indennizzo per essersi trovato sull'aereo della compagnia statunitense che il 22 dicembre 1975 compì un disastroso atterraggio alla Malpensa. Secondo la citazione preparata dall'avvocato William H. Pickett, il tenore avrebbe subito una menomazione all'udito a causa del fragore prodotto dalla fusoliera che si spezzava dietro di lui.

La data della prima udienza che si svolgerà a Kansas, nel Missouri, non è stata ancora fissata, ma la causa dovrebbe cominciare non molto tempo dopo il 15 gennaio. Quel giorno Pavarotti aprirà la stagione del Covent Garden di New York con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, un'opera che il tenore ha recentemente introdotto nel suo repertorio, dopo che la sua voce ha subito con l'età la necessaria trasformazione.

La Twa aveva cercato un accomodamento offrendo al cantante 5 mila dollari (oltre 4 milioni e mezzo di lire), ma la somma non è stata accettata, e sarà quindi il giudice a fissare l'indennizzo (l'avvocato Pickett ha suggerito un milione di dollari, ma ha lasciato al magistrato di stabilire l'entità del danno).

Pavarotti, come confessa nella sua autobiografia (My own story» scritta insieme a William Wright e che uscirà negli Stati Uniti il prossimo marzo, ha quasi sempre viaggiato in classe turistica «perché la prima classe, secondo me, è una perdita di danaro. Nella classe turistica la gente è più simpatica e alla mano, e inoltre la ritengo più sicura, con un maggior numero di uscite di emergenza».

In quell'occasione però (rientrava in Italia per fare il Natale con la famiglia a Modena) fu costretto per l'urgenza a prendere un biglietto di prima classe. Era buio e c'era nebbia alla Malpensa quando vi giunse il Boeing 707 della Twa. Il pilota non riuscì ad atterrare la prima volta, e fece un secondo tentativo che per miracolo non si risolse in un disastro.

Racconta Pavarotti: «Come prendemmo terra, capii che qualcosa non andava. L'aereo era troppo veloce, e infatti finì fuori pista e s'inclinò. L'ala colpì il terreno e l'aereo, dopo un sobbalzo, si spezzò in due. M'aspettavo che esplodesse o si incendiasse da un momento all'altro». Qualcuno lo guidò verso un'uscita di emergenza e qualche secondo dopo era in salvo, come tutti gli altri passeggeri.

Naturalmente, i legali della Twa dispongono di buone armi per respingere la richiesta di Pavarotti. Essi chiedono al giudice come mai un tenore affetto da «trauma acustico», come ha scritto il suo avvocato, possa produrre cinque anni dopo l'incidente note tanto splendide (e care: per un concerto il tenore chiede e ottiene negli Stati Uniti 40 mila dollari, oltre 36 milioni di lire ed è richiestissimo, come si legge nella didascalia della foto che pubblichamo in terza pagina). Ma forse la loro migliore difesa sta proprio nell'autobiografia di Pavarotti. Egli ammette che in quell'epoca gli accadde un terribile fatto: fu colto da profonda e inesplicabile depressione psichica che gli fece perdere il gusto della vita. «Fino a quel momento, non avevo fatto altro che salire», improvvisamente, mi accorsi di aver raggiunto tutti gli obiettivi, e che davanti a me non c'erano più ostacoli, ma solo il rischio di un fallimento».

Ebbene, da questo spaventoso stato psichico Pavarotti non è stato tirato fuori da medici o medicine, ma dallo shock dell'atterraggio. Il sapere che era stato tanto vicino alla morte fu la cosa più efficace contro il suo disinteresse per la vita. «Mi ristabilii a tal punto» sostiene in «May own starg», che tornai immediatamente al lavoro e mi imposi una dieta che mi fece perdere 36 chili».

C. B.



Paul Newman è fra gli interpreti di «La signora e i suoi mariti»

Gli appuntamenti

Continuano al «Verdi» danze e canti polacchi

Va in scena oggi al teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento E per ogni ordine di posti la quarta rappresentazione dello spettacolo di danze e canti popolari della Polonia con il complesso «Mazowsze», di cui direttrice è Mira Ziminska Sygietynska.

La serie di spettacoli si concluderà domenica come da previsto calendario: domani alle ore 20 la quinta (turni F-A), giovedì alle ore 20 la sesta (turni B), venerdì alle ore 20 la settima (turni H), sabato alle ore 17 la ottava (turni S), domenica alle ore 16 l'ultima (turni G).

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per lo spettacolo di stasera.

■ ORCHESTRA CEE — L'orchestra da camera dei giovani della comunità europea si è esibita al teatro Fraschini di Pavia con la direzione di Claudio Abbado e la partecipazione di solisti quali Salvatore Accardo, Bruno Giovanna e Maurizio Pollini.

■ DINO RISI – Le riprese del nuovo film di Dino Risi: «Fantasma d'amore» si svolgono nella zona di Pavia. Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni e Romy Schneider.

■ STENO – Sono iniziate le riprese di «Quando la coppia scoppia» il nuovo film di Steno di cui sono interpreti: Enrico Montesano Dalila Di Lazzaro e Daniela Poggi.

■ FELLINI — «Prova d'orchestra» di Federico Fellini è tra i film in concorso all'ottavo Festival cinematografico internazionale apertosi a Nuova Delhi.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Al Politeama Rossetti

ore 20.30 - turno «prime» in abbonamento: tagliando n. 4

IL REVISORE

di N. Gogol

Teatro Popolare di Roma regia di Maurizio Scaparro

Calendario repliche: 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17 gennaio ore 20.30 - 7 gennaio ore 18 - 11, 18 gennaio ore 16

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 quarta (turni E) del Balletto Polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 quinta (turni F/A) del balletto polacco «Mazowsze».

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno prima, «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento: tagliando 4.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con i formidabili Cecé e Franco Doria con la Rivista Strip-tease in uno spettacolo comico-musicale «Sexy hotel de Paris». Sullo schermo «Lezioni private» con R. Montagnani, Carroll Baker e C. Giuffré. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Comico, misterioso, surreale: «Il diabolico complotto del Dott. Fu Manchu», l'ultima grande interpretazione di Peter Sellers, con Helen Mirren. Dal celebre «giallo» di Sax Rohmer, edito da Mondadori. 1.a visione. Colore. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Il Roller-boy», il film che in America ha fatto impazzire milioni di giovani. La febbre del sabato sera ha messo ai piedi otto rotelle. Il film fenomeno del 1981 con Steve Tracy e Isabel Sanford. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Sconsigliato a coloro che non gradiscono il particolare genere di film è il technicolor «Malabimba» con K. Laennec e P. Webley. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze risate.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue l'ultimo successo di Robert Redford «Brubaker».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15 ult. 22. Mille risate con Enrico Montesano e Corinne Clery in «Odio le bionde». Divertentissimo per tutti. A grande richiesta ancora oggi.

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22. Il più bel film dell'anno: «Il campione» con Jon Voight, Faye Dunaway Ricky Schroder. Regia: Zeffirelli.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Aderendo alle numerose richieste del pubblico viene ripreso «Bilitis» di David Hamilton. Un film affascinante, indimenticabile. V. m. 14. Technicolor.

LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16-18-20-22. «Tornando a casa» di Hal Ashby con Jane Fonda, Yon Voight e Bruce Dern. Un film che raduna molti punti di riflessione: l'amor patrio, il mito dell'eroismo, la liberazione della donna, le colpe dei falchi e la sessualità degli handicappati. Eccezionali le musiche: Beatles, Janis, Joplin, Tim Bukley, Buffalo Springfield, B. Dylan, A. Franklin, J. Hendrix, J. Airplane e Rolling Stones. V.m.14. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30. «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Fenice, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: «Sex partouze». Film a luce rossa.

PALMANOVA

ITALIA. «Temporale Rosy».
GARIBALDI. «Love sensation». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bruce Lee il campione».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Porno love». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO: Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Biancaneve e i sette nani» un film di Walt Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori».
VERDI. 15.30, 22: «Il pap'occhio», un film di Renzo Arbore. Colori.
VITTORIA: Riposo. Domani 17 - 22 «Le porno relazioni». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ho fatto splash» con Maurizio Nichetti. A colori.
PRINCIPE. 17.30 «Il fiume del grande caimano» con Barbara Bosch e Claudia Cassinelli.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Porno squillo scoop».

CERVIGNANO

NUOVO. 14.30: «Mi scappa la pipì papà» (La guerra del papà). Ore 17: «Kagemusha».

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano.
CRISTALLO. «Bruciato dal sole».
SUPERCINEMA. «Biancaneve e i 7 nani»; «La valle dei castori».
VERDI. «La classe operaia va in paradiso».

CORDENONS

RITZ. «Il pap'occhio», con Renzo Arbore e Roberto Benigni.

SACILE

NUOVO. «Pericolo negli abissi».
ZANCANARO. Chiuso.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Informatore Antenna flash — Musicalmente; 13: El borineto — Musicalmente; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata - telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Felix il gatto» - cartoni animati (replica);13.50: Crisi - sceneggiato, I puntata (replica); 14.35: Telecronaca calcio: Sanremese-Triestina; 15.45: Diagnosi: Incontri con la medicina - replica; 16.20: Sky boy - telefilm avventuroso; 16.45: New York Police Department - telefilm; 17.10: Ciao ciao: Quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Braccio di Ferro» - cartoni animati; 18.30: La grande vallata - telefilm; 19.20: Candy Candy - cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams - telefilm; 20.30: Thriller - telefilm giallo; 21.40: Interviste di Enzo Biagi: «Aldo Moro nostro padre»; 22.40: Telecronaca calcio: Sanremese-Triestina — Fatti e commenti.

RISTORANTI E RITROVI

BIG BEN CLUB
Oggi e domani il locale rimane chiuso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

8.55 *Eurovisione- Morzine (Francia). Coppa del mondo di sci: Slalom gigante maschile (I manche).*
12.30 *Schede - Pedagogia.*
13.00 *Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Michele Strogoff (II puntata).*
14.30 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.*
14.40 *Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni.*
15.00 *Chiunque tu sia - Giallo italiano.*
16.00 *Eurovisione - Morzine (Francia). Coppa del mondo di sci: Slalom gigante maschile (II manche).*
16.30 *Remi - Le sue avventure (II puntata).*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... Contatto! — La famiglia Mezil — Lassie.*
18.00 *Quale energia - Ricerche e opinioni sull'energia nel futuro.*
18.30 *Primissima - Attualità culturali del Tg 1.*
19.00 *Colargol al giro del mondo.*
19.20 *La lunga caccia (XI episodio).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Scacco matto - Serata finale.*
22.45 *Gli invincibili.*
23.15 *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2



Andreina Pagnani, che i telespettatori ricordano come la signora Maigret



Prosegue a Montevideo la «Copa de or». Oggi Italia-Olanda, anche se gli azzurri non possono più giocare per la finale

12.30 *Il nido di Robin - telefilm.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Il mestiere di genitore.*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano — Il ladro solitario (Le inchieste del commissario Maigret) II puntata — Una lingua per tutti: Il francese.*
17.00 *tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - seconda parte — L'Apemaia.*
18.00 *Il bambino e la psicanalisi.*
18.30 *tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Il pianeta Totò.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Un'avventura di Nick Carter.*
21.55 *Via satellite da Montevideo - Calcio «Mundialito»: Italia-Olanda (nell'intervallo 22.45 c.a. Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Calcio «Mundialito»: Brasile-Argentina (cronaca registrata); seguirà in collegamento via satellite da Montevideo, Dibattito sulla nazionale italiana.*
16.45 *Big bands.*
17.40 *Una banda un paese.*
18.35 *Le vento città d'Italia — Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3 — Tg 3 regioni.*
20.00 *Teatro acrobati.*
20.05 *Educazione e regioni.*
20.35 *Teatro acrobati — Questa sera parliamo di...*
20.40 *Dalla 35.a Sagra musicale umbra: Te Deum.*
21.50 *I detectives del cancro.*
22.40 *Tg 3.*

Tv Capodistria

16: Sci: Brischofshoffen: salti dai quattro trampolini; 17.30: Film; 19: Odprta Meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi: 1. Jamie e la torcia magica. 2. Peter e la ragazza della serie Ante, ragazzo Lappone; 20.15: Tg-punto d'incontro; 20.30: Cominciò per gioco; con Anthony Quinn, George Maharis, Michael Parks. Regia di Elliot Silverstein; 22: Tg-tutto oggi; 22.10: Locandina-Flash; 22.20: Folklore della montagna; 22.50: Aleksej Tolstoj. Sceneggiato Tv: La via dei tormenti: Le sorelle (1.a parte).

Tv Montecarlo

14: Speciale economia: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia. La battaglia di Alamo. La terra desolata; 18.20: Shopping; 18.35: La demoiselle D'Avignon. Sceneggiato con Marthe Keller, Louis Velle; 19.05: Telemenù. Presenta Wilma De Angelis; 19.15: Anna e il suo re. Sceneggiato; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum. Quiz; 20.35: Qualcuno da odiare. Film di Bryan Forbes, con George Segal, Tom Courtenay; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Gli intoccabili. Telefilm, con Robert Stack.

Tv Svizzera

8.55: In Eurovisione da Morzine (Francia): Sci, slalom gigante maschile; 11.55: In Eurovisione da Pfronten (Germania occ.): sci: discesa femminile. Cronaca diretta; 13.35: In Eurovisione da Morzine (Francia): Sci slalom gigante maschile; 14.30: Disegni animati; 15: America selvaggia;

16.30: Il circo Billy Smart; 17.30: Per i ragazzi: Pinocchio, di Carlo Collodi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers; 19.20: A conti fatti. Rubrica dedicata ai consumatori; 19.50: Il Regionale;

20.15: Telegiornale; 20.40: Gli occhi azzurri. Sceneggiatura di Jean Cosmos e Jean Chatenet. Regia di François Dupont-Midy;

21.35: Son guidati da una stella. Sacre rappresentazioni in Toscana; 22.45: Hockey su ghiaccio: sintesi di incontri di Lega nazionale. Sci: sintesi delle gare odierne.

Tv Lubiana

Primo programma; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.55: Ciclo dei film teatrale americano; 22.50: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di **«Hanna e Barbera»**.
18.00 Film: **«La valle dei monsoni»**. Regia di B Vorhaus. Interpreti: J. Wayne, S. Gurie, C. Coburn. Genere: drammatico.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. 57.o episodio.
20.00 Telefilm: **«Un poliziotto insolito»** (5.o episodio) (Un incarico pericoloso).
20.30 Telefilm: **«Q. B. VII Crimine di guerra»**
21.25 **«L'oroscopo»** di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Ore violente»**. Regia di M. Labro. Interpreti: M. Briand e M. Tolo.
23.00 Film: **«Bianco, rosso, giallo, rosa»**. Regia di M. Mida. Interpreti: C. Giuffrè e A. Ekberg. Genere: comico.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.51: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io 80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Dalle porte delle comparse alla ribalta della storia; 15.03: rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Un rumore del teatro, di Luigi Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Successi in musica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Destinazione musica; 21.03: Chek-up per un vip; 21.30: Intervallo musicale; 21.45: Mundialito calcio; 22: Gr1 Italia-Olanda (intervallo 22.45 c.) oggi al Parlamento; 23.57: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6 6.06-6.35-7.05-7.55-8-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 7.55: Gr2-Mundialito; 9.05: «Amore quotidiano» (14); 9.32-10.12-12.15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32 Dse: bambini a tavola (2); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim. «I promessi sposi», regia di O. Costa, al termine le ore della musica; 18.32: In diretta dal caffè greco; 19.50: Spazio; 22-22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: G. Zintor presenta «Un certo discorso»; 17: Dse: schede arte; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza di G. Mahler; 21.55: Ipotesi Stendhal; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.35: Giornale radio; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Fuori gioco (replica).

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica da camera; 11.30: Echi folkloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti! – a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: novità discografiche, a cura di TomažSimčič; 18: Il teatro sloveno del dopoguerra: Svetlana Makarovič: «I vecchi», commedia in 8 quadri; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi – di Alphonse Daudet, 7.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Note... notissime; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Čajkovski, Grieg e De Falla; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edi Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Decameron; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Il pianista Ramses Lewis e l'orchestra Charles Stepney; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Il paese dei campanelli, Vittoria e il suo ussaro; 19: Cori nella sera; 19.30: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

IL «VECCHIO» ATTORE QUASI IN SINTONIA CON UN REGISTA DI AVANGUARDIA

Paolo Stoppa indica la via a un teatro da risistemare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il panorama teatrale italiano è in cerca di novità. Di nuovi drammaturghi esistono poche e labili tracce, gli attori giovani sono il cruccio dei registi «maturi», l'avanguardia va accendendo dei falò in zone sempre più umide e acquitrinose, dove il pubblico ha rinunciato da tempo ad andare. Cosa resta dunque a questo teatro, considerato da molti in ascesa se non attendere quella «riforma» che quindici anni fa Nicola Chiaromonte, illuminato saggista e critico teatrale, auspicava a chiare lettere in una sua famosa «conversazione» tenuta all'Accademia nazionale dell'arte drammatica.

Questa ventata nuova doveva ispirarsi, secondo Chiaromonte, ad un'altra riforma, un po' meno giovane ma sempre valida, quella di Alfieri. «Non v'è stato finora in Italia — scriveva l'Alfieri nel "Parere sull'arte comica in Italia" — nessun principio di vera arte comica, perché nessun'arte si sa da chi con molto calore e amore non l'impara; e nessuno l'impara se non v'è chi col ben giudicarne la insegni; e nessuno la insegna se non v'è cosa che meriti di essere l'oggetto di quel l'arte...».

Paradossalmente, per inquadrare l'attuale momento del teatro italiano, abbiamo chiesto l'aiuto di Alfieri. Eppure c'è ancora chi la pensa come lui, e lo pensa ad alta voce.

Paolo Stoppa, settantaquattro anni, beniamino del pubblico teatrale e televisivo, vive in perenne lite con il mondo nel quale lavora. Tutti lo vogliono, è corteggiato come una gran dama, e lui valuta, scarta, chiede tempo, accetta, e sul lavoro ritorna ad essere, come sempre un gran brontolone. Ma non se la prende con tutti. I suoi bersagli preferiti sono i dilettanti che fanno i professionisti ed i professionisti che lavorano da dilettanti.

Ecco dunque un grande attore ed una situazione teatrale stantia. Ad un tratto qualcosa si muove, i legni del palcoscenico iniziano a cigolare, gli addetti ai lavori restano di sasso: Paolo Stoppa, cinquantatré anni di teatro (esordì nel 1927 nella Capodaglio-Racca-Olivieri e seguitò poi con Gandusio e la Galli, con Ricci e con Picasso) offre al numero uno dell'avanguardia italiana, Memè Perlini, di dirigerlo nel «Mercante di Venezia» di Shakespeare. Lo sbigottimento di alcuni fa eco all'incredulità di altri.

Oggi a qualche mese di distanza da quella fatidica scelta Paolo Stoppa è Shylock al teatro Eliseo di Roma con la benedizione di Perlini. Risultato: immedesimandosi nella parte dell'avido giudeo, Stoppa non ha risentito di quella benedizione che ha raggiunto invece tutti gli altri attori, cristiani nella parte e umiliati nella loro professione da uno coro unanime di disapprovazione.

E proprio a Stoppa, unico e grande superstite di questa «avventura», che accomuna per la prima volta il suo nome a quello dell'avanguardia, che chiediamo il significato di una tale operazione. Forse c'era troppa polvere sul palcoscenico?

«Ho voluto sperimentare un "Mercante" diretto da Perlini per due motivi principali. Il primo è stato quello di offrire al pubblico una possibilità: capire che cosa è questa avanguardia e che cosa vuole rappresentare. L'altro, più che un motivo lo definirei necessità. Non avendo trovato nei registi cosiddetti "ufficiali" una risposta alla mia idea di riproporre Shylock, quindici anni dopo quello di Giannini, ho preferito scegliere questa altra strada. Meglio un regista non convenzionale che un regista mediocre».

Ma proprio lei che ha sempre aspramente criticato l'avanguardia tende la mano ad uno dei suoi massimi rappresentanti?

«Voglio essere subito chiaro. Non mi è stato offerto nessun ponte per andare all'avanguardia né io ne ho fabbricato uno per farla venire alle poltrone rosse».

— Però l'avanguardia non l'ha vista di buon occhio?

«È diverso. Il problema è che è arrivata da noi con molto ritardo rispetto agli spettacoli rivoluzionari che già si erano visti a New York, Londra, Parigi. E poi è successo quello che avevo sempre creduto. I fautori e inventori del teatro per immagini, o del teatro dell'illuminazione o della distruzione della parola sono successivamente approdati — tranne isolatissime eccezioni — ad una concezione del teatro molto meno rivoluzionaria di quanto volevano farci credere».

— La sua operazione è il segno tangibile di quello che lei va dicendo?

«Chissà. Il processo di normalizzazione è certamente in atto. Da parte mia non c'è



stata di certo una scelta rivoluzionaria. Ho semplicemente permesso un tipo di operazione che difficilmente avviene da noi».

— I maligni sostengono che dopo questo «Mercante di Venezia» in un teatro dai velluti rossi, Perlini e tutta l'avanguardia ne usciranno danneggiati, e che lei sotto sotto ne sorride.

«Che idee. Sono teorie evanescenti. Quelloche posso dire è che adesso il pubblico tradizionale potrà giudicare con obiettività ciò che ha visto e trarne le proprie conseguenze. Le dirò di più. Mi auguro che l'esempio che ho dato, di dare cioè fiducia a un esponente della rivoluzione teatrale, sia seguito da altri. Solo così si potrà capire chi vale e chi no, e non ci sarà posto per i tanti bleffatori».

—Dunque in futuro la rivedremo ripetere qualche operazione analoga a questa? Con Nanni o Vasilicò, ad esempio?

«Ma neanche per sogno! Questo è stato un episodio a sé stante che non si ripeterà mai più. In seguito lavorerò come ho sempre lavorato, e come d'altronde lo stesso Perlini mi ha concesso di fare in questo spettacolo dandomi carta libera nella struttura del mio personaggio».

Il direttore di scena interrompe il dialogo dando seccamente la «mezza», che in gergo teatrale significa che tra mezz'ora si aprirà il sipario, e Stoppa ritorna alla realtà del palcoscenico. Il suo tono è quasi dimesso quando parla del futuro del nostro teatro.

«Si ritorna sempre più indietro. Il teatro ha un boom dovuto a mio avviso alla morte del cinema e alla decomposizione della televisione, ed è un boom importante che viene quotidianamente sprecato perché le forze giovani si vogliono lanciare violentemente e con fanatismo subito. E quindi si fanno spettacoli, anche tanti, ma quali!»

Giancarlo Leone

INTERPELLANZA DC AL SINDACO DI FIRENZE

Stava proprio male il maestro Muti?

FIRENZE — Riccardo Muti (direttore dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino, della Philharmonia orchestra di Londra e di quella di Filadelfia) è, con la direzione del teatro comunale al centro di un'interrogazione rivolta al sindaco di Firenze (che per questo incarico è anche presidente dell'ente teatrale) dal consigliere comunale democristiano Giovanni Pallanti.

Muti doveva inaugurare l'attuale stagione invernale del Maggio con «I racconti di Hoffmann» di Offenbach (che andò poi regolarmente in scena il 20 dicembre diretta dal maestro De Almeida), ma il giorno dell'inizio delle prove (30 novembre) alla direzione giunse una lettera con un certificato medico in cui si attestava che il maestro era ammalato e aveva bisogno di venti giorni di assoluto riposo. Per tale motivo il comunale dovette affidare la direzione dell'opera al maestro De Almeida.

Pallanti, nella sua interrogazione, affermando che «la serietà professionale di Muti è fuori discussione», fa però riferimento al fatto che lo stesso maestro ha tenuto in questi giorni con il violinista Salvatore Accardo un concerto pro-terremotati al San Carlo di Napoli e vuol sapere dal sindaco «le vere ragioni per le quali il maestro Muti non ha potuto dirigere l'opera d'apertura della stagione invernale. La città, e non solo essa, ha il diritto — scrive Pallanti — di conoscere la verità e per quali ragioni, invece, si è scelta finora la via del silenzio».

La direzione artistica del comunale interpellata, ha affermato che per quanto le consta il maestro Muti era ammalato. Ora dovrà rispondere il sindaco in una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

«Speciale» Tv Sulla ricostruzione

ROMA — Da oggi — rende noto un comunicato della direzione per l'informazione regionale della Rai — i giornali radio della Campania e della Basilicata metteranno in onda per le sole regioni interessate dalle 15 alle 16.30 il programma «Speciale ricostruzione». La trasmissione, prevista per tutto il mese di gennaio, avrà una cadenza quotidiana ad eccezione del sabato e della domenica.

Lo «speciale ricostruzione» — sottolinea il comunicato — si inserisce nella funzione di servizio pubblico svolto dalla Rai a favore delle zone terremotate e si articolerà così; una prima parte sarà dedicata a informare gli ascoltatori sulle iniziative che vengono prese giorno per giorno per i terremotati da parte di organismi pubblici (commissariato straordinario, regioni, province e comuni) e di partiti e sindacati.

Nella seconda parte del programma, attraverso collegamenti dalle zone interessate e resi noti in anticipo, sarà possibile seguire «in diretta» le fasi della ricostruzione con inchieste e interviste. Nella parte finale filo diretto con gli ascoltatori.

Gli interessati potranno rivolgere quesiti e sottoporre problemi inerenti le modalità della ricostruzione; negli studi di Napoli e Potenza esperti designati dagli organismi interessati risponderanno alle domande che saranno loro fatte.

PROMOSSA DALL'AGIS

Consulta giuridica per lo spettacolo

ROMA — Una consulta giuridica per i problemi dello spettacolo è stata promossa dalla presidenza dell'Associazione generale italiana dello spettacolo che intende avvalersene per le questioni attinenti il complesso delle attività rappresentate di sezione del Consiglio di stato, il prof. Carlo Gessa, Consigliere di Stato, l'avv. Augusto Fragola presidente dell'Istituto giuridico per lo spettacolo e l'informazione, il prof. Giorgio Floridia, sostituto presidente del Tribunale civile di Milano, il prof. Paolo Barile, ordinario di diritto amministrativo della facoltà di giurisprudenza presso l'università di Firenze e l'avv. Alfonso Palladino, presidente di sezione di Cassazione (a.r.), attuale consulente legale dell'Agis.

L'ATTRICE PREFERISCE ANCORA IL TEATRO: QUANDO SARÀ PIÙ SICURA PASSERÀ AL CINEMA

Daniela Poggi, poco bambola molto «operaia della scena»



Le premesse: Daniela Poggi è sì giovane e bella, ma per parlare di lei bisogna far piazza pulita del cliché della bambolona occhi-di-ghiaccio, svampita e un po' sexy, che si è soliti appiccicare alle attricette da rotocalco, assai imbevute di atteggiamenti divistici. Daniela Poggi è, al contrario, una ragazza normalissima, con un talento e un'intelligenza tali da farla ritenere una promessa del giovane teatro italiano. Oltretutto ha iniziato questo lavoro proprio perché le piace, perché ci crede (del resto lo si capisce dall'entusiasmo con cui ne parla).

Detto questo, vediamo cos'ha da dirci questa «operaia dello spettacolo», che arriva sempre in teatro, puntualmente, mezz'ora prima del necessario («è come se timbrasse un cartellino»), sale in camerino e si trucca per lavorare.

— Cosa t'ha spinto ad accettare la scrittura di «Felici e Contenti»?

«Sai, quando la proposta ti giunge da un'organizzazione come quella di Garinei, è molto difficile rifiutare. Anche perché sappiamo tutti che la sua regia e i testi di Terzoli e Vaime sono i primi in teatro. Secondariamente, non mi sentivo abbastanza preparata per arrivare al cinema. Volevo fare ancora un po' di gavetta, e imparare alcune cose di cui sentivo veramente la mancanza in me (non avendo fatto nessun tipo di accademia, la mia scuola è direttamente il palcoscenico). Oggi è molto facile, con un po' di furbizia e intelligenza, magari con dei compromessi, riuscire a diventare un grosso personaggio pubblico. Sei su tutti i giornali, scandalistici o meno, fai la presentazione a «Domenica in», a «Scacco matto», a «Canzonissima», e magari dopo un anno crolli. Perché purtroppo è altrettanto difficile mantenersi a galla».

— Anche tu, però, hai avuto un tipo di pubblicità che ti ha portato ad essere presto abbastanza conosciuta dal pubblico. Mi riferisco alla trasmissione televisiva «La sberla».

«Sì, è vero. Ed è proprio per questo che non voglio bruciarmi. Mio malgrado, so dell'esistenza di un sacco di persone che mi odiano e mi invidiano perché non capiscono come abbia ottenuto questo successo, senza avere alle spalle qualcuno che mi abbia dato la spinta o l'aiuto. Inoltre finora non mi sono spogliata e non ho fatto film pornografici, sebbene un giornale scandalistico abbia scritto cose assolutamente non vere sul mio conto».

— Credo siano comprensibili certe invidie verso una ragazza giovane e bella, il cui successo i più maligni attribuiscono proprio al suo aspetto esteriore, giudicandola — in parole povere — una specie di specchio per le allodole.

«Ma no, probabilmente non è neppure questo. Vogliono attaccarmi in tutti i modi per cercare di scoprire qual è quella falla, quella «defaillance» che invece non c'è in me. Certo, non ho ancora avuto modo di dimostrare che al di là dell'apparenza esteriore c'è una buona recitazione. Ma questo verrà con gli anni, spero».

— La televisione (e anche il cinema) permettono ad un'attore di raggiungere senza troppa fatica il traguardo del successo, come tu stessa hai avuto modo di provare. Come mai, allora, hai scelto il teatro per compiere la tua gavetta?

«Il teatro ti può dare una preparazione unica, è veramente la prova del nove. Per fare la televisione o il cinema devi sì essere fotogenica, avere una faccia espressiva, un'ottima dizione; ma se sei stanca, se non vai bene o se t'impapini, puoi ripetere la scena, quando e come vuoi. In teatro, invece, devi dare ogni sera al personaggio che interpreti uno svincolo, una sfumatura diversa. Il teatro poi è una passione mai innata. Lo considero essenzialmente un lavoro, e non mi interessa giungere all'autografo, alla foto pubblicitaria o allo scandalo. E difatti non trovi attorno a me quell'alone di divismo che magari trovi attorno ad altre persone».

Maria Cristina Vilardo

Video

«Sport invernali, Coppa del mondo di sci» (collegamenti alle 9.55-10.30 e alle 16, Rete 1, col.). Trasmissioni della prima e della seconda manche da Morzine in Eurovisione per la Coppa del mondo di sci, slalom gigante maschile.

* * *

«Scacco matto» (Rete 1, 20.40, col.). Serata finale della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, con Castellacci e Pingitore.

* * *

«Le inchieste del commissario Maigret» (Rete 2, 14.10). Seconda e ultima puntata de «Il ladro solitario», da un racconto di Georges Simenon, con Gino Cervi e Andreina Pagnani. Regia di Mario Landi.

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, 18.50, col.). Programma di Giancarlo Governi in 25 puntate sul «Principe della risata».

* * *

«Un'avventura di Nick Carter» (Rete 2, 20.40, col.). Telefilm diretto da Paul Krashy e ispirato alle avventure poliziesche del celebre detective privato in auge nella letteratura gialla (specie nelle edizioni popolari), degli anni '20 e '30. Protagonisti Robert Conrad con Shelley Winters e Broderick Crawford.

«Mundialito da Montevideo» (Rete 2, 21.55, col.). In Eurovisione cronaca registrata di Brasile-Argentina. Seguirà in collegamento via satellite un dibattito sulla nazionale italiana.

* * *

«Dalla 35.a sagra musicale umbra» (rete 3, 20.40, col.). «Te Deum» di Victor Berlioz per tenori, tre cori, orchestra e organo, e musiche pianistiche di Fran Liszt, eseguite da Michele Campanella.

I film del giorno

Cominciò per gioco *(Capodistria, ore 20.30). Quattro giovani hippies rapiscono per gioco un ricco ex gangster legato alla mafia. Ma l'organizzazione non paga il riscatto e la moglie nemmeno. A questo punto il sequestrato prende in pugno la situazione e con l'aiuto degli hippies si vendica di tutti quanti...*

* * *

Sartana nella valle degli avvoltoi *(Montecarlo, ore 20.35). Lee Colloway, detto Sartana, su cui pende una taglia di 10 mila dollari, viene incaricato da due misteriosi personaggi di far evadere dalla prigione di Playton city la banda dei fratelli Douglas. Lee riesce nell'incarico.*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTI DI UN SAFARI TRA KENIA E TANZANIA

Un picnic tra i leoni (con un po' di paura)

NAIROBI — Siamo sei giornalisti. Ogni mattina di buon'ora ci troviamo a bordo della «zebra» per il nostro «safari dell'informazione» attraverso il Kenya e la Tanzania.

Durante il giorno, sul furgoncino o sulla «Land Rover», annotiamo accanitamente appunti, col taccuino premuto nel palmo della mano, e l'avambraccio che fa da ammortizzatore delle scosse. A volte un semplice nome: «carcassa», per esempio. Esso vuol dirci che sugli Athi Plains, a un certo momento, abbiamo visto un'enorme carcassa d'elefante divorata da una jena e da un nugolo di avvoltoi. Accanto: «teddy-boy». Ci ricorda la spiegazione dataci da Edward: il pachiderma, in barba alle leggi venatorie del Kenya, è stato ucciso da un «teddy-boy» masai, ricercato dalla polizia. Se poi c'è anche un punto esclamativo, esso sta a significare pressappoco questo ragionamento: «Che paese da giganti, questo Kenya, dove i "teddy-boy", invece di divellere pali di segnaletica stradale, di prendersi a pugni in bande, di rovesciare utilitarie e molestare bagnanti, uccidono elefanti». Una specie di criptografia alla quale i sobbalzi del veicolo danno spesso l'aspetto d'ideogrammi. Questo è il lavoro diurno dei giornalisti al safari.

Poi viene quello serale, notturno: prendere la massa informe degli appunti, interpretarla e tradurla per esteso, facendo di un punto d'esclamazione, di domanda, di alcuni puntini di reticenza, di sospensione, una frase, un discorso, e quindi schedare per soggetto il materiale della giornata in modo da averlo lì pronto per l'uso, al ritorno in Europa.

Io, stasera, nell'atrio che sta fra le due camere-verande di questo club per nababbi, accanto al fuoco acceso che getta i suoi riflessi sulla visione della piramide del Monte Kenya, nera entro il gran cielo dell'Equatore, sono appunto intento a questo lavoro di setaccio. Sto disponendo quella parte di eventi odierni che riguarda la voce «belve e animali vari».

È tra le più ricche del grosso blocco di note in cui trovano la foce gli appunti presi sui minuscoli taccuini infilati in una delle tante tasche della sahariana. L'Arca di Noè ancoratasi all'Equatore, con la prua nel Tanganika (oggi Tanzania) e la poppa nel Kenya, mi ripassa dinanzi, sequenza d'impressioni, più che cruda realtà zoologica.

In mezzo a questo serraglio senza sbarre dell'Africa Orientale, c'è veramente un pericolo? Spesso sono portato a dire di no, a pensare che il pericolo è stato inventato dai viaggiatori d'Africa, al ritorno a casa, per farsi belli e far colpo sulle ragazze.

Nella steppa del cratere di Ngorongoro, ad esempio, come si fa a credere al pericolo? Abbiamo girato con il «Land Rover» fra leoni e ippopotami. Ci hanno guardato con sovrana indifferenza. L'ippopotamo non si è degnato nemmeno di spostarsi per volgere il muso e il terribile corno verso il nostro veicolo.

E il leone? S'era fatto mezzogiorno. Siamo saliti con l'auto dritti dritti su una collinetta nella steppa. Ricostruendo il percorso che giù al piano avevamo compiuto intorno a esso, ci siamo accorti che, in sostanza, eravamo circondati dai leoni, i quali avrebbero fatto più in fretta della macchina con le ruote a salire per il breve rilievo, ed ai quali una leggera brezza portava certamente l'odore della carne conservata nelle scatole che stavamo aprendo e di quella racchiusa nella scatola della nostra pelle.

Abbiamo fatto il nostro bravo pic-nic, esattamente come in riva a un lago prealpino. Accanto alla nostra c'era un'altra «Land Rover» con due coniugi statunitensi per lo meno ottuagenari: le loro ossa avrebbero potuto stuzzicare i leoncini in procinto di farsi i denti. Invece niente.

Ma non sempre le cose filano via tanto lisce, da queste parti. In generale l'«hatari», il pericolo, in lingua swahili, ti coglie di sorpresa: nei momenti in cui non ci pensi, perché ormai ti sei convinto che in Africa non c'è, che è una leggenda. Anzi, il pericolo è proprio questo: essere persuasi che non c'è. È in questa condizione di pensieri e di sentimenti dell'uomo bianco che esso può colpire, uccidere.

Dagli appunti mi ritorna viva una gita all'alba nella riserva dei Samburu. Una savana con all'orizzonte colline grigie per l'affiorare della pietra, tra due di esse un'immensa sella orizzontale, come la soglia d'un fiume di cenere compatta, che scende senza impeto, verso chissà quale lontanissimo mare. Su uno dei due argini del pendio, costituito da una linea di colline ricoperte anch'esse di savana, una gonfia striscia di scurissimo verde: la foresta-galleria. Una delle realtà naturali più sorprendenti, più rallegranti in Africa.

Tutto un mondo ostile, attorno, negato alla vita. Uomini e animali vi possono transitare, ma non abitare. E, di colpo, illogica, una riga di vegetazione, un tubo di verzura. Sotto scorre l'acqua. Dentro si rifugia la vita. Il branco di elefanti che vediamo in alto sulla savana, sulla quale s'arrampica a zig-zag il nostro «Land Rover», deve avere la sua base nella foresta-galleria. Se ne porta indosso la carica di energia, fra gli alberi stenti, gli arbusti dalle lunghe spine e l'erba rada in mezzo ai sassi acuminati.

Guardiamo gli elefanti con tenerezza: gli adulti immoti e pensosi, come saggi di tribù, le madri affettuose attorno ai piccoli svagati. A cento metri da noi, un'elefantessa sta «camminando» con le orecchie, che sventola rapidamente, come per darsi maggiore spinta. La guardiamo: senza che l'autista africano ci dica niente, avvertiamo che quelle orecchie a sventola sono una bandiera di guerra, che l'elefantessa sta vantando.

L'autista volta la macchina, e via a precipizio fra le piante e gli arbusti che ci frustano il viso — ostinati come siamo a cercare di fotografare il pachiderma lanciato nella nostra direzione — coi loro flagelli spinosi. Poi l'elefantessa cambia idea (forse pensa che ormai non possiamo più minacciare il suo piccolo).

Quest'altra storia me la racconta l'addetto stampa della compagnia aerea inglese Bac, nostro premuroso direttore nel safari, quando ci s'incontra la mattina a colazione.

La sera, per andare a dormire, nella densa tenebra, potrebbe rischiare di smarrirsi. L'albergo gli dà una guida con un lume. Il negro che lo guida verso il sonno di fine giornata mette i piedi nel buio. Probabilmente sente sotto le loro piante nude il diverso tepore del sentiero.

Ieri sera camminava così, indovinando la strada mentre la percorreva. Ha gettato un grido: «Mambo!», e ha spinto indietro, con un urto, l'europeo. Il collega non ha visto niente. Ha udito solo il fruscio del rettile che s'allontanava fra l'erba. Quaggiù si può morire anche andando dalla sala da pranzo alla propria camera.

Vado in camera — sperando che i babbuini, bestie dispettose, non mi abbiano buttato all'aria le valigie — a cercarmi qualcosa che somigli a un paio di pantaloncini da bagno. Camera in ordine, nonostante lo squittire di qualche babbuino nascosto sotto il tetto a travi libere. Ma nulla di balneare.

Allora, invece di tornare in piscina, faccio due passi fuori del mio bungalow: mi siederò sulla sottostante sponda dell'Uaso Nyiro: c'è uno spiazzo, starò sdraiato a prendere il sole e a vedere scorrere il fiume. Scendo la breve scarpata, mi distendo sull'erba che le piene non hanno strappato a quell'angolo di riva. Il fluire dell'acqua tra poco mi addormenterà.

Ma, alle spalle, l'insistente cameriere. Ho già avuto il tè, il «breakfast». Che altro? Mi batte con un dito sul braccio, con rispettosa premura: «Did you see the crocodile?» (Ha visto il coccodrillo?), mi chiede.

Ma no, non l'ho visto, il coccodrillo. E nemmeno adesso vedo nulla. Vedo solo un pezzo di tronco emergere dall'acqua, a una ventina di metri dallo spiazzo sul quale contavo di fare un pisolino. Il cameriere mi porge il cannocchiale. L'albero è davvero un coccodrillo, che sta guardando con un certo interesse verso di me. Forse aveva pensato che a quell'ora le bestie (e gli uomini) vengono facilmente prese dal sonno.

Giuseppe Biscossa

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse «La Feroniade», che prendeva spunto dal prosciugamento delle paludi Pontine?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

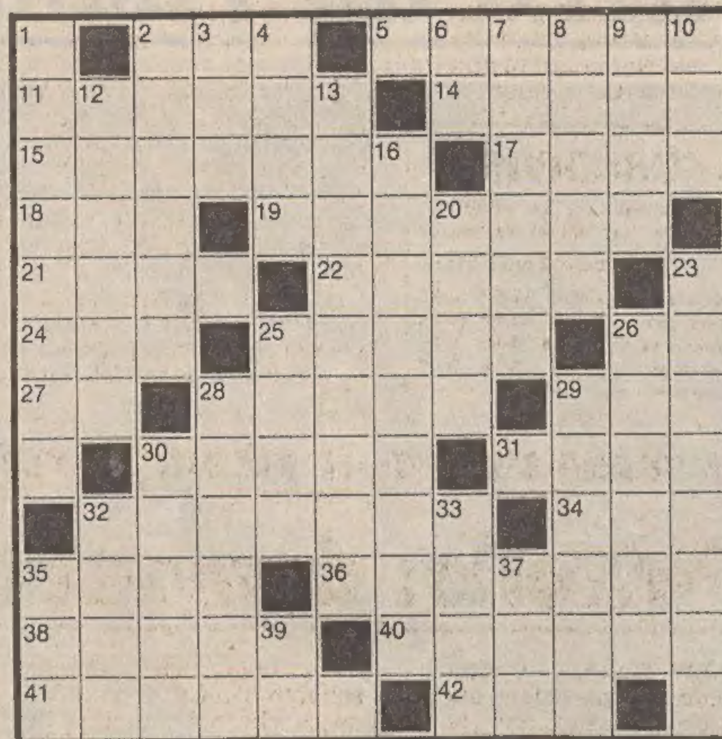
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì 30 dicembre sulla quantità di litri che si intende oggi in Piemonte per una brenta è «litri 49,30». Ha vinto il libro la signora Ondina Boschin. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Antica lingua francese - 5 Giovanni e Sebastiano navigatori - 11 Il nome della Makeba - 14 Il figlio scrisse «La signora dalle camelie» - 15 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 17 Classe sociale - 18 Telefono (abbreviazione) - 19 Compensi per professionisti - 21 Fiume della Polonia - 22 Detto e ridetto - 24 Riservato (abbreviazione) - 25 Scritta sullo stemma - 26 Sigla di Salerno - 27 Le vocali in fila - 28 Il nome di Berrutti - 29 Titolo per il sacerdote - 30 Provincia sudafricana - 31 Tessuti trasparenti - 32 Truppe da sbarco statunitensi - 34 Verso di passerotto - 35 Gonna che arriva al ginocchio - 36 Turbato, inquieto - 38 Gli si dà del tu - 40 Sigla di una mutua - 41 Incantava i marinai - 42 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli.

VERTICALI: 1 Lo è l'ars di un'opera di Ovidio - 2 Gruppo montuoso delle Alpi Retiche - 3 Tre nell'antica Roma - 4 Specchio d'acqua dolce - 6 Iniziali di Delon - 7 Lavatura di biancheria - 8 Scrisse «Iliade» - 9 Jaques attore e regista francese - 10 Ovest Sud-Ovest - 12 Digiuno prolungato - 13 Frangia di tessuto sopra il tendaggio - 16 Incantesimi, magie - 20 Cerimonia - 23 Vittorio attore - 25 Fatti leggendari - 26 Consuete, usuali - 28 Albero delle conifere - 29 Circa un terzo di mese - 30 È opposto allo zenit - 32 Attori che recitano a gesti - 33 Come fino - 35 Motoscafo antisommergibile - 37 Tribunale Amministrativo Regionale - 39 Onorevole in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pesarese; 8 col; 11 Ilaria; 12 scudi; 14 cinta; 16 Ares; 17 cote; 18 calcina; 20 ito; 21 Caracas; 22 scontri; 24 el; 26 of; 28 antigas; 30 lontano; 32 toc; 34 posteri; 35 lari; 36 orto; 37 falsa; 38 leini; 40 camion; 41 Isa; 42 buon anno.

VERTICALI: 1 piccino; 2 Eliot; 3 Santos; 4 arte; 5 ria; 6 ea; 7 ES; 8 curia; 9 Odense; 10 Lisa; 13 caccia; 15 Martini; 18 cantare; 19 largo; 21 conte; 23 Canton; 25 Luciano; 27 Flores; 29 Stalin; 31 ostia; 33 Orson; 34 poli; 35 lama; 37 fan; 39 IB; 40 Co.

REBUS (Frase: 2, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Madrid IS; pera TE = madri disperate

TACCUINO DI FAMIGLIA

Straordinaria versatilità dei carrelli

Usati per un certo tempo come supporto mobile per servire in tavola, i carrelli sono oggi destinati ad assolvere le più diverse funzioni mettendo così in evidenza non solo la loro indiscussa versatilità ma dimostrandosi accessori quanto mai pratici dell'arredamento. I carrelli infatti oltre che per la loro specifica funzione, possono essere utilizzati a mo' di portariviste, porta telefono, macchina da scrivere, apparato televisivo, eccetera e possono fungere inoltre da bar, da toilette, da tavola da lavoro, e così via.

È evidente che il carrello verrà acquistato in ordine nei vari ambienti domestici, cioè di poter «viaggiare» nei vari ambienti domestici, cioè dove la sua presenza sarà di volta in volta necessaria in questo od in quell'ambiente e non già per essere sistemati in «pianta stabile» in una determinata zona della casa ed esservene raramente rimossi.

In questo caso sarà preferibile orientare le proprie scelte su uno dei tanti tavolini che il mercato offre i quali oltre a risultare molto più stabili in rapporto agli oggetti che vi saranno sistemati saranno più consoni all'arredamento di quel determinato vano. I negozi specializzati offrono attualmente un'ampia rassegna di questi effetti tanto pratici quanto eleganti, ma sarà sempre opportuno all'atto dell'acquisto verificare che essi rispondano a certe caratteristiche di base: innanzitutto quella della loro facile maneggiabilità garantita da ruote snodate orientabili che ne consentono lo spostamento più agevole.

Molto apprezzati sono quelle con le ruote a sfera mimetizzate sotto i quattro piedi del carrello stesso. Quest'ultimo deve infatti camminare silenziosamente ed essere preferibilmente leggero. Tale requisito dipende in particolare dal materiale di cui il carrello è costruito, il quale sarà solido, ma non per questo pesante e strutturato in modo tale da non subire scompensi al momento di affrontare tappeti, stuoini, od altri piccoli dislivelli.

I materiali possono essere i più disparati, dando così la possibilità di reperire il carrello ideale, quello cioè che, pur facendo come tale pezzo a sé, si armonizzi nel miglior modo possibile con il rimanente arredo, venendo a costituire in un certo senso un tutt'uno con lo stesso.

Simpaticissimi per un ambiente giovane e fresco o di tipo rustico quelli in vimini che si complementano molto egregiamente con copricarrello dai colori vivaci; elegantissimi ed in gran moda quelli in ottone o ottone e metallo bianco abbinati, dai ripiani di cristallo che si sposano molto bene con qualsiasi arredo. Intramontabili quelli completamente in legno che, svolta la loro funzione, possono fungere da vero e proprio mobiletto, altrettanto quanto quelli in legno a ripiani di cristallo.

I carrelli in ferro dipinto in bianco od in colori brillanti apportano una nota di allegria in qualsiasi vano domestico ed hanno il pregio di poter essere impiegati ugualmente bene anche all'esterno, (poggiolo, terrazzo, ecc). Anche i ripiano possono essere del materiale più vario, come legno, cristallo, vetro ceramica, metallo, vimini, e così via, e saranno facilmente lavabili.

Oltre ad esplicare il normale servizio di trasferimento delle vivande dalla cucina al vano pranzo od al soggiorno, qualora non sia stato previsto in cucina un angolo riservato ai pasti (in questa circostanza sono praticissimi i carrelli pieghevoli con i supporti di metallo bianco ed i ripiani di materiale plastico colorato) che per la loro leggerezza ed il loro esiguo ingombro hanno il vantaggio di poter essere riposti in qualsiasi angolo della cucina), i carrelli possono risolvere anche in quattro e quattr'otto il problema del bar, che non poche volte affligge la padrona.



Un capiente carrello di servizio in legno con ripiani di materiale plastico

Con il carrello si può creare infatti un simpatico bar a giorno sfruttando i' ripiani di cui lo stesso dispone, i quali, oltre alle bottiglie dei liquori o a le caraffe dei rinfreschi, potranno ospitare bicchieri, sottobicchieri, piattini, ciotole per le varie golosità e vari altri accessori quali cavatappi, portaghiaccio ed altro.

Molto pratici e godibili i carrelli-libreria, che offrono la possibilità di avere a portata di mano dove lo si desideri giornali riviste e libri in corso di lettura. I carrelli-toilette di foggia lineare, in metallo bianco o ferro tinteggiato, con i ripiani di vetro o cristallo ospiteranno creme, profumi, spazzole, pettini eccetera, tutto il necessario, cioè, per il maquillage della signora che, se del caso, potrà averlo sotto mano sia nella stanza che in quella da letto.

Altrettanto proficuamente si può usufruire dei carrelli come portalavoro. In questo caso si riporrà sui vari ripiani tutto l'occorrente per lavorare, filo, aghi, lana, ecc, riposto in contenitori o panierine. Volendo ingentilire il carrello di servizio con un tocco personale si possono inventare in un batter d'occhio dei graziosissimi copricarrello utilizzando con un po' di buon gusto e fantasia qualche gomitolo di cotone, o qualche ritaglio di tessuto che sarà rifinito da una bordurina eseguita a mano all'uncinetto o applicandovi un piccolo pizzo od una frangia minuta.

A completamento di questo piccolo lavoro si potranno assortire dei tovagliolini, che saranno i benvenuti quando con le bibite si servono accompagnate da stuzzichini o dei sottobicchieri, i quali non richiedono per la loro confezione impegno eccessivo. Su un pezzo di carta qualsiasi si disegna un disco delle dimensioni adatte, utilizzando per semplicità un piattino od una ciotola capovolta sul foglio.

Si ritaglia la carta lungo la circonferenza tracciata a matita ed il disco che ne risulta servirà da stampo da riprodurre sul tessuto prescelto. Ciascun disco di stoffa, cioè il sottobicchiere, verrà completato da un merletto o da una bordurina analoga a quella impiegata per rifinire il copricarrello ed eventualmente il coprivassoio se tale oggetto è previsto sul carrello.

Il copricarrello in tessuti più ricercati come bisso, organza, lino leggero, si addicono a circostanze più impegnative, mentre per il carrello usato quotidianamente per servire le vivande si adattano molto bene tessuti semplici egualmente simpatici e di effetto. Si può ricorrere ad esempio anche a qualche divertente strofinaccio da cucina fantasiosamente stampato a colori vivaci rifinito magari con una spighettina ondulata bianca od in tinta. Sarà ideale per dare all'insieme una nota di freschezza e di allegria.

Fulvia Costantinides

Koala tra le fronde



Il simpatico musetto d'un koala, tipico animale dell'Australia, che attualmente sta ripopolando il continente dopo essere stato minacciato d'estinzione

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Siate concilianti e cercate di rendervi conto di quanto ci sia di positivo nelle considerazioni di chi si mostra restio ad accettare in pieno le vostre idee; sia in famiglia che nel lavoro le discussioni devono essere scambio di opinioni, non battaglia. Ancora prudenza.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Cercate di livellare gli alti e bassi dell'umore con un po' di autocritica e controllate nervi e aggressività nell'ambiente di lavoro, non prendetevela con chi non ha colpa dei vostri problemi personali. Se non vi sentite bene curatevi.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Giornata un po' incerta e non priva di ambiguità di vario genere; evitate complicazioni e passi falsi impegnandovi nei vostri doveri quotidiani ma tralasciando di forzare gli eventi. Attenti agli intrighi, ai compromessi, alle situazioni poco chiare: prudenza.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **La vostra situazione è abbastanza complessa e per alcuni presenta dei lati singolarmente delicati e difficili; siate molto attenti in ogni cosa, non prendete decisioni importanti senza riflettere, evitate di mettervi in pasticci burocratici e non trascurate la salute.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **L'umore è un po' ballerino, basta un gesto scortese (secondo voi) per irritarvi e un complimento per farvi arrivare al settimo cielo; non perdete di vista l'insieme della vostra situazione e non prendete decisioni senza tener conto del futuro.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Il cuore avrà le sue ragioni ma non per questo dovete trascurare gli aspetti pratici di un legame e della vita familiare. Attenti a non perdere di vista la realtà e il portafoglio, non fidatevi di persone poco scrupolose che approfittano di certe vostre debolezze.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Se un progetto va a monte non dichiaratevi sconfitti ma moltiplicate gli sforzi, i risultati non tarderanno ad arrivare. Non chiudete gli occhi davanti alle difficoltà ma affrontatele con energia e un po' di pazienza. Prudenza i nati nella terza decade, non guidate di sera.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Novità, notizie e sorprese e non soltanto nell'ambito del lavoro; fate in modo di non essere colti in contropiede neanche dalle più positive, le vostre reazioni devono essere pronte e tempestive in ogni occasione. È possibile un po' di nervosismo o qualche malessere.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Alcuni aspetti della vostra esistenza esigono una maggiore stabilità; impegnatevi a fondo per non deludere chi vi stima, organizzatevi bene, magari con l'appoggio di un amico, i risultati non mancheranno. Datevi da fare al massimo, è il momento di risalire la china.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Mostratevi concilianti nel vostro ambiente e controllate le parole, la situazione per alcuni potrebbe degenerare al punto da diventare preoccupante. Siete in grado di risolvere o almeno tamponare le vostre difficoltà, ma dovete trovare in voi la forza di reagire.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Diverse contrarietà sono molto probabili nel corso della giornata, non cercate di affrontarle direttamente, con un po' di diplomazia e una manovra di aggiramento avete maggiori probabilità di arrivare ad una conclusione soddisfacente. Siate prudenti.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Attenti a non peccare di presunzione, la troppa fiducia nelle vostre capacità può portarvi da una mossa sbagliata all'altra; non fidatevi di un'amicizia abbastanza recente, anche se «importante», per alcuni può trattarsi di una persona un po' pericolosa.**

Le microstorie di Henry

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIALZO NEL 1980 DEL 104%

L'Oscar mondiale alla borsa italiana

GINEVRA — L'Oscar mondiale dei mercati borsistici per il 1980 è stato assegnato all'Italia. Quello che qualcuno scherzosamente denomina con il titolo dei premi per i migliori successi del cinema si basa sulla classifica redatta da Capital International, l'istituto di Ginevra che registra l'andamento dei principali mercati azionari del mondo.

In base ai dati raccolti da Capital International, la performance della Borsa di Milano ha superato di gran lunga qualsiasi altra borsa, con un rialzo del 104% in lire e del 76% se valutato in dollari, nell'anno. La debolezza della lira, il surriscaldamento dell'inflazione e l'instabilità governativa, si rileva, ha spinto gli investitori a cercare rifugio in valori quali i bancari, i patrimoniali e gli assicurativi.

Quello che si potrebbe chiamare l'Oscar per la «miglior interpretazione» individuale viene assegnato alla Toro privilegiata, il valore assicurativo che in un anno ha iscritto un progresso di quasi il 400%. Comunque, sono italiane tutte le azioni che occupano i primi nove posti.

PERSO IL CONFRONTO CON IL TASSO D'INFLAZIONE

Reddito fisso debole

	Rendimento % effettivo	inflazione (ultimi 12 mesi)	scambi media gior. in miliardi
Gennaio	[illegible]	19,80	6,4
Febbraio	15,00	21.40	[illegible]
Marzo	15,56	21.70	5,5
Aprile	15,54	21.30	4,6
Maggio	15,48	21.20	4,1
Giugno	15,65	20,70	4,1
Luglio	16,66	20,70	3,9
Agosto	16,66	21,60	2,7
Settembre	16,51	21,60	4,1
Ottobre	18,00	21,24	5,5
Novembre	16,98	20,50	4,0
Dicembre	16,68	21,50	3,7

MILANO — *Il confronto tra il tasso di rendimento effettivo del reddito fisso e il tasso di inflazione nel 1980 ha giocato a sfavore del reddito fisso. Il rendimento effettivo di questo tipo di investimento, che si calcola in base al reddito certo delle cedole e al rimborso del capitale secondo i piani di ammortamento, si è infatti mantenuto per tutto il corso dei dodici mesi di vari punti percentuali al di sotto del saggio di inflazione, che ha oscillato tra il 20 e il 22%.*

Il divario, che in febbraio ha toccato la sua punta massima (15% il rendimento del reddito fisso, contro il 21.40% del tasso di inflazione), nell'ultimo periodo dell'anno è tornato a farsi marcato (16,18% il tasso di rendimento del reddito fisso in dicembre, a fronte del 21,50% del tasso di inflazione): infatti l'abbondante liquidità si è riversata su tutte le forme possibili di impiego, facendo salire persino le quotazioni obbligazionarie.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,16	470,—	474,98
Franco francese	[illegible]	203,—	205,18
Fiorino olandese	437,18	431,—	437,26
Franco belga	29,50	29,—	29,50
Corona danese	154,78	150,—	154,74
Sterlina irlandese	1766,30	1730,—	1768,65

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2232,80	2220,—	2232,97
Corona norvegese	180,35	178,—	180,35
Corona svedese	212,60	207,—	212,55
Dollaro USA	928,80	924,—	928,75
Dollaro canadese	779,80	771,—	779,97
Peseta spagnola	11,72	11,25	11,72
Escudo portoghese	17,50	16,—	17,52
Scellino austriaco	67,04	66,60	67,07
Franco svizzero	525,45	520,—	525,42
Yen nipponico	4,65	4,20	4,66
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25,5-25.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37,45 p.c. (37,96); nei confronti di tutte le valute 48,50 p.c. (48,58); nei confronti della Cee 52,84 p.c. (52,78).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 187000-197000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17400-17600; argento 484-492; platino 17950.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Dollaro e lira perdono terreno

MILANO — Prosegue l'altalena del dollaro che ieri ha visto ridimensionato il progresso di venerdì scorso, quotando a 928,80 (936,45). Di riflesso la lira ha perso terreno nei confronti delle valute dello «Sme» e del franco svizzero pur in presenza di scambi modesti e caratterizzati da un discreto equilibrio tra domanda ed offerta di valuta.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	19-1/8	17-7/8	16-5/8
Sterl. brit.	14-5/8	14-5/8	14-1/4
Franco sv.	5-1/16	5-5/8	5-7/8
Marco gr.	9-1/8	9-1/8	9-1/8

È ITALIANO IL LAVORATORE DIPENDENTE PIÙ TARTASSATO DELL'AREA OCSE

Escalation fiscale in Italia

ROMA — *Per il lavoratore dipendente italiano è maturato un altro primato negativo: all'interno dei paesi dell'Occidente industrializzato è il più tartassato. La classifica è tracciata dall'Ocse, che ha pubblicato in questi giorni l'ultimo rapporto redatto dal proprio comitato per gli affari fiscali sull'andamento dei redditi e delle quote sociali (assegni familiari, ecc.) percepiti dai nuclei familiari.*

L'Italia è il paese dove, dal '74 al '78, lo scarto tra crescita del salario lordo (retribuzione media di un operaio dell'industria manifatturiera, famiglia monoreddito con due figli a carico) e aumento del reddito disponibile non solo è negativo (vale a dire che il reddito al netto delle imposte è cresciuto in percentuale inferiore a quanto sia aumentato il reddito lordo), ma è anche il più elevato in assoluto in tutta l'area Ocse.

Questa differenza raggiunge nel nostro paese il 27% contro il 5% della Francia e del Belgio, il 2% circa del Giappone e l'1% degli Stati Uniti e della Svezia. Non solo, per altri paesi come l'Inghilterra, la Germania, la Danimarca, lo scarto è stato addirittura positivo, vale a dire che un'attenuazione della pressione fiscale diretta o indiretta (ad esempio allegerendo il carico per le famiglie) ha consentito al reddito disponibile di crescere in misura superiore al corrispondente aumento del salario lordo. I dati si riferiscono al quinquennio '74-'78.

Nel '79 la situazione per l'Italia dovrebbe essersi ulteriormente aggravata per effetto dell'inasprirsi in quell'anno del «fiscal drag» a causa della forte inflazione, mentre nel 1980 le maggiori detrazioni concesse ai lavoratori dipendenti con la legge finanziaria dovrebbero aver leggermente migliorato la situazione. Quest'anno è prevedibile un nuovo peggioramento essendo stata rinviata all''82 la revisione delle aliquote Irpef, che avrebbe dovuto attenuare gli effetti perversi che la progressività dell'imposta unita alla forte inflazione provoca sul meccanismo del prelievo. Qualche novità comunque, quest'anno, potrebbe esserci per la famiglia.

Sull'argomento al ministero delle finanze è stato preparato un «libro bianco» di cui è imminente la pubblicazione e che sarà sottoposto all'analisi delle forze politiche e sociali. Ritornando allo studio dell'Ocse, il rapporto del comitato per gli affari fiscali fa anche dei confronti sull'andamento della pressione fiscale effettiva nei vari paesi industrializzati e del reddito disponibile in percentuale del salario lordo tra il '74 e il '78. L'Italia è uno dei pochi paesi dove il tasso percentuale dell'imposta effettivamente pagata (famiglia con un solo reddito equivalente a quello dell'operaio medio) sia costantemente cresciuta nei cinque anni presi in esame: era il 5% circa nel '74 è salita all'8% circa nel '78.

In Giappone è, invece, rimasta ferma al 5% (con un calo al 4% nel '76), in Francia non si è avuta nessuna imposta nel '74 e nel '76 e l'1% nel '78 (oltralpe la famiglia è fortemente protetta), in Svizzera è scesa dal 9,5% al 7%, in Germania è passata dal 9% al 10%, in Olanda è rimasta ferma all'11%, negli Stati Uniti è cresciuta dall'11% al 12%, in Inghilterra dal 17% al 19%, in Svezia dal 31% al 33%.

Passando, invece, al reddito disponibile in percentuale del salario lordo si ha che per l'Italia si è passati dal 105% del '74 (quando il lavoratore con famiglia godeva addirittura di una differenza positiva per effetto degli assegni familiari) al 91% del '78, mentre negli altri paesi la «forbice» è stata molto più contenuta: dal 101% al 98% per la Francia, dal 93% al 90% per il Belgio, dal 91% al 90% per il Giappone, dall'83% all'82% per gli Stati Uniti, dal 76% al 79% per la Germania.

Rincari: 15 mila lire l'aggravio mensile sul bilancio familiare

ROMA — Il nuovo anno si è appena iniziato e già per i bilanci familiari, tra i rincari maturati per le ultime decisioni del governo e quelli imminenti come le Rc-auto e i combustibili, conseguenze dell'aumento del petrolio, si concretizza una maggiore spesa che si può calcolare in circa 15 mila lire al mese.

SEMBRANO SMENTITE LE RECENTI PREVISIONI CATASTROFICHE

Petrolio: domanda calante

NEW YORK — Contrariamente alle previsioni apocalittiche di alcuni anni fa, la maggior parte degli esperti oggi ritiene che la domanda di petrolio ha raggiunto il suo massimo livello nel 1979 e che negli anni '80 dovrebbe continuare a diminuire. Secondo la rivista specializzata «Petroleum Intelligence Weekly», l'attuale calo di produzione dei paesi appartenenti all'Opec, lungi dall'essere un fenomeno temporaneo, sarebbe soltanto l'inizio di una tendenza che nel prossimo decennio si manifesterà con ancora maggiore certezza.

Il calo della domanda, assieme all'aumento di produzione dei paesi non appartenenti all'Opec stanno, infatti, riducendo il fabbisogno mondiale di petrolio Opec in modo molto più veloce di quanto si prevedeva.

Solo alcuni anni fa si prevedeva che nel 1985 la domanda di petrolio Opec sarebbe salita a 40 milioni di barili al giorno. Oggi, invece, si dubita se il massimo di 32 milioni di barili raggiunto nel 1979 sarà di nuovo raggiunto e si ritiene che difficilmente la produzione risalirà dal minimo decennale di 24 milioni di barili al giorno del 1980.

Se il consumo mondiale diminuirà solo dell'1% all'anno nei prossimi dieci anni, (contro un aumento annuale del 3,3% negli anni '70), il consumo mondiale di petrolio scenderebbe a 45 milioni di barili nel 1990 contro circa 60 milioni nel 1980. Le riserve petrolifere mondiali, che con un consumo annuale di circa 60 milioni di barili al giorno sono sufficienti per i prossimi 30 anni, diventerebbero così sufficienti per i prossimi 40 anni.

La lira resta «leggera»

ROMA — Nessuna decisione per la «lira pesante». Sono ormai diversi anni che la Banca d'Italia, nella sua normale attività di ricerca, svolge studi sulla possibilità di introduzione di questa «lira nuova». E ciò lo fa, al di là degli interessi contingenti, per essere pronta in vista di una eventuale esplicita richiesta da parte governativa che, comunque, oggi — secondo quanto si apprende in autorevoli ambienti finanziari — non esiste.

Ciò non significa che l'istituto centrale non continui a studiare il problema: anzi, è dall'inizio del 1977 che questo studio viene condotto con una certa sistematicità.

Ma ogni iniziativa concreta dell'istituto centrale dipende dalla volontà governativa e, in particolare, dal ministro del tesoro. Già nei giorni scorsi, però, il ministro Nino Andreatta ha seccamente smentito che si stesse operando per l'introdusione di questo nuovo «strumento»

Sull'opportunità di creare questa «lira nuova» — si tratterebbe in effetti di biglietti uguali a quelli di oggi, ma con tre zeri in meno — i pareri dei tecnici appaiono discordi: certo, la contabilità nazionale e delle imprese, che si è enormemente gonfiata negli ultimi anni a causa dell'inflazione, ne ricaverebbe dei benefici. Ma il problema è l'impatto che avrebbe sull'inflazione: secondo alcuni sarebbe negativo, accrescendola ulteriormente.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	592,54	(+7,55)
Hongkong	592,06	(—,—)
Londra	597,50	(—,—)
New York	597,50	(—,—)
Milano	599,45	(—,—)
Parigi	631,96	(+14,03)
Zurigo	595,50	(+ 6,00)

Pesca: per società miste incontri italo-jugoslavi

ANCONA — Giovedì e venerdì prossimi si incontreranno a Zagabria le delegazioni d'Italia e di Jugoslavia per discutere proposte reciproche sulla costituzione di società miste per l'esercizio in comune della pesca, così come sottoscritto da un recente verbale di accordo. Il contratto di pesca fra i due paesi — che prevedeva la concessione di un determinato numero di permessi — decadde nel 1973 e successivamente fu prorogato di anno in anno. Va ora risolto in maniera concreta e definitiva. La delegazione italiana ha stabilito di incontrarsi alla vigilia dell'incontro a Zagabria per mettere a punto la bozza di proposte.

«Noi italiani — ha detto Guido Turci, presidente del consorzio interregionale dell'Adriatico pesca — abbiamo avuto l'incarico di studiare la composizione di società miste per il pesce bianco, gli slavi per quello azzurro. Ci saranno, comunque, delle difficoltà da superare: il nostro pescatore è in cooperativa, ma la barca è sua e in questa nuova società verrebbe un po' limitato il suo potere».

«Si dovrà mediare fra i nostri interessi e quelli degli jugoslavi che ci hanno chiesto di operare senza spirito speculativo. Il nostro scopo — ha concluso Turci — è pertanto quello di far pescare, riportare il pesce in Italia alle migliori condizioni e di mantenere con gli slavi un rapporto aperto in quanto l'Adriatico è un mare piccolo che va gestito insieme».

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/1	2/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5000	5000
Bonifiche ferraresi	21500	21350
Chiari & Forti	8050	7690
Eridania	16699	16010
Imm. Vittoria	15920	16000
Ind. Buitoni Perugina	5200	6000
Sermide	190	192.50
Sermide priv.	154	154
Sermide risp.	229 75	229.75
Ibp risp.	4930	5550
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33890	33990
Assicuratrice Italiana	71800	71550
Ausonia	2801	2799
Comp. Ass. Milano	21500	21000
Comp. Ass. Milano pr.	21185	20910
Comp. Latina	898	889
Comp. Latina priv.	820	800
Firs	3045	3100
Firs risp.	1650	1750
Generali	103800	103500
Italia Assicurazioni	29300	27610
L'Abeille Italiana	42450	42000
Fondiaria Incen.	—	53400
La Fondiaria Vita	52950	—
Ras	283510	289000
Sai	40900	40400
Toro Assicurazioni	22970	23000
Toro Assicurazioni pr.	18600	18690
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	45100	45100
Banco di Roma	47500	47970
Banco Lariano	7199	7030
Credito Italiano	5600	5600
Credito Varesino	13495	13400
Interbanca priv.	32500	32100
Mediobanca	71400	71400
Cartarie editoriali		
Binda	1398	1429
Burgo	12300	12100
Burgo priv.	8100	8000
De Medici	630	690
Mondadori priv.	4910	4870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5090	5199
Cer. Pozzi	130	132
Cer. Pozzi risp.	124 75	129
Eternit	720	715
Eternit priv.	650	670
Italcementi	31900	32600
Italcementi priv.	31990	32100
Unicem	18999	18999
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 20	8 40
Brioschi	1690	1679
Caffaro	498	497
Carlo Erba	5697	5572
Italgas	1615	1612
Lepetit	41300	41450
Lepetit priv.	40300	41300
Mira Lanza	18550	18500
Montedison	183	185
Perlier	4205	4390
Pierrel	1465	1443
Saffa	9560	9590
Saffa risp.	9250	9010
Siossigeno	16750	16800
Commercio		
La Rinascente	388	392
La Rinascente priv.	272.75	275
Silos di Genova	4930	4950
Standa	3640	3300
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1330
Ausiliare	10760	10400
Aut. Torino-Milano	1765	1780
Italcable	12100	12200
Na.	213 75	212 25
Nord Milano	1340	1325
Sip	1182	1171
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	620	620
Marelli E.	346	341
Marelli risp.	620	620
Tecnomasio	438	438.50

TITOLI	5/1	2/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1625	1599
Agricola	29100	28500
Bastogi	773	740
Siele	34780	33050
Buton	6700	6720
Centrale	25500	24800
Fin Ernesto Breda	2202	2180
Finmare	78	74 50
Finsider	85	85
Generalfin	905	900
Gim	5910	5800
Ifi priv.	3810	3848
Ifil	5260	5210
Invest	4019	3997
Mittel	1904	1900
Part. Fin.	905	981
Pirelli & C	3945	3810
Pirelli SpA	1839	1760
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp.	10805	10805
Riva finanziaria	9890	9900
Sarom	1600	1610
Sme	2775	2770
Smi	4690	4599
Stet	1317	1312
Borgosesia	4750	4750
Borgosesia risp.	3600	3590
Italmobiliare	122000	122740
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7620	7480
Beni Imm. Italia	969 75	960
Beni Imm. It. pr	1036	1030
Coge	2700	2610
Condotte d'Acqua	269 75	269
De Angeli Frua	24690	24690
Finrex	1301	1355
Gen. Immobil.	2249	2221
Iniziativa Edilizia	20730	20150
Isvim	13490	13000
La Milano Centrale	26490	26150
Risanamento	16890	16900
Sifa	1440	1420
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1820	1874
Fiat priv.	1239.50	1251
Franco Tosi	33900	34250
Gilardini	3970	3970
Olivetti	3749	3670
Olivetti priv.	3270	3240
Olivetti pro rata	3710	3640
Westinghouse	20000	20400
Wortinghton	3450	3480
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2850	2850
Dalmine	138	141
Falck	4250	4300
Falck priv.	4245	4250
Ilssa Viola	1945	1900
Italsider	300	300
Magona	3250	3215
Pertusola	1360	1360
Trafilerie	1801	1850
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	32 25
Cantoni	13950	13985
Cucirini	4065	4001
Cascami Seta	7100	6900
Linificio	1699	1660
Linificio risp.	1580	1581
Fisac	8520	8510
Marzotto priv.	2260	2202
Olcese Veneziano	71 25	71.25
Rotondi	18700	18600
Snia Viscosa	1421	1459
Snia Viscosa priv.	1030	1070
Unione Manifatture	33700	33700
Diverse		
Acq. De Ferrari	2601	2600
Acq. De Ferrari risp.	2820	2820
Acque Potabili	1995	2000
Calz. di Varese	6700	6700
Ciga	10250	10330
Cir.	15510	15510
Pacchetti	105 75	106
Terme Acqui	1350	1350
Trenno	6000	6075

Prevalenti rialzi

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi abbastanza consistenti.

Il mercato, nella prima riunione dell'ottava, ha confermato di attraversare un buon momento. Non sono però mancati i contrasti, più evidenti nella parte finale della seduta e sui valori guida. L'azione di sostegno da parte degli investitori istituzionali, particolarmente evidente sui titoli delle società che hanno in corso o in programma a breve scadenza operazioni sul capitale, in alcuni casi non hanno dato i frutti sperati. Nelle ultime battute, infatti, molti titoli hanno visto ridimensionati i guadagni delle prime contrattazioni o addirittura sono terminati al disotto dei livelli di venerdì.

E' il caso delle due Fiat (−2,4% le ord. e −0,9% le priv.), delle Snia ord. (−2,6%), delle Italcementi ord. (−2,1%), delle Cementir (−2%), delle Ras (−1,8%), delle Rinascente ord. e delle Montedison (−1%) e delle Ifi priv. (−0,9%). Su basi sostenute hanno, invece, chiuso le Pirelli (+4,4% le Pirellone e +3,5% le Pirelline) in vista della imminente assemblea della Pirelli Spa.

Da rilevare, inoltre, che nel complesso delle ultime tre sedute le Pirellone hanno guadagnato circa il 12% e le Pirelline circa il 6%. Richieste anche Standa (+10,3%), Italia Ass. (+5,7%), Bon. Siele (+5,2%), Bastogi (+4,4%), Eridania (+4,3%), Coge (+3,4%), Iniziativa Edilizia e Centrale (+2,8%), Trafilerie (+2,7%), B.co Lariano (+2,4%), Linificio e Comp. Milano ord. (+2,3%), C. Erba (+2,2%), Agricola e Olivetti ord. (+2,1%) e Smi (+1,9). L'indice Mib risulta in progresso di circa lo 0, 60%.

Ancora scambi nutriti nel reddito fisso, con generali migliorie, più evidenti sui titoli con cedole basse. In ulteriore denaro le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.351.500.000; Obbligazioni 3.126.000.000; azioni 22.940.000.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 71800, Generali 103950, Ras 283500, Anic 8, Montedison 183,50, La Rinascente 388, La Rinascente priv. 273, Gerolimich 625, Premuda 2720, Sip 1184, Tripcovich 98500, Bastogi 773, Finmare 75, Finsider 85, Pirelli 1815, Sme 2775, Stet 1317, Gen Immob. Sogene 2250, Fiat 1815, Fiat priv. 1235, Dalmine 140, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 2300, Snia Viscosa 1420, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 1610.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.78	13.55
Capitalia	»	14.70	—
Fonditalia	»	22 56	—
Interfund	»	14.04	—
Multinvest	»	15.42	15.88
Int. Sec. Fun.	»	10.03	—
Italunion	»	10.85	11.83
Rominvest	»	16 12	17.09
Mediolanum	»	15 89	17.25
Europrogr.	fav.	177 56	—
Fondo Tre R	lire	10.352,12	—
Robeco	fiorini	213.00	—
Rolinco	»	206.00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/1
Rendita	5%	64
Edil. Scol. '67	5,5%	91.25
» » '68	5,5%	85 75
» » '69	5,5%	82 95
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	75 —
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	73 50
» » '76	9%	73 75
» » '77	10%	80.50
Cassa d.p.c.p.	10%	79 —
Cert. Cr. Tes. 1 2 81	7,25%	99 85
» » » 1 7.81	6,80%	99 70
» » » 1 10.81	7,30%	99 45
» » » 1.12 81	7,05%	99 50
» » » 1.1 82	7,25%	99 10
» » » 1 2 82	7,10%	99 30
» » » 1 5 82	7,30%	96 30
» » » 1 6 82	7,05%	98 45
» » » 1 6.82	7,30%	96,30
» » » 1.7 82	7,30%	——
» » » 1 7 82	7,30%	99.80
Btp '81	10%	90.—
Btn '82 I	5,5%	97.75
» '82 II	12%	95.75
» '82 III	12%	91.90
» '83	12%	91.50
» '84 I	12%	91.85
» '84 II	12%	91.70
» '84 III	12%	89 05
» '87	12%	85 50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	[illegible]
» » » 77/87	10%	[illegible]
Città Mi 72/92	7%	[illegible]
Imi XXVI	6%	[illegible]
» XXVIII	7%	74 20
» XXIX	7%	72 35
» XXXIII	7%	83.60
» XLV	9%	85.50
» XLVIII	10%	96.10
» LXVIII	13%	59.20
Op. Pub.	5,5%	54.30
» »	6%	53.85
» »	7%	63 20
» » Anas '73	7%	75.80
» » Dot. II	6%	73.85
» » Int. St. II	7%	71.50
» » Int. St. III	7%	66 60
» » Int. I	7%	66.90
» » Int. II	7%	54 50
Op. Auto '70	7%	53.70
» » '73	7%	90.70
Pubbl. Ut.	5,5%	74.10
» » Vent.	6%	93.25
» » '78	10%	95.70
» » Dec. '75	8%	82.50
» » '75 II	8%	82.50
» » 15 I	8%	100.—
» » 15 II	8%	79.—
» » 15 III	8%	—.—
» » 20 I	8%	66 —
Isveimer XIV	6%	88.70
» XVIII	7%	79.45
» XIX	7%	77 50

TITOLI		5/1
Enel 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	79 30
» 1966 I	6%	76 10
» 1966 II	6%	76.40
» 1967	6%	75—
» 1968 I	6%	69 25
» 1968 II	6%	69 10
» 1969 I	6%	63 60
» 1969 II	6%	68 50
» 1970	7%	84.—
» 1971	7%	81 40
» 1972	7%	77.10
» 1972/92	7%	63 80
» 1973/93	7%	63 50
» 1974 91 Ind.	6,95%	135 80
» 1974/94	9%	81 50
» 1975/82 I	10%	96 —
» 1975/82 II	10%	92 90
» 1976/83	10%	92 35
» 1976/83 Ind.	7,20%	119 50
» 1977/84 Ind I	7,20%	118 35
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 25
» 1978/85 I	12%	91 90
» 1978/85 II	12%	91.—
» 1979/86	12%	91 90
Eni 1966	6%	98 65
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/88 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	82.90
» VI	5,5%	97.50
Iri 61/86	5,5%	74 50
» 63.83	5,5%	86.25
» Giulia 64/89	5,5%	91.70
» 65/83	6%	84 —
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	79 50
» 75	7%	88 65
Autostr. C.e. 63/88	5,5%	68 20
» » 65/85	6%	80.30
» » 67/87	6%	73.—
» » 68/88	6%	71.10
» » 71/86	7%	79.—
» » 72/88	7%	77.35
» » 73/91	7%	68.—
Cred. Fond.	5%	84.50
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.—
» 66	6%	78 90
» 67	6%	77.30
» 68	6%	78.80
» 71	7%	88.—
» 72	7%	82 10
Bid 69	6%	67 60
Birs 72	7%	73 60
Ceca 63	5,5%	91 60
» 66	6%	86 20
» 68 I	6%	85.50
» 68 II	6%	85 10
» 72	7%	85 10
» 75	10%	88.30

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso con realizzi provocati dai recenti apprezzamenti. Alle 1500 l'indice del Financial Times era in ribasso di 2,1 a 473,2. I principali industriali hanno perso tra uno e 4 pence dopo iniziali guadagni di uno o due pence. Il calo della massa monetaria settimanale Usa ha determinato un apprezzamento finale delle obbligazioni governative che sono saliti di 1/2 punto. In rafforzamento statunitensi e canadesi. Il calo del prime rate al 20 % da parte della Morgan Guaranty Trust è un altro fattore di intonazione rialzista.

ZURIGO — Prezzi generalmente in rialzo in volume moderato, la notizia che le 4 maggiori banche svizzere hanno abbassato i tassi di interesse sui depositi a termine ha sollevato i prezzi delle azioni. Le obbligazioni estere hanno chiuso in parte al rialzo, mentre quelle interne, poco attive, stabili. Tra le azioni estere, decisamente al rialzo i tedeschi.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso più fermi rispetto a venerdì con un volume ridotto, grazie alla debolezza del dollaro ed ai guadagni del mercato obbligazionario interno. L'indice della Commerzbank è salito di 6,6 punti a 692,00. In evidenza il settore della materie prime; Grandi magazzini complessivamente in rialzo; sotto leggera pressione gli automobilistici. Sul mercato interno delle obbligazioni i prestiti pubblici sono saliti di 0,25 punti con Bundesbank che ha venduto azioni per un valore nominale di 1,7 milioni di marchi.

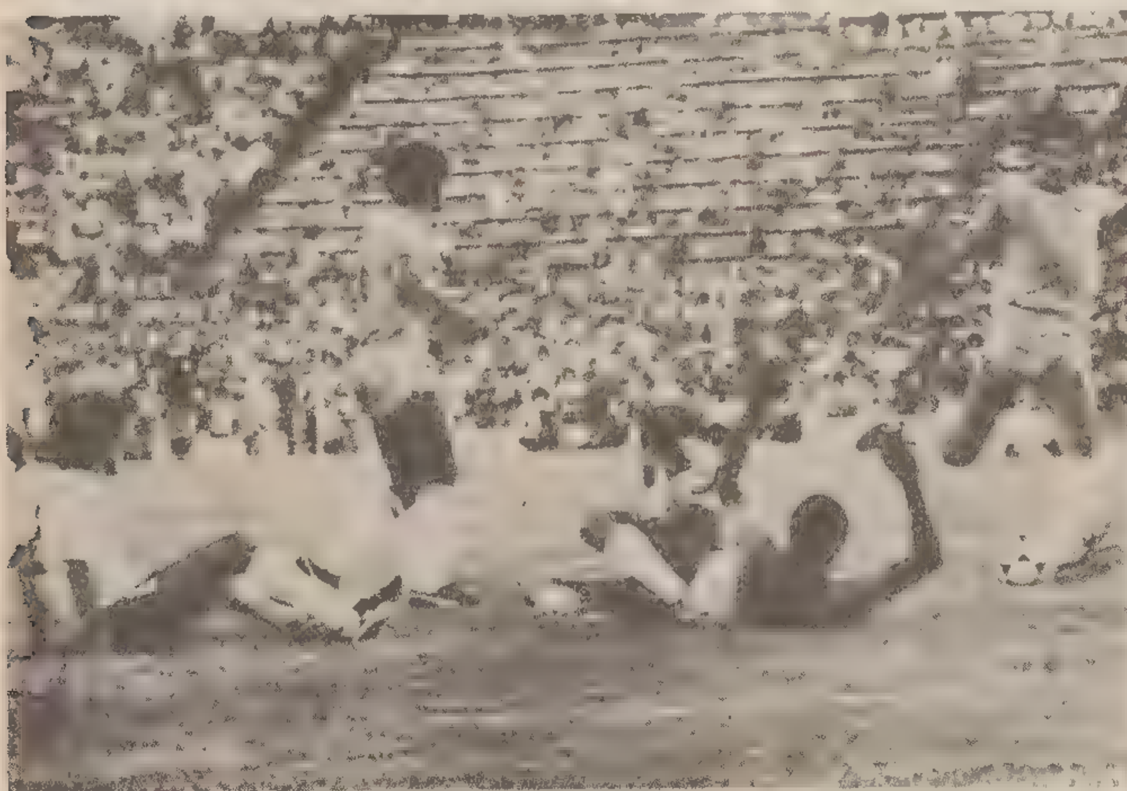
PARIGI — I prezzi si sono indeboliti con scambi attivi a seguito della notizia che un sondaggio d'opinione ha piazzato il candidato socialista alla presidenza Francois Mitterrand, davanti all'attuale presidente Valery Giscard d'Estaing. Le continue vendite dei titoli acquistati per beneficiare della legge Monory stanno contribuendo al calo. Tra i titoli esteri tutti i settori hanno guadagnato.



CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Olanda per pura formalità

Il tiro della discordia



Montevideo — Con Argentina e Brasile bloccati sull'1-1, a pochi minuti dal termine Socrates riprende una respinta corta di Fillol e segna (osservano da sinistra: Galvan, Junior, Passarella e Paulo Isidoro a terra). L'arbitro annullerà per fuorigioco (Ap Laserphoto)

BEARZOT APPROFITTA DELL'ESPERIENZA URUGUAYANA PER TRARRE ALMENO UTILI INDICAZIONI

Nazionale sperimentale... e romanesca

MONTEVIDEO — *Un lembo d'Europa in Sudamerica. Il terzo round del «Mundialito» presenta la sola sfida paneuropea dell'esagonale uruguayano con Italia-Olanda di oggi.*

Sarebbe dovuta essere la riedizione riveduta e corretta della semifinale di Buenos Aires 78 ma è scaduta in amichevole di nessun richiamo tra le due orfanelle del gol. Colpa delle due formazioni che sono state le meno apprezzate finora sul piano del gioco, colpa anche della formula della «Copa de oro», che ha consentito l'anticipata qualificazione dell'Uruguay svilendo l'ultimo incontro del girone, svuotandolo di interesse.

Significati e motivazioni tuttavia l'intermezzo europeo di oggi al «Centenario» ne propone. Per l'osservatore sudamericano è in ballo la designazione della squadra peggiore del torneo e la nutrita comunità italiana di Uruguay e Argentina «soffre» oltremodo l'etichetta. Si pone in risalto che l'Olanda resta un'intrusa della manifestazione, non avendo mai vinto un titolo mondiale pur essendo stata finalista delle ultime due edizioni perdendo in entrambe le occasioni dalla squadra di casa.

Il lignaggio dunque dice Italia. Più realisticamente, invece, per azzurri e olandesi l'incontro sotto il sole platense costituisce un'occasione. Per il colonnello Jan Zwartkruis, «tecnico all'arancia» contestato dai giocatori, si tratta di constatare fino a che punto si è degradato il calcio-miracolo degli Anni 70 per non scomparire negli anni 80.

Quanto a Enzo Bearzot, ancora una volta la necessità ne ha stimolato il coraggio. Squalificati gli espulsi di Italia-Uruguay Cabrini e Tardelli, il c.t. azzurro approfitta delle assenze per mettere in campo una squadra sperimentale con qualche debuttante: Ancelotti sicuramente, Vierchowod molto probabilmente e Bagni eventualmente per uno scorcio di partita. È una squadra composta da elementi proiettati in prospettiva «mondiale 82» ma una formazione che difficilmente avrà occasione di ripresentarsi tale e quale un domani.

In sostanza sembra soprattutto una vetrina dei più accreditati aspiranti al ruolo di alternative dei titolari. Ecco perché l'appuntamento odierno non è inutile per gli azzurri che credono in Bearzot, il quale fino a qualche mese fa fedelissimo ai suoi «argentini», da un po' di tempo è disposto ad accettare l'inevitabile ricambio. Esistono dunque concrete motivazioni per affrontare seriamente l'Olanda e lo rileva lo stesso c.t. azzurro affermando di sperare che «attraverso gli stimoli dei nuovi, tutta la squadra ne tragga altri».

Sommato a quello scellerato con l'Uruguay, l'incontro odierno ha il valore di un esame e può aiutare il tecnico a tracciare un bilancio per la competizione del nucleo azzurro in vista del «Mundial 82». L'Olanda, nonostante il suo declino, resta un'esaminatrice attendibile, se non altro perché non ha la «rabbia di vincere» dei sudamericani avendo interpretato il «Mundialito» come un intermezzo alle vicende europee, alla stregua degli azzurri.

Per questi ultimi l'avventura in Uruguay va messa a profitto soltanto nell'ottica del più impegnativo traguardo spagnolo. Così non è tanto il caso di pensare alla vittoria sugli olandesi, quanto di meditare sul futuro della Nazionale. È significativo rilevare che nella squadra che va in campo domani vi sono rappresentate sei società (Inter, Como, Juventus, Roma, Fiorentina e Torino) con l'eventualità di una settima presenza (il perugino Bagni). In più le più rappresentate sono le prime due del campionato (Roma e Inter).

Nella gestione Bearzot si tratta quasi di una svolta storica, benché il telaio azzurro resti quello «argentino» e le maggiori novità siano state imposte dalle circostanze (squalifica di Tardelli e Cabrini) come del resto accadde con le sospensioni di Causio e Antognoni (che portarono alla promozione di Conti) nel dopo Lussemburgo e con l'infortunio ufficiale di Bettega in Grecia. Insomma, avanti azzurri, c'è la possibilità che per la Spagna si cambi. «Mundialito» secondo tempo: si spera nei giovani e di consolarsi contro l'Olanda.

Le scelte di Bearzot

MONTEVIDEO —. *All'ombra degli alberi del parco Saroldi, mentre gli azzurri sgambettano sull'erba dell'impianto River Plate, Enzo Bearzot tiene la conferenza stampa della pre-partita. Questa volta non elenca i nomi della formazione. Dice di avere qualche perplessità in base allo schieramento che adotterà l'Olanda.*

«Ho tre uomini per due ruoli — afferma —. Se gli olandesi giocano con due punte centrali, non posso schierare Baresi e Oriali assieme, nessuno dei due può fare lo stopper. In questo caso giocherebbe Vierchowod, che d'altra parte, se l'Olanda si presentasse a una punta, non potrà fare il centrocampista».

Conferma, Bearzot, peraltro l'utilizzazione di Ancelotti e quindi si delinea lo schieramento che intende varare in seguito alla squalifica per un turno decretata dalla commissione internazionale per Cabrini e Tardelli, espulsi nella partita con l'Uruguay.

La formazione potrebbe quindi essere la seguente: Bordon, Vierchowod (Oriali), Baresi, Marini, Gentile, Scirea, Conti, Ancelotti, Pruzzo, Antognoni, Graziani. Commenta il ct: «I tre romanisti si porrebbero così nelle migliori condizioni per esprimersi con l'apporto a centrocampo di Marini, del quale sono entusiasta per come si dispone in campo e per la stima che sta acquisendo fra i compagni. Sta amministrando la squadra con molta saggezza e cresce di partita in partita. Bagni verrà in panchina e potrebbe essere utilizzato qualora ci fosse qualche cedimento, peraltro probabile, visto che Graziani, pur avendo recuperato, ha ricevuto una botta contro gli uruguayani. Senza contare che il caldo potrà giocare qualche scherzo di tenuta. Le squalifiche, dunque, ci obbligano a fare una squadra della quale sarà interessante vedere il comportamento in campo internazionale».

— Bordon potrebbe lasciare il posto a Galli nella ripresa?

«Bordon non è il titolare, che resta Zoff. L'interista dunque deve giocare tutta la partita».

— Se non ci fossero state le squalifiche, chi del gruppo giovane avrebbe voluto comunque vedere?

«Pruzzo prima degli altri».

— Ancelotti?

«È un centrocampista. Avrei potuto trovare l'occasione anche per lui. Non è certamente la controfigura di Tardelli, ma con Pruzzo e Conti ha buoni automatismi».

TV-2 ORE 22

Oggi l'annuncio delle formazioni

MONTEVIDEO — Il c.t. azzurro, Enzo Bearzot, e il tecnico olandese, Jan Zwartkruis, si sono riservati di annunciare le rispettive formazioni ufficiali soltanto oggi. Probabili formazioni.

ITALIA: Bordon, Vierchowod (Oriali), Baresi, Marini, Gentile, Scirea, Conti, Ancelotti, Pruzzo, Antognoni, Graziani. A disposizione saranno: Galli, Oriali (Vierchowod), Zaccarelli, Bagni e Altobelli.

OLANDA: Doesburg (Van Breukelen), Wildschut, Willy Van der Kerkhof, Brandt, Hovenkamp, Arntz, Peters, Jol, Valke, Rene Van der Kerkhof, Tol. A disposizione: Van Breukelen (Doesburg), Mat God, Wijnstekers, Van Mierlo, Vermeulen.

BURRASCOSO L'EPILOGO DI BRASILE-ARGENTINA - I CAMPIONI SPERANO NELLA GERMANIA

Soddisfatti Menotti e Santana dopo lo scontro al «Centenario»

MONTEVIDEO — Si è conclusa nel caos, con l'arbitro austriaco Linnemayer impegnato a separare i giocatori delle due squadre venuti alle mani, Argentina-Brasile, piatto forte della giornata di ieri l'altro, al «Mundialito».

Dopo aver pareggiato per 1 a 1 sul campo, argentini e brasiliani hanno dato vita ad un infuocato fuori programma che ha costretto la polizia ad intervenire in forze sul campo per dar man forte al giudice di gara ed evitare che lo spettacolo offerto dagli atleti degenerasse ulteriormente.

L'episodio, che fa il paio con lo spettacolo offerto 24 ore prima dai protagonisti di Uruguay-Italia, è avvenuto non appena Linnemayer ha fischiato la fine della partita. A passare a vie di fatto sono stati l'idolo del calcio e della nazionale argentina Diego Maradona ed il brasiliano Paulo Izidoro. I due si sono scagliati l'un contro l'altro scambiandosi una serie di pugni come se si trovassero su un ring anziché su un campo di calcio. I fotografi precipitatisi sul campo per «immortalare» la scena hanno contribuito ad accrescere la confusione; il pronto intervento della polizia ha evitato il peggio.

Era stato proprio Maradona a mandare in vantaggio l'Argentina al 30' del primo tempo con un'azione isolata che lo aveva visto letteralmente saltare il difensore Luizinho e mettere la palla in rete alle spalle di Carlos Roberto.

Ma nella ripresa era il Brasile a salire in cattedra. Paulo Izidoro, chiamato a sostituire Renato, si presentava subito impegnando Fillol, l'estremo difensore argentino, in una difficile uscita. Dal successivo calcio d'angolo nasceva il pareggio. Su respinta di Fillol agganciava benissimo Edevaldo che dalla parte opposta batteva con un gran tiro a spiovere l'estremo difensore avversario.

Si risvegliavano gli argentini ed al 68' Daniel Valencia colpiva il palo della porta brasiliana. Al maggior gioco di squadra dei ragazzi di Menotti l'undici di Santana replicava con pericolosi ed improvvisi contropiede. Negli ultimi cinque minuti era proprio il Brasile a sprecare malamente una preziosa palla gol con Paulo Izidoro.

A due minuti dal fischio finale Fillol si opponeva alla grande ad un bel tiro di Adevaldo. Sulla respinta del portiere Socrates metteva la palla in rete ma in quel momento ben tre giocatori brasiliani venivano pescati in fuorigioco; oltre a Socrates, erano alle spalle dei difensori argentini Cerezo, ed Izidoro. Ma una sconfitta sarebbe suonata autentica beffa per l'undici di Menotti apparso squadra senz'altro più compatta e pericolosa.

Il clima di «guerra» con il quale si è concluso l'incontro Brasile-Argentina, ha avuto subito dopo uno strascico all'entrata della sala per le conferenze stampa, quando il calciatore argentino Alberto Tarantini, uno dei sorteggiati per il controllo antidoping, si è preso a pugni con alcuni radiocronisti e giornalisti brasiliani che volevano intervistarlo. Tarantini infatti, era stato uno dei principali protagonisti della «battaglia» avvenuta a fine partita sul campo dello stadio «Centenario».

La conferenza stampa del dopo partita, non soltanto per questo clima di guerra argentino-brasiliana, ma anche per difetto degli altoparlanti, è stata quanto mai confusa e caotica.

Il tecnico brasiliano, Tele Santana, ha iniziato le sue dichiarazioni sottolineando la potenza della squadra argentina e si è detto soddisfatto del risultato di parità ottenuto dal Brasile, una squadra — ha detto il responsabile della conduzione dei gialloverdi — giovane, che ha svolto un buon calcio». «Dobbiamo fare — ha aggiunto Santana — un grande lavoro per arrivare a quello che è oggi l'Argentina. Però sono soddisfatto, perché il Brasile ha giocato all'altezza dell'Argentina, da uguale a uguale».

Santana si è inoltre lamentato perché un gol brasiliano è stato annullato. «Non riusciamo proprio a capirlo». Chiestogli perché i suoi uomini avevano lasciato giocare liberamente Maradona, il tecnico brasiliano ha detto: «L'Argentina non è soltanto Maradona. Se avessimo marcato questo giocatore gli altri sarebbero rimasti liberi».

Dal canto suo, il tecnico argentino Cesar Luis Menotti ha dichiarato: «La partita è stata abbastanza combattuta e si fa un po' difficile giocare con questo clima una gara con un avversario come il Brasile, dopo aver appena incontrato le Germania».

Egli si è detto comunque soddisfatto del bottino di tre punti fatto dall'Argentina in due partite».

«Ora — ha aggiunto Menotti — toccherà alla Germania e al Brasile decidere la sorte dell'Argentina, nel loro incontro diretto». Menotti, al riguardo, ha fatto notare che la Germania, in questo senso, è avvantaggiata dal fatto di aver riposato tra una partita e l'altra. Quindi i tedeschi entreranno in campo meno stanchi e con maggiori possibilità di battere i brasiliani. E ciò sarebbe logicamente a tutto vantaggio della qualificazione.

Menotti è rimasto soddisfatto del rendimento dei suoi giocatori, ed ha spiegato la sostituzione di Bertoni con Valencia nel secondo tempo con la necessità di dare maggiore sicurezza a Maradona.

Facendo un confronto tra la Germania e il Brasile, Menotti ha detto che si tratta di «due stili diversi di gioco» e che entrambe le squadre praticano un calcio molto buono. Chiestogli perché aveva fatto entrare all'inizio dell'incontro Barbas al posto di Valencia, ha detto: «Avevamo bisogno di un altro centrocampista di interdizione».

Un match... dopo l'altro



Montevideo — È appena finito (1-1) l'incontro di calcio Argentina-Brasile e comincia quello di boxe: a sinistra si scazzottano Paulo Isidoro e Passarella; accanto Tarantini, Tita, Toninho, Maradona e Oscar (Ap Laserphoto)

IL TORNEO DI CAPODANNO SI È AVVIATO DESTANDO NON POCHE PERPLESSITÀ: MOLTO SCARSI GLI SPETTATORI

«Un fallimento» (dice Fraizzoli)

Nel vedere solo settemila e tre paganti sulle scalinate di San Siro e nel contare solo ventotto milioni di incasso per l'incontro con il Brescia nonostante tra i campioni d'Italia giocasse per l'occasione al fianco di Prohaska un secondo straniero (lo jugoslavo Kovacevic, proveniente dalla Dinamo Zagabria, e già appetito da una squadra inglese), il presidente dell'Inter Fraizzoli è andato letteralmente in bestia, scagliandosi contro chi aveva permesso una sosta del campionato di tre settimane, aveva dato priorità agli interessi della Nazionale rispetto a quelli delle società ed ideato un torneo scarsamente attendibile sul piano tecnico e decisamente deficitario su quello economico.

In effetti sono stati pochi gli spettatori paganti negli otto stadi dove si è giocata la prima giornata del torneo di Capodanno: appena 32.775 (non compresi peraltro i ragazzini sotto i 14 anni che godevano di ingresso gratuito) per un incasso totale di 137 milioni (il maggior numero di spettatori è stato registrato a Como: 8.091).

Il torneo di Capodanno presentava alcune novità: prima fra tutte quella del possibile impiego di un secondo straniero. Solo due società si sono avvalse peraltro di questa possibilità: l'Inter impiegando lo jugoslavo Kovacevic, la Fiorentina schierando lo svedese Ronnberg (al posto di Bertoni che è al «Mundialito» con l'Argentina), mentre un terzo straniero al «Friuli» è rimasto in tribuna. Si è rivelata così un fallimento la facoltà di schierare un secondo straniero.

Non ha poi sortito molti effetti la regola del fallo laterale calciato con i piedi: anche perché non c'è al riguardo l'abitudine.

Il fatto infine che la classifica premi chi segni più gol (la vittoria con due gol di scarto viene premiata con tre punti anziché con due punti, e così salendo) ha avvantaggiato solo Juve e Inter.

In pratica sono venuti meno tutti gli inviti alla spettacolarità con cui era stato etichettato questo torneo di Capodanno. Che abbia proprio ragione Fraizzoli?

E. L.



Udine — Inutile arrembaggio friulano: la mischia nell'area del Cagliari non produrrà effetti (Foto Pino)

Soddisfatto solamente Giagnoni dell'esperimento di capodanno

UDINE — Il commento di una partita non può ovviamente prescindere dalle impressioni che ne ha ricavato l'allenatore: il tecnico è lui, è lui che «ne capisce» e quindi, a non tenerne conto, si rischia sempre di autoinserirsi nella foltissima schiera dei «commissari tecnici», che solo in Italia ammontano a qualche... milione di persone.

Quindi bisogna partire dalla sostanziale «soddisfazione» che Gustavo Giagnoni ha manifestato per la prova dei bianconeri nel torneo di Capodanno contro il Cagliari, se non altro perché «gli hanno dato la certezza che possono migliorare molto il loro rendimento».

In un certo senso, anche se non in assoluto, non gli si può dare torto: pur costretti a inseguire per tutta la gara, almeno nei primi venti minuti dei due tempi l'Udinese ha fatto vedere delle cose più che accettabili anche sul piano del gioco, oltreché su quello del carattere, che comunque è ormai una costante della squadra di Giagnoni.

Ma non può comunque bastare: a parte il discorso sulla mancanza di continuità, il fatto di aver giocato a un certo livello evidentemente non è sufficiente a trarre concreti vantaggi, ragion per cui tutta la mole di lavoro svolta non è riuscita almeno a pareggiare il conto con i sardi, che pur non si sono dimostrati eccezionali. Le carenze sono cioè più sostanziali di quanto non sembri: c'è ancora tanta mancanza di intesa, troppi giocatori cercano ancora lo show personale piuttosto che la collaborazione con i compagni o l'aiuto da dare a chi è in difficoltà, e viene quindi a mancare un filo logico nell'impostazione della manovra.

Si finisce quindi per fare il gioco dell'avversario che, specie se in vantaggio, trae la massima utilità dallo spezzettamento del gioco: cosa questa che gli riesce particolarmente facile raggiungere quando i bianconeri «portano» il pallone e sono quindi facile preda dei contrasti. Per non parlare poi degli innumerevoli palloni che vengono persi spontaneamente, anche in assenza cioè di avversari nelle vicinanze, per il semplice motivo che l'appoggio o il lancio finiscono sempre o quasi per rivelarsi fuori misura.

Toccasana a questa serie di carenze non ne esistono, purtroppo, ma una parte preponderante nella diminuzione del numero degli errori, in fase difensiva, a centrocampo, o nelle manovre offensive potrebbe venire rivestita dalla tranquillità che i bianconeri hanno più volte dimostrato di non possedere. Giagnoni potrebbe cominciare proprio da qui il lavoro in profondità che deve svolgere per avere a disposizione una squadra con buone possibilità di affermazione: e per fare questo è necessario che scelga una, o al massimo due formazioni-tipo i cui componenti, se non la sicurezza di farne parte sempre o comunque, abbiano perlomeno la convinzione che non saranno sufficienti pochi errori o una partita «sbagliata» a metterli fuori dal «giro». Forse, per più di qualche giocatore, questa «tranquillità» risulterebbe un'iniezione di entusiasmo e di sicurezza di portata non indifferente.

Intanto domani l'Udinese affronterà un altro test di rilievo per la seconda partita del torneo di Capodanno ospiterà infatti allo stadio Friuli la Juventus, anche se ovviamente in formato ridotto per l'assenza dei giocatori bianconeri juventini impegnati con la nazionale al «Mundialito».

Giorgio Verbi

La seconda giornata

Calendario della seconda giornata (mercoledì 7 gennaio) del primo torneo di Capodanno organizzato dalla Lega nazionale professionisti:

PRIMO GIRONE: Avellino-Catanzaro (a Salerno), Ascoli-Napoli.

SECONDO GIRONE: Pistoiese-Fiorentina, Roma-Perugia.

TERZO GIRONE: Cagliari-Como (giovedì), Udinese-Juventus.

QUARTO GIRONE: Brescia-Torino, Bologna-Inter (giovedì).

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 20 del 4 gennaio 1981: ai mille 400 dodici vincenti con punti 13 spettano lire un milione 584 mila 500 ai 25 mila 20 vincenti con punti 12 spettano lire 89 mila 400.

Una giovane Juve domani al «Friuli»

TORINO — La baby-Juve priva del senatore a riposo Zoff e dei nazionali impegnati al Mundialito ha raccolto una vittoria da tre punti superando l'esame di Como nella prima partita del Torneo di Capodanno.

Per la Juve di questi tempi vincere è un fatto di normale amministrazione. Trapattoni ha ritrovato il sorriso dopo il burrascoso inizio di stagione ed ora la sua squadra può guardare fiduciosa alla partitissima di Roma.

Ma torniamo al primo incontro del «Capodanno». Trapattoni si dichiara soddisfatto del risultato e del gioco espresso dalla baby-Juve in particolare nel secondo tempo, dopo che il Como aveva chiuso il primo tempo in vantaggio grazie al gol di Cavagnetto.

La rete del pareggio segnata da Marocchino, subentrato all'esordiente difensore Bruno quando sembrava che le cose dovessero mettersi male, ha avuto il potere di galvanizzare i giovani bianconeri, che sorretti da Bettega, Brady e Causio sono passati in vantaggio dopo quattro minuti ed hanno triplicato con il giovanissimo Galderisi.

Trapattoni è rimasto particolarmente soddisfatto degli esperimenti fatti. Bodini, il vice-Zoff che ha potuto finalmente disputare una partita essendosi il «grande vecchio» concesso una breve vacanza di Capodanno (ma contro la Roma sarà regolarmente al suo posto) si è meritato un bel «sette più» in pagella. E con lui una buona prestazione l'ha offerta Brio, che tornava a giocare dopo otto mesi di assenza per un grave infortunio.

Domani la Juve sarà a Udine nella formazione che ha espugnato Como.

Serie D: la Pro Gorizia ha iniziato bene l'81

Di nuovo in casa la squadra di Medeot

GORIZIA — È cominciato sotto i migliori auspici il 1981, per la Pro Gorizia. La vittoria ottenuta contro lo Spinea ha rimesso in corsa la compagine goriziana verso la vetta della classifica. Ma anche domenica la squadra ha dimostrato di essere particolarmente sprecona in fase offensiva: se da un lato creare nell'arco di novanta minuti una media di otto-dieci palle-gol è positivo, lo sprecarle inesorabilmente tutte è un difetto che si deve assolutamente correggere. È infatti demoralizzante per la squadra veder svanire, regolarmente quanto di buono viene fatto a centrocampo.

Con lo Spinea ha fatto il suo rientro in squadra Sabbadin; l'innesto del giocatore ha indubbiamente fatto fare un salto di qualità al reparto difensivo che è apparso più sicuro e meglio disposto. Avendo le spalle coperte i terzini ora si possono muovere con maggior tranquillità e se ne è avuta subito la riprova con il fatto che Ranocchi si è sganciato spesso in avanti e in due occasioni si è trovato in posizione favorevole per segnare.

Anche il rientro di Bertoia ha dato maggior dinamicità alla squadra, ed è rimasto un mistero la sua sostituzione con Interbartolo nella ripresa. Come al solito grande Sartori che però ha giocato più arretrato del solito, spostando conseguentemente indietro l'asse della squadra. Lazzara è stato il solito motorino e l'implacabile marcatore della punta avversaria, con lui in evidenza Calligaris che sembra finalmente essere tornato alla forma dei giorni migliori.

Antonio Gaier

Carnici imbattuti in Lombardia

TOLMEZZO – La Pro Tolmezzo è ancora imbattuta in Lombardia. Le quattro partite giocate in quella regione dalla squadra tolmezzina, nel presente campionato, si sono concluse infatti tutte positivamente; sono venute fino ad ora tre vittorie e un pareggio, quello di domenica scorsa a Lonato.

La squadra carnica ha mantenuto così fede al proprio impegno, anche se è riuscita a portare a casa un risultato utile con un certo affanno. Alla vigilia la gara si presentava molto difficile per i carnici che però hanno iniziato il 1981 in modo positivo.

Con quello colto a Lonato, la squadra tolmezzina è al quinto risultato utile consecutivo, perciò se saprà sfruttare adeguatamente le due gare interne (Caratese domenica prossima ultima giornata di andata e Jesolo prima di ritorno in quella successiva), oltre che portare a sette i risultati utili potrà incrementare notevolmente la propria classifica.

1981, dunque, con ottime prospettive per la squadra tolmezzina; abbiamo l'impressione, infatti, che i giocatori abbiano ritrovato l'entusiasmo e la convinzione.

Giuseppe Angileri

Risale la Sacilese

SACILE – È bastato il successo sulla Benacense per consentire alla Sacilese di lasciare la scomoda posizione di fanalino di coda e portarsi al quintultimo posto, precedendo squadre come l'Opitergina che in questo campionato erano partite con ben altre ambizioni. Tutto ciò a riprova di quanto sia «corta» la classifica della quarta serie di quest'anno.

L'1 a 0 (che è stato accompagnato da una prestazione positiva dei biancorossi) costituisce anche la miglior risposta a quelle persone che all'interno della società hanno in più di un'occasione messo in dubbio l'operato e le scelte compiute dal tecnico Brusadin.

Forse dimenticano che da questa formazione il simpatico «Papu» non può «spremere» di più.

CRONACHE DELLO SPORT

Spiccioli della domenica

Capodanno in Riviera - I due volti della Triestina - Campi allagati per motivi... tattici - Sanremo come il «Grezar» - Il supertifoso di Lombardo - Pullman antisciopero - Un posto per Di Croce - I danni del «Mundialito»

Capodanno (o giù di lì) in Riviera. Una invasione di milanesi, lombardi in genere. Il miracolo italiano continua. Chi va ai monti a sciare, chi va al mare in cerca della primavera anticipata. Così Sanremo, dove la Triestina dovrebbe prendere alloggio per accingersi a disputare la prima partita dell'81, è satura di turisti, e per trovare una sistemazione la comitiva alabardata ha dovuto sostare ad Imperia. Una vigilia tranquilla, con le onde pigramente ma insieme impetuosamente a far da sottofondo ad un silenzio pieno, a ridosso dell'albergo. «Abbiamo tre modifiche nella formazione — ammoniva Bianchi alla vigilia) e non si sa cosa può succedere...».

* * *

E' successo che la Triestina una volta di più ha mostrato di avere due facce: una per presentarsi davanti al suo pubblico, una modello trasferta. Tanto arcigno e aggressivo il primo volto, tanto condiscendente il secondo. La Sanremese non è uno squadrone, ma per alcuni tratti ha messo paura agli alabardati (ed ai cento fedelissimi che li hanno seguiti nella trasferta più lunga del campionato). D'accordo, il gol irregolare convalidato dall'arbitro (quando un portiere è a terra colpito da un avversario, qualunque arbitro esordiente fischierebbe il fallo per interrompere l'azione...) ma i rischi corsi nel finale della partita, non sono davvero da Triestina. In un attimo il risultato, appena rimesso in sesto dal trio Mariani-Giglio-Di Croce, poteva essere definitivamente compromesso, per alcune imprudenze della difesa, del tipo di quella che è stata fatale a Parma. Insomma, le proiezioni offensive vanno bene, ma il rischio deve essere misurato. Spingersi in avanti alla ricerca della vittoria in extremis sta bene fino a quando non si contrappone a ciò il rischio di una sconfitta in extremis. Che sarebbe stata particolarmente deleteria per chi ha voluto sorbirsi 1400 chilometri di viaggio per seguire la squadra cosiddetta del cuore.

Di Croce di testa ha realizzato il pareggio (Italfoto)

* * *

Certe cose, anche se apparentemente insignificanti, esaminate in profondità appaiono disgustose. Come l'accorgimento furbesco di bagnare il campo per danneggiare la squadra ospite, in base a chissà quali ragionamenti.

«A Sanremo non piove da venti giorni — mi ha detto un dirigente della Sanremese — quindi sabato abbiamo ritenuto di bagnare un po' il campo perché non risultasse troppo arido». All'anima del bagnato: dopo cinque minuti di gioco era tutto un fango, sicché una partita che poteva essere giocata su un terreno asciutto e regolare è stata disputata su un campo tipicamente invernale. O c'è la malafede oppure l'addetto al campo è un fior di imbecille, incapace di usare un semplice rubinetto, visto che l'acqua è sicuramente uscita in eccedenza.

* * *

Ma un comportamento del genere è regolare? E' lecito cioè alla squadra che ospita «maltrattare» il proprio terreno di gioco, con l'intento di danneggiare la squadra ospitata? La questione è sottile e dovrebbe occuparsene la Federazione, imponendo che per una partita il campo debba essere fatto trovare nelle migliori condizioni possibili, pena sanzioni pecuniarie. Certo, la Triestina con il suo «Grezar» (che ha riposato solo una volta nel periodo natalizio) non sarebbe esente da critiche, sotto questo profilo, ma almeno la società potrebbe dimostrare di non avere responsabilità dirette, dato che sceglie addirittura la via dell'esilio (leggi Villaggio del pescatore) pur di rispettare il terreno di gioco. Ma è ben vero che Sanremo a parte, la Triestina gioca fuori casa su terreni sempre migliori di quello di Valmaura.

* * *

Marino Lombardo simpaticamente perseguitato da un tifoso sordomuto. A voler essere cinici si potrebbe commentare che in fondo non è molto disturbato. Ma sarebbe umorismo di cattivo gusto. Sta di fatto che Lombardo, i cui trascorsi granata con tanto di scudetto tricolore evidentemente non sono stati dimenticati, è oggetto del tifo esasperato di un sordomuto il quale lo va a cercare ovunque si trovi con la sua squadra di appartenenza. Giunto a Imperia con la Triestina, Lombardo ha trovato ad attenderlo il suo supertifoso. Che per iscritto, su foglietti di carta, gli ha ribadito una ammirazione ormai di vecchia data.

* * *

Doveva proprio coincidere con lo sciopero dei treni la trasferta più lunga della Triestina. E mentre la comitiva dei giocatori rientrava in sede (peraltro come già preventivato) in pullman e in aereo rispettivamente fino a Milano e a Trieste) il prof. Silvano Pastorelli, che per una questione di principio assolutamente incensurabile disdegna staccarsi da terra, ha trovato ospitalità nel viaggio di ritorno su uno dei pullman dei tifosi alabardati, quello del «Bar Maggio». Per una trasferta così interminabile, un medico a bordo era motivo di assoluta tranquillità (anche se non c'è stato alcun bisogno di sue prestazioni di emergenza).

* * *

In questa Triestina, conquistarsi un posto in squadra è sempre più difficile. Adesso ci è arrivato Di Croce, e chissà se sarà possibile rimuoverlo, specie dopo il gol decisivo segnato. Ma Bianchi decide la formazione partita per partita, pensando più all'avversario che alla sua disponibilità «Compone» cioè il proprio schieramento cercando di inserirvi gli elementi più adatti in opposizione all'avversario. Per questo si possono spiegare certi impieghi apparentemente inspiegabili. Senza usare le parole grosse, Bianchi è soprattutto un tecnico che pensa alla tattica di gioco. E lo si avverte anche durante le partite, tipo Sanremo, dove in svantaggio di un gol ha operato due sostituzioni alla ricerca di una maggiore spinta (prima Di Croce, poi Giglio) che alla lunga ha dato i frutti (il gol cioè) sperati.

* * *

Diamo un'occhiatina alla serie A, da spettatori disinteressati. Il massimo campionato quest'anno è decisamente spezzettato, a tutto danno del suo interesse, proprio perché vi manca la continuità. Gli impegni della Nazionale ne hanno imposto un procedere a singhiozzo; adesso è in corso il «Mundialito», che tutti hanno visto quanto utile riesca ai nostri colori? In Italia hanno inventato il torneo di Capodanno, per tenere in condizione le squadre e far saltar fuori qualche liretta con gli incassi. Risultato? A Udine domenica ci sono stati 2808 spettatori paganti, e l'Udinese ha perso in casa con il Cagliari. Cose dell'altro mondo. Anzi del Mundialito.

Dante di Ragogna

BASKET: DOMANI SI TORNA IN CAMPO CON I TRIESTINI ALLA RICERCA DELLA POSIZIONE-SICUREZZA

Servono ancora quattro punti ai neroverdi dell'Hurlingham

Le squadre più forti del campionato di A1 sono senz'altro Turisanda e Squibb, squadre cioè che per struttura, per efficacia di gioco, lasciano poche speranze a chi è deputato dal calendario ad incontrarle; solo i problemi del cambio di americano (Stotts-Boswell) non hanno consentito ai canturini di avere in classifica un rango più consono al loro attuale valore. L'Hurlingham ne è buona testimone: proprio di fronte a queste due avversarie ha subito le sconfitte più pesanti del torneo, non potendo quasi mai stare in partita di fronte a loro, a riprova della tesi dei «due campionati» che si giocherebbero in A1: quello tra i «mostri sacri», a sei squadre al massimo e quello delle comuni mortali, un gradino più sotto.

E dopo Turisanda e Squibb, se c'è una squadra che è fuori dell'orizzonte neroverde, è senz'altro la I&B. I bolognesi non sono certo complesso trascendentale, e la loro classifica lo dimostra (anche se hanno perso parecchie partite con lo scarto minimo), hanno una panchina molto corta, ma sono fortissimi proprio dove sono debolissimi i neroverdi: sotto canestro, dove, in definitiva, si decidono le partite; troppo grande il divario in quel settore cruciale del campo per consentire possibilità ai triestini, liquidati tranquillamente con oltre 10 punti di scarto sia all'andata che al ritorno.

Certo l'Hurlingham a Bologna non ha offerto una grossa prestazione difensiva né collettiva, né a livello personale dei suoi perni difensivi. Per la prima volta in questo torneo i neroverdi sono stati costretti a subire un così alto numero di canestri, a subire il gioco offensivo bolognese, i suoi micidiali rimbalzi d'attacco, ad accettare il rischio di ritmi più elevati di conclusione, sui quali si fanno maggiormente sentire l'incidenza di ogni errore, ogni esitazione. Così, pur registrando una buona percentuale nelle conclusione del 1980 passano nel nuovo anno. Ma l'aver interrotto una incredibile serie non ingenera drammi nel clan neroverde; lo stesso Lombardi ha accettato con filosofia la sconfitta proprio perché maturata da una squadra che i semplici dati statistici presentano come inarrivabile ai suoi. Ciascuno ha la sua bestia nera insomma; per l'Hurlingham è l'I&B.

Che la sconfitta di Bologna sia stata accettata con serenità e senso del reale deriva anche dal fatto che ancora una volta il calendario ha dato una mano ai neroverdi: tutti i risultati delle altre contendenti nella lotta per la salvezza sono andati per il verso desiderato, così l'Hurlingham, a parte l'ovvio avvicinamento dell'I&B, non ha visto intaccata la buona posizione di classifica che si è costruita con il poderoso, sorprendente rush piazzato nel momento più difficile, più delicato del girone di ritorno.

Una posizione che, se amministrata con saggezza, potrebbe già voler dire moltissimo nell'economia del campionato-salvezza. Certo i rischi di erosione, di aggressione a questa posizione saranno continui in queste cinque partite finali di campionato che precedono le sei decisive della seconda fase.

Il calendario prevede tutta una serie intricatissima di confronti incrociati tra le pericolanti ed ai neroverdi, che giocheranno tre volte in casa su cinque partite, potrebbe bastare vincere due volte per presentarsi alla seconda fase, quella decisiva, ancora in buona posizione.

Ma in casa si gioca addirittura con Billy e Squibb, oltreché con quel pericolosissimo Bancoroma che, è fuori discussione, deve essere battuto per poter sperare. In trasferta poi all'ultima partita i neroverdi dovranno andare a Pesaro, dove solo un miracolo probabilmente potrà salvarli, e prima ancora a Forlì, dove certo la Recoaro (come l'Hurlingham con il Bancoroma), non può concedersi il lusso di farsi portare via i due punti dai neroverdi in un presumibilmente anticipato spareggio-salvezza.

Un bel rebus dunque la conquista di questi quattro punti. È ovvio allora che già domani (al termine del ciclo terribile di un quarto di campionato disputato in un intensissimo mese), quando a Chiarbola sarà di scena il grande Billy Milano – secondo in classifica – di Dan Peterson, di John Gianelli, e di Mike D'Antoni, sarà di nuovo battaglia alla morte per i ragazzi di Lombardi.

Piero Trebiciani

Dopo il successo con l'Antonini

Una boccata d'ossigeno al Tai Ginseng

GORIZIA — Altra boccata d'ossigeno per il Tai Ginseng, ritornato alla vittoria contro i toscani dell'Antonini. I due punti conquistati contro la formazione di Cardaioli se aggiungono assai poco alla classifica degli isontini, sempre ultimi ma ad un tiro di schioppo ormai dagli stessi toscani, appaiono tuttavia molto importanti perché consentono ai biancocelesti di affrontare i prossimi turni senza la paura di perdere che li aveva fatti mancare, anche di recente, a qualche appuntamento.

Pur senza essere stato per nulla trascendentale, il successo sull'Antonini costituisce anche un'iniezione di fiducia per il futuro. Dopo l'ultima partita infrasettimanale di questa fase, in programma domani a Cantù contro la Squibb, il Tai Ginseng ha in calendario altri due incontri casalinghi, consecutivi, con la Ferrarelle e con il Bancoroma. Sono due confronti chiave, che potrebbero rendere meno pesante, al tirar delle somme, la situazione finale di classifica degli isonini, prima del ciclo supplementare di sei partite che darà l'ultimo e definitivo verdetto.

La squadra di Bensa e di Krainer può ancora recuperare qualche posizione, se non altro nei confronti dell'Antonini, che, da quanto si è visto a Gorizia, appare sicuramente inferiore, come complesso e anche individualmente ai goriziani. La matematica, inoltre, permetterebbe, ove si volesse guardare le cose con la lente dell'ottimismo, anche qualcosa in più, qualora si verificasse qualche evento oggi non preventivabile. Ma chi si accontenta già gode, e il Tai Ginseng, pur non disposto solo ad accontentarsi, gode per le soddisfazioni, anche se non totali, che ha avuto nell'ultima serie di incontri disputati, dal momento del «defenestramento» di McGregor.

In sei turni la squadra, forse anche favorita, chissà, dal calendario, ha vinto due volte, perdendo tre incontri di strettissima misura. Ce n'è abbastanza per considerare il «nuovo corso» una scelta che era doverosa prendere. Contro l'Antonini la squadra si è mossa ancora una volta bene, soprattutto nel primo tempo, con ritmi e segnature tanto elevati da non sembrare addirittura veri. Proprio questo forcing nei primi venti minuti, però, ha rischiato di compromettere tutto ciò che aveva costruito, come era già successo con la Grimaldi.

Il Tai Ginseng, comunque, in questa occasione, ha saputo non perdere la testa.

L'impegno di domani, con la Squibb, che sta attraversando il suo migliore momento, sarà, come è facile prevedere, di ben altra caratura.

Giancarlo Bulfoni

SERIE C: DOMENICA AL «GREZAR» ARRIVA IL FANO

Forlì ed Empoli più vicine

Il nuovo anno, per quanto riguarda il girone A della C 1, è nato sotto il segno della «ics», Cinque le partite terminate in parità (è stato eguagliato il record stabilito nel terzo turno) e fra queste anche quelle che vedevano impegnate alcune squadre d'alta classifica. Le sole sottrattesi alla regola sono il Forlì e l'Empoli, le quali si sono avvicinate sensibilmente agli alabardati.

* * *

La Triestina non è riuscita a... sbancare Sanremo, ma la metà della posta, tutto sommato, l'accontenta considerando che ha potuto conservare il primato. Del resto, sul campo di una squadra che voleva a tutti i costi battere la capolista e con una formazione inedita, il pareggio non è da buttare. Fa sempre media anche se non mancano i motivi per recriminare, come per l'azione del gol ligure viziata da fallo su Bartolini che il direttore di gara ha lasciato impunito, premiandolo anzi con la convalida della segnatura.

Arbitro alla sbarra anche a Reggio Emilia, in un finale drammatico sfociato in una furiosa rissa fra i ventidue contendenti. Ad accendere la miccia è stato un rigore, concesso allo scadere del tempo ai padroni di casa, che ha permesso allo specialista Erba di ristabilire l'equilibrio. La Reggiana, che fra tre domeniche sarà di scena al «Grezar», rimane la squadra del momento grazie ai nove risultati utili consecutivi (l'ultima sconfitta risale al 2 novembre).

* * *

Attenti all'Empoli. Nel giro dell'alta classifica c'era sempre stato, ma nessuno lo aveva mai preso in seria considerazione come in questo momento. La squadra toscana con la vittoria di Prato (unica esterna della giornata) si è portata a tre punti dagli alabardati, ma mercoledì potrebbe avvicinarsi maggiormente se riuscisse a fare risultato nel recupero sul campo del Sant'Angelo Lodigiano. L'undici di Salvemini (5 punti in 8 partite) fa sul serio e va tenuto d'occhio. Da segnalare l'esordio nel Prato del centrocampista Roberto Vieri, rientrato in Italia dopo tre anni di attività in Australia.

* * *

Due squadre escono ridimensionate da questo turno: sono il Mantova e il Parma, costrette a gettare la spugna delle ambizioni sui campi del Forlì, che ha agganciato al secondo posto la Cremonese, e del Modena. I virgiliani, in casa dei romagnoli si sono arresi a 8' dalla fine solo per un tiro dagli undici metri. Sereni, subentrato a Rosati alla guida del Parma, non sembra proprio capace di compiere il miracolo di rilanciare i biancocrociati. Gli emiliani, battuti a Modena (i canarini hanno fallito anche un rigore), sono ripiombati nell'anonimato del centroclassifica, da dove non riescono a risollevarsi.

* * *

Il Trento ha ripreso a segnare gol a grappoli. Questa volta ne ha fatto le spese il Novara,sempre più a rotoli e con un piede ormai in C 2. I piemontesi (tre soli gol all'attivo come il Prato) non sembrano avere via di scampo.

* * *

Un po' d'ossigeno per Casale e Spezia. I piemontesi al quarto pareggio consecutivo, hanno preso un altro brodino, questa volta a Piacenza. Allo Spezia la cura Robotti sta dando i suoi frutti. Il punto ottenuto a Treviso (un pareggio ricco di gol, quattro per parte) ha permesso ai liguri di agguantare il Novara, con il quale divide ora l'ultima poltrona.

* * *

A Sant'Angelo, dove il Fano — prossimo avversario degli alabardati al «Grezar» — ha racimolato un punto, l'allenatore Zanotti è stato a lungo contestato dopo la sostituzione dell'ex alabardato Trainini, sino ad allora uno dei migliori in campo. Per i marchigiani un punto importante, considerato che in casa dei lombardi, precedentemente, tutte le ospiti avevano dovuto arrendersi.

* * *

Barbuti dello Spezia è il nuovo cannoniere. A digiuno Rabitti e a riposo per infortunio Mulinacci, lo spezzino ha scavalcato entrambi portandosi a quota 10. Un notevole balzo l'ha compiuto Cozzella del Treviso: con la tripletta ha scavalcato anche Coletta raggiungendo a quota 7 Frutti del Mantova.

* * *

La Triestina, grazie al gol di Di Croce (Bianchi azzecca sempre le staffette), è la squadra dall'attacco più prolifico (21 reti); la difesa più ermetica è invece quella della Cremonese con sei reti al passivo.

Claudio Nordio

Manzanese e Maniago mercoledì in «Coppa»

La Coppa Italia dilettanti di calcio proseguirà mercoledì il suo cammino con le partite di andata dei sedicesimi di finale. Due le squadre della regione rimaste ancora in gara, la Manzanese e il Maniago.

Il sorteggio ha assegnato un turno casalingo alla Manzanese che ospiterà il Malo; il Maniago giocherà invece in trasferta a Pieve di Soligo contro quella Pievigina che ha eliminato nel turno precedente il Monfalcone. Le partite di ritorno verranno disputate il 21 gennaio.

C2: PREZIOSO IL PAREGGIO A MONSELICE DEI NEROVERDI DI BURLANDO

Pordenone ringrazia Da Pieve

Si è concluso con un nulla di fatto lo scontro al vertice fra la Civitanovese, che conserva così il primato e imbattibilità, e la Mestrina. Le due squadre sono sempre staccate fra loro di quattro lunghezze, anche se lo svantaggio potrebbe venire dimezzato, considerato che la Mestrina deve recuperare una gara.

Alle spalle delle due di testa il gruppo si è frazionato. Solo Padova e Conegliano hanno saputo trarre vantaggio di questo pareggio e con i successi a spese del Lanciano e del Cittàcastello si sono portate a ridosso della Mestrina. Prezioso pareggio esterno del Pordenone a Monselice, sul campo di una squadra che ha dimostrato di valere molto di più di quanto non indichi attualmente la sua classifica.

PORDENONE — Da Pieve-Monselice 0-0: l'inizio ci viene suggerito dalle prodezze compiute nell'occasione dal bravo «Titta» Da Pieve. e questo sia detto senza per questo sottovalutare la prova fornita dagli altri dieci, che pure è stata encomiabile. È certo però che il «numero uno» neroverde si è elevato dalla media. Una spanna al di sopra di tutti e questo crediamo sono disposti a riconoscerglielo in primis i compagni di squadra.

Questo il giudizio dell'allenatore. «Da Monselice la conferma che Da Pieve è un portiere di categoria superiore. Si merita ben altra carriera. Ormai ha raggiunto una maturità tale che in C1 non sfigurerebbe. Cosa ha fatto Titta di tanto importante? Si è «limitato» a neutralizzare un rigore e a parare tiri... imparabili in almeno un paio di occasioni. Insomma, ha salvato il risultato, l'ottavo utile consecutivo per il Pordenone».

Qualcuno ha osservato che Lazzaro ha calciato debolmente il penalty, favorendo con questo l'impresa di Da Pieve. «Macchè debole. È stato piuttosto Da Pieve superlativo: prima ha intuito la traiettoria e poi con un balzo felino si è allungato deviando in angolo. Eccezionale!».

Il rigore?«Chissà cosa ha visto l'arbitro. Non c'erano gli estremi. L'avversario di Canzi gli ha scagliato la palla contro da una distanza di due metri. Se non è stato involontario il mani del nostro terzino...».

Dalla trasferta di Monselice, accanto a quella di Da Pieve è scaturita un'altra conferma: la forza del blocco difensivo. La prova del reparto arretrato, che fa perno su Catto, Canzi e Cancian, ancora una volta è stata senza sbavature. Il Pordenone possiede quest'anno la miglior difesa del torneo, granitica, impenetrabile. «Il reparto ha saputo contenere, senza troppi affanni, il serrate finale degli ospiti. Non scordiamoci però che il lavoro della retroguardia è stato facilitato anche dal buon filtro del centrocampo».

A2: POCHE SPERANZE PER I PORDENONESI

Stern verso la «B»

PORDENONE — Con la sconfitta con il Rodrigo, e con la contemporanea vittoria delle dirette interessate alla lotta per la retrocessione, vale a dire, Magnadyne e Aqua Fabia, la Stern vede allontanarsi sempre più la serie A. Onestamente i ragazzi pordenonesi hanno dato tutto quanto era in loro potere,

Le cattive condizioni fisiche di Fantin e Serra hanno molto indebolito il già precario organico della squadra. Nonostante i due si siano dannati l'anima in attacco, non hanno potuto fornire quella super prestazione difensiva che necessitava alla Stern per sopperire alla mancanza dei due stranieri.

Poche le dichiarazioni a fine partita, fa spicco quella del presidente Della Valentina: «Comunque vada, sono soddisfatto della squadra nella quale ho sempre creduto a credo ancora. In questi anni abbiamo creato a Pordenone un vivaio che tutti ci invidiano, ed abbiamo sensibilizzato un meraviglioso pubblico che nonostante tutto ci ha sempre seguito».

Le possibilità di restare in serie A sono veramente poche, solo dei grossi scivoloni delle altre pericolanti unite ad altisonanti vittorie potrebbero salvare la Stern. Il prossimo turno infrasettimanale vedrà i pordenonesi in trasferta a Rimini contro la Sacramora, che ha ormai riposto nel cassetto ogni sogno di promozione. La Stern vi si reca con il morale molto basso, ma non per questo con animo rinunciatario.

Claudio Fontanelli

Panorama della pallavolo

SERIE A1 MASCH.

Nell'ottava giornata di andata del massimo torneo di pallavolo spicca soltanto la prestigiosa vittoria dell'Asti Riccadonna contro un altalenante Edilcuoghi, che viene così raggiunto da Panini, Toseroni e Santal: quattro punti ormai dividono la Robedikappa dalle quattro inseguitrici.

SERIE A2 MASCH.

Senza acuti la A2 girone Nord, dove il Petrarca Padova continua la sua marcia solitaria tallonato da Marcolin, Bartolini e Steton Carpi; in coda prima vittoria del Venturato Caffè contro un Thermomec che sinora ha fatto punti solo con Transcoop e Marcolin.

Risultati: Transcoop-Gala Cr 3-1; Italwanson Mi-Petrarca Pd 0-3; Thermomec Pd-Venturato Tv 2-3; Ingromarket-Bartolini Bo 0-3; Marcolin Bl-Granarolo Fe 3-1.

Classifica: Petrarca 12; Steton, Marcolin, Bartolini 10; Ingromarket, Transcoop 8; Granarolo, Gala 6; Thermomec, Italwanson 4; Venturato 2.

SERIE B MASCH.

Nulla da fare per le due compagini locali Bor e Solaris impegnate rispettivamente contro la capolista Olimpia ed il Volley Ball Udine, ora al terzo posto in graduatoria; alle spalle della prima, S. Giorgio e 3A Verona vincono a fatica per 3-2 sul campo amico; il Fiume Veneto vince in tranquillità contro il Pallavolo Isola e si attesta a centro classifica.

Risultati: Vr-Redentore 3-2; S. Giorgio-Pall. Mantova 3-2; Olimpia Bg-Bor 3-0; Solaris-V.B. Ud 0-3; Montecchio-Legnago 3-0.

Classifica: Olimpia 16; S. Giorgio, 3A 14; VBU, Mantova 10; Fiume Veneto, Legnago 8; Pall. Isola 6; Bor, Montecchio 4; Redentore 2; Solaris 0.

SERIE B FEMM.

La quinta giornata del torneo cadetto femminile non registra nulla di buono per i sestetti triestini, tutti sconfitti senza attenuanti. Ora il Sokol si trova all'ultimo posto in classifica mentre Bor Intereuropa ed OMA Zanardo non stanno certamente meglio con solo due punti in più della formazione di Aurisina; prosegue frattanto la marcia del Pielle Cenate, ancora a punteggio pieno.

Risultati: Baribbi-Pielle 2-3; Don Bosco-Sokol 3-0; Bor Intereuropa-Mogliano Veneto 1-3; OMA Zanardo-Schio 1-3; Spinea-Fratte 3-1.

Classifica: Pielle 10; Mogliano 8; Baribbi, Spinea 6; Bor, Don Bosco, OMA, Schio 4; Fratte, Sokol 2.

SERIE C1 MASCH.

Solo il Premier Cus Trieste assapora il gusto della vittoria contro un quotato Carpinetum Mestre; l'Inter 1904 si deve arrendere contro un forte Castelfranco mentre il Volley Club, privo di Di Bin, cede i due punti al Rosazzo Immobiliare. Grazie a questa vittoria gli universitari triestini si insediano al quarto posto in graduatoria assieme allo Scatolificio 4S ed allo stesso Carpinetum.

Risultati: Premier Cus Ts-Carpinetum 3-1; Scorzè-Daina Mira 3-0; Mogliano-4S Ud 3-0; Rosazzo-Volley Club 3-1; Castelfranco-Inter 3-0; Volley Polesine-Rovigo 1-3.

Classifica: Rovigo 16; Mogliano 14; Castelfranco 12; Premier Cus, 4S Ud, Carpinetum 10; Volley Club, Rosazzo Imm., Scorzè 6; Inter 4; Volley Polesine 2; Daina 0.

SERIE C2 FEMM.

Prende il largo il Cus Trieste, rimasto l'unica squadra a punteggio pieno dopo quattro giornate di gara: alle sue spalle inseguono quattro squadre di cui tre triestine; in coda ancora a zero punti il Fontanafredda mentre non è pervenuto il risultato tra Rivignano e Virtus.

Risultati: Kontovel-Intrepida 0-3; Fontanafredda-Cus Trieste 0-3; Vivil-Celinia 3-2; Sloga-Julia 3-2; Fiat Comolli Go-Breg 3-0.

Classifica: Cus Trieste 8; Sloga, Breg, Julia, Fiat Go 6; Vivil, Celinia 4; Virtus, Kontovel, Intrepida 2; Rivignano, Fontanafredda 0 (Rivignano e Virtus una partita in meno).

SERIE D MASCH.

Al comando il Rozzol che nel derby triestino con il Volley Club Katalan si aggiudica l'incontro per 3-1; in coda il Cus Trieste è ancora alla ricerca del primo successo in compagnia della Libertas Cormons.

Risultati: Il Modulo-Solaris 3-1; Rozzol-Volley Katalan 3-1; Pro Cervignano-Cus Trieste 3-0; La Talpa-Libertas Cormons 3-0; Lucinico-Juventina n.p.

Classifica: Rozzol 8; Volley Club, Juventina, La Talpa 6; Lucinico, Il Modulo 4; Solaris, Pro Cervignano 2; Cus Ts, Lib. Cormons 0.

SERIE D FEMM.

Rinviata in settimana la partita Solaris-Olympic, sempre in testa la coppia Bor ed Ausa Pav; nelle zone basse ancora a zero punti Solaris e Pieris.

Risultati: Lucinico-Ausa Pav 0-3; Julia-Volley Club 2-3; Sloga-Bor 1-3; Pieris-Inter 1-3.

Classifica: Bor, Ausa Pav 8; Volley Club 6; Sloga, Julia, Lucinico 4; Inter, Olympic 2; Solaris, Pieris 0.

JUNIORES FEMM.

Si è concluso con la vittoria della Bor, a punteggio pieno, il torneo juniores femminile, impostato su un girone regionale; la Bor pertanto parteciperà al concentramento interregionale in programma alla fine di aprile.

Classifica: Bor 16; Scarpoteca Gradisca 10; OMA 8; Sokol 6; Fiume Veneto 0.

R. M.

SUCCESSO DI TEACHER

Lo statunitense Brian Teacher ha vinto a Melbourne i campionati internazionali di tennis di Australia, battendo in finale l'australiano Kim Warwick col punteggio di 7-5, 7-6, 6-3.

Entra nel vivo la stagione sciatoria sulle nevi della regione

La prima prova del «Ciao-Crem»

Successo incondizionato dello Sci Club 70 nella prima gara stagionale del Trofeo «Ciao-Crem», l'ormai tradizionale manifestazione giovanile di sci che, in attesa della fase finale, viene fatta per circoscrizioni in ogni comitato.

Il primo appuntamento nella nostra regione ha visto i giovanissimi impegnati a Piancavallo in uno slalom gigante che, come vuole il regolamento, è aperto ad allievi e ragazzi. Quattro, quindi, le classifiche (essendo interessati sia i maschi sia le femmine) e tre le vittorie dello Sci Club 70, che inoltre, ha conquistato anche un'infinità di piazzamenti a conferma della validità del vivaio di questo club, cosa questa che ormai non è più una novità.

Tripletta vincente tra gli «allievi» con Stefano Paggiaro chiaramente davanti ai consoci Paolo Lubiana e Piero Legovini. Il successo triestino, in questa categoria, si completa con altri quattro alabardati nei primi dieci (Cavalieri, Lezzi, Serafini e Schiozzi).

Successo anche in entrambe le categorie «ragazzi» con Fabrizio Urbani e Claudia Lubiana, dove quest'ultima ha inflitto oltre tre secondi alla pordenonese Maura De Marco. In evidenza anche Roberto Toffolutti e Cristian Sarocchi.

Infine tra le allieve unica vittoria non triestina e con ciò intendiamo come società in quanto Silvia Spazzapan (Sci Club Pordenone) è giuliana a tutti gli effetti. La brava Silvia si è imposta per poco su Roberta Sgubin (Sci Club 70) e su Matilde Fragiacomo (Sai Trieste). Quarta e quinta altre due alabardate, Donatella Spadaro e Roberta Ghersetti.

G. B.

ALLIEVE:
1) Spazzapan Silvia (Club Pn) 50"33; 2) Sgubin Roberta (Club 70) 50"78; 3) Fragiacomo Matilde (Sai Ts) 52"50; 3) Spadaro Donatella (Club 70) 52"50; 5) Ghersetti Roberta (Club 70) 52"96; 6) Lanzani Paola (Brugnera) 54"44; 7) Cellini Loretta (Maniago) 54"94; 8) Zanchetta Sabrina (Aviano) 55"39; 9) Skerk Cristina (Club 70) 55"60; 10) Cellini Federica (Maniago) 56"41; 11) Paoletti Cristina (Club 70) 56"42; 12) Gelletti Claudia (XXX Ottobre) 56"53; 13) Val Fabiana (Brughera) 57"79; 14) Pittau Laura (Club Pn) 58"62; 15) Santarossa Paola (Vigili del fuoco Pn) 1'15"63.

RAGAZZI:
1) Urbani Fabrizio (Club 70) 50"68; 2) Capovilla Andrea (Aviano) 51"52; 3) Toffolutti Roberto (Club 70) 51"67; 4) Mauro Massimo (Club Pn) 51"78; 5) Sarocchi Cristian (Club 70) 52"69; 6) Presotto Luca (Sacile) 53"43; 7) Colauzzi Alessandro (Aviano) 54"04; 8) Molaroni Walter (Club Pn) 54"08; 9) Martinoia Luca (Aviano) 55"92; 10) Da Ponte Lorenzo (Club Pn) 56"13; 11) Comuzzi Fulvio (Club 70) 56"99; 12) Ogrin Stefano (Cai Ts) 58"02; 13) Ravalico Stefano (Club 70) 1'04"52.

RAGAZZE:
1) Lubiana Claudia (Club 70) 47"28; 2) De Marco Maura (Club Pn) 50"68; 3) Corsi Anna (Aviano) 51"75; 4) Pangos Valentina (Club 70) 54"22; 5) Gerzeli Alessandra (Club 70) 55"07; 6) Camaiolo Arianna (Club 70) 55"50; 7) Beltrame Barbara (Maniago) 1'03"31; 8) Cagnazzo Francesco (Vigili del fuoco Pn) 1'13"63.

ALLIEVI:
1) Paggiaro Stefano (Club 70) 47"20; 2) Lubiana Paolo (Club 70) 48"14; 3) Legovini Piero (Club 70) 48"74; 4) Tomasi Andrea (Club Pn) 50"47; 5) Rizzo Claudio (Aviano) 51"57; 6) Cavalieri Lucio (Cai Ts) 51"60; 7) Lezzi Massimiliano (Club 70) 52"35; 8) Serafini Gianpaolo (Club 70) 52"89; 9) Babbo Andrea (Pordenone) 53"77; 10) Schiozzi Marco (Club 70) 54"64; 11) Piazzola Diego (Club 70) 55"87; 12) Pinni Francesco (Club Pn) 56"30; 13) Urban Stefano (Club 70) 56"37; 14) Mion Matteo (Maniago) 56"45; 15) Toso Corrado (Club 70) 57"63.

Trofeo Alfa Romeo sul Piancavallo

Trecentocinquanta concorrenti, un record in fatto di partecipazione, hanno dato vita sul Piancavallo allo slalom gigante, voluto dall'Alfa Romeo quale manifestazione promozionale. Valida e nutrita la partecipazione triestina (la concessionaria Sara ha vinto la speciale classifica per numero di presenze) che ha conquistato due affermazioni nelle categorie maggiori con Antonella Tellini e Stefano Sgubin.

Cat. Fisi A: 1) Pufitsch Marco in 1'00"83; 2) Dalla Valle 1'02"44; 3) Stefani 1'03"62; 4) Collovati 1'04"28; 5) Tedeschi 1'04"79.

Cat. Fisi B: 1) Sgubin Stefano 1'08"67; 2) Cellini 1'09"35; 3) Toffoli 1'10"08; 4) Lanzani 1'10"24; 5) Pittini 1'10"35.

Cat. Fisi F: 1) Tellini Antonella 1'11"29; 2) Lepschy 1'11"96; 3) De Biasi 1'14"72; 4) Fonda 1'20"07.

Cat. giovani M: 1) Venturi Fulvio 1'18"33; 2) Cellini 1'18"42; 3) Cattel 1'18"47; 4) Zecchin 1'22"48; 5) Peclidi 1'24"34.

Cat. seniores M: 1) Parma Antonio 1'10"44; 2) Menapace 1'12"06; 3) Fontana 1'12"77; 4) Sannicolò 1'12"95; 5) Ceccato 1'13"54.

Cat. giovanissimi A: 1) Sartorato Massimo 1'02"89; 2) Modulo 1'03"97; 3) Strainar 1'05"11; 4) Solferini 1'05"71; 5) Di Bello 1'07"04.

Cat. giovanissimi B: 1) Paggiaro Stefano 54"03; 2) Legovini 55"41; 3) Da Villa 55"56; 4) Tommasi 56"63; 5) Massimo 57"11.

Cat. giovani A: 1) Lubiana Claudia 55"46; 2) Spazzapan 55"83; 3) De Danieli 51"55; 4) Valentini 59"34; 5) Bortolotti 59"41.

Cat. giovani B: 1) De Martin Catina 58"65; 2) Polo 1'05"36; 3) Darin Vidal 1'06"85; 4) Lezzi 1'07"33; 5) Boato 1'09"15.

Cat. pionieri: 1) Pichler Franz 1'00"89; 2) Polo 1'01"35; 3) Darin Vidal 1'03"98; 4) Zonato 1'03"99; 5) De Martin 1'05"68.

Cat. veterani: 1) Brasolin Bruno 56"80; 2) Uderzo 57"65; 3) Coser 1'01"45; 4) Girotto 1'02"11; Brasolin 1'02"49.

Cat. amatori: 1) Mascotto Dario 59"64; 2) Pampanin 1'00"81; 3) Rondi 1'01"19; 4) Rossi 1'02"09; 5) Livan 1'02"15.

Cat. seniores F: 1) Del Col Anna Maria 1'02"58; 2) Jommi 1'02"11; 3) Chiarandini 1'05"44; 4) De Bastiani 1'07"50; 5) Murari 1'08"24.

Cat. dame: 1) Soich Anna Maria 1'07"46; 2) Stevan 1'08"73; 3) Vecchiet 1'09"84; 4) Wingelmyer 1'10"86; 5) Ferraris 1'11"93.

Cat. super dame: 1) Bertacco Fulvia 1'21"20; 2) Fonda 1'22"03; 3) Marangon 1'33"76; 4) Consiglio 1'38"78.

TROFEO «FEELING»

Massimo Quaglia, dello Sci Club Zoncolan, e Caterina Stefanek, dello Sci Club 70, hanno vinto il primo slalom gigante del trofeo «Feeling Max 12»,

COPPA DEL MONDO

Rinviata a domani la libera femminile

PFRONTEN — La prima delle due discese libere di Pfronten, valide per la Coppa del mondo femminile, è stata annullata dal programma di oggi. Lo ha annunciato la direzione organizzativa della gara a seguito delle cattive condizioni atmosferiche (nebbia e forte vento) che hanno causato diverse cadute nelle prove libere.

Le due norvegesi Fjeldstad e Gry Opheim in barella. Solo un po' di spavento invece per la cecoslovacca Soltysova che è caduta nel corso delle prove libere, ma non ha riportato conseguenze.

La direzione della corsa ha reso noto che oggi si svolgeranno le prove libere, mentre domani sarà disputata la gara valida per la Coppa del mondo se il tempo migliorerà.

VINCE TACH

Netto successo della V legione della Guardia di finanza nella seconda edizione del memorial «Colle Simone» di slalom organizzato a Sauris dal locale Sci Club. Ha vinto Franco Tach davanti a Francesco Taddei;

Oggi i gigantisti in gara a Morzine

MORZINE — La Coppa del mondo di sci alpino maschile riprenderà oggi ancora con uno slalom gigante come a Ebnat Kappel. Sulle nevi di Morzine i gigantisti delusi avranno quindi una rivincita immediata. La Tv trasmetterà la prima manche alle 8.55 sulla rete 1 e la seconda in registrata alle 16.

NUOTO

Caduti di Brema: mediocre livello

Si è svolta in mediocrità la fase regionale della coppa «Caduti di Brema», nella piscina da venticinque metri di Fontanafredda. Nella classifica finale per società, la Triestina si è classificata al primo posto con 163 punti, precedendo il Gymnasium Pordenone con 153, il Nuoto Friuli di Udine con 100 punti e il Gorizia con 94. Il punteggio non sembra molto alto e quindi le possibilità per gli alabardati di disputare la fase finale per i primi otto posti sono scarse.

RAPTUS DI UN UOMO A MESSINA PER VENDICARSI DELLA MOGLIE

Bruto strangola la figliastra e picchia a sangue il figlio

Il piccolo è grave - La donna non voleva ritornare a convivere con il marito

MESSINA — Un uomo di 40 anni ha ucciso la figliastra di 7 anni e ha infierito sul figlio di cinque, che ora si trova ricoverato all'ospedale di Messina in gravi condizioni. Il padre (Filippo Giuffrida, autotrasportatore) si sarebbe voluto vendicare in questo modo del rifiuto opposto dalla moglie di ritornare a convivere dopo tre anni di separazione.

I due bambini sono stati trovati ieri poco dopo le dieci da una pattuglia della questura sul litorale Nord della città, a circa 12 chilometri dal centro, davanti a un ristorante. I poliziotti sono intervenuti su segnalazione di un anonimo.

Quando sono arrivati gli agenti, i bambini respiravano affannosamente: la piccola è stata trasportata nell'ospedale ortopedico di «Ganzirri» — la vicina località balneare — dove è morta subito dopo il ricovero. Il bambino è stato invece portato nel reparto neurologico del Policlinico dove, in stato confusionale, ha fatto agli investigatori una cronaca piuttosto sconnessa dell'accaduto.

Secondo i primi e frammentari accertamenti era risultato che i due bambini erano stati avvicinati da un giovane, «un certo Filippo», ha detto il piccolo, che li avrebbe convinti a salire sulla sua automobile.

Un legale, che cura la pratica di separazione di Filippo Giuffrida dalla moglie, ha ricevuto poi una telefonata dal cliente, che gli ha detto di avere ucciso i figli e gli ha chiesto assistenza per costituirsi.

Filippo Giuffrida ha 40 anni, fa l'autotrasportatore e dopo essersi diviso, tre anni fa, dalla moglie Franca Bucé, di 39 anni, si era trasferito a Priolo (Siracusa). Alla vigilia di Natale l'uomo aveva chiesto e ottenuto di tenere con sé per tre giorni i due figli e si era comportato da padre affettuoso. Conversando con la moglie, che dopo la separazione si era trasferita con i figli nella casa paterna, Giuffrida ne aveva sondato la disponibilità per una pacificazione; la donna, però, aveva ribadito che considerava chiuso quest'argomento e che era in attesa di concludere con un divorzio la separazione legale già ottenuta.

Ieri Giuffrida si è ripresentato a casa del suocero, ha detto di essere di passaggio da Messina e di volere accompagnare a scuola i figli Antonella e Michele. Li ha fatti salire su una «127» gialla e li ha condotti al lago di Ganzirri dove ha strangolato la figlia e ha tentato di fare lo stesso con il maschietto. Michele, però, è stato abbandonato accanto al corpo della sorella, sulla discarica di un ristorante, in grave stato asfittico, privo di sensi, ma ancora vivo.

Quando, alle 10.30 il bambino ha ripreso conoscenza ha cominciato a lamentarsi e i suoi gemiti sono stati uditi da due giovani rimasti bloccati con la loro «Vespa», da un guasto meccanico, accanto alla discarica.

Michele, interrogato in ospedale, — come abbiamo detto — ha accusato «un certo Filippo», ma nessuno può dire se il bambino si sia espresso in questo modo nel tentativo di coprire il padre, ovvero perché con il padre, data la sua età e la già lunga separazione familiare, avesse un rapporto superficiale e confuso. Il bambino ha anche aggiunto di avere visto sul sedile posteriore della «127» un fucile da caccia.

L'autotrasportatore è stato arrestato dai carabinieri nel centro di Siracusa.

Violentava le figlie muratore milanese

MILANO — Vincenzo Viola, 35 anni, muratore e padre di sette figli, è stato arrestato a Milano dalla polizia con l'accusa di violenza carnale della figlia maggiore di 15 anni e per atti di libidine violenti su un'altra di 13 anni.

Gli agenti hanno ricostruito la triste vicenda familiare per caso, quando le due ragazze si sono presentate al commissariato per denunciare l'ennesimo litigio tra i genitori avvenuto il giorno prima.

Davanti alla polizia femminile hanno scoperto, l'una all'insaputa dell'altra, di essere state ripetutamente insidiate dal padre. La maggiore da quando aveva sette anni; l'altra da quando ne aveva 11.

BUFERE IN MOLTE REGIONI: IN SICILIA HANNO FATTO UNA VITTIMA

L'Italia sferzata dal vento

Cinquanta persone isolate in Alto Adige - In difficoltà i collegamenti con le isole

ROMA — Bufere di vento, in alcuni casi misto a neve, hanno investito molte regioni della Penisola. Si è avuta anche una vittima: a Messina il forte vento ha sbattuto contro un muro e ucciso un pensionato. In difficoltà i collegamenti con le isole e in Sardegna uno yacht francese è stato sbattuto dalle onde contro la scogliera: due i feriti, ma non gravi. Una bufera di neve ha intanto bloccato in un rifugio alto-atesino una cinquantina di persone.

Antonino Pontillo di 82 anni, è morto per avere battuto la testa contro un muro dove era stato spinto da una violenta raffica di vento. E' accaduto a Montagna Reale, un comune del Messinese sui monti Nebrodi, a quattro chilometri dalla costa settentrionale della Sicilia.

Un'ondata di maltempo, con forti venti provenienti dai quadranti settentrionali e scrosci di pioggia, imperversa — infatti — dalla scorsa notte su quasi tutta la Sicilia. La temperatura si è sensibilmente abbassata e sui rilievi nelle zone interne dell'isola è caduta abbondante anche la neve.

I collegamenti marittimi con le isole Eolie, con le Egadi, con Ustica e le Pelagie sono interrotti a causa delle proibitive condizioni del mare che, nel Canale di Sicilia, ha raggiunto forza otto.

Una violenta bufera di vento, con raffiche che superano i 100 chilometri orari, imperversa sulla Sardegna da ieri notte. Sotto la spinta del vento il mare è in burrasca raggiungendo in alcuni tratti forza 9-10. Le navi di linea che collegano la Sardegna al continente viaggiano con ritardi di diverse ore.

Drammatica avventura di un medico francese e della moglie colti dalla violenta bufera di vento e dal mare in tempesta mentre erano in navigazione lungo le coste della Sardegna sul versante occidentale. Inutilmente, un battello dei carabinieri e altre imbarcazioni hanno cercato di raggiungere il panfilo. La drammatica avventura si è conclusa dopo alcune ore quando l'imbarcazione da diporto è stata scagliata da ondate alte 6-7 metri contro la scogliera che delimita la spiaggia di Bosa Marina. I due naufraghi, molto avventurosamente, sono riusciti a toccare terra dove sono stati soccorsi: sono feriti.

Una cinquantina di persone sono bloccate dal maltempo nel rifugio Cai del Monte Plose, vicino Bressanone, in Alto Adige. Sulla zona, come in tutte le località di montagna della provincia di Bolzano, soffia un forte vento con bufere di neve.

Danni per centinaia di milioni sono stati provocati da una bufera di vento abbattutasi in Piemonte, su Pinerolo e circondario.

Super bassa marea a Venezia

VENEZIA - Dopo tanto imperversare di «acque alte», nell'ultimo mese e mezzo si sono registrate, a Venezia, numerose basse maree, piuttosto insolite. Ieri, per esempio, il livello del mare si è abbassato fino a meno 70 centimetri, misura mai toccata negli ultimi anni.

In seguito all'eccezionale bassa marea, il bacino di San Marco e la laguna si presentavano ieri punteggiati da ampie chiazze di sabbia, mentre qualche disagio si è avuto nel settore dei trasporti, specie nei canali interni del centro storico, alcuni dei quali sono apparsi completamente all'asciutto.

PRESSO PARMA

Rapinatore ucciso in un night

PARMA — Un malvivente è morto e un altro è rimasto ferito, in un tentativo di rapina avvenuto in un locale notturno di Fontanellato tra Fidenza e Parma. Il morto è stato identificato per il cittadino inglese di colore Anthony Pitmann, 35 anni, mentre l'altro rapinatore è il pregiudicato Silvano Meschiari, 32 anni, originario di Bomporto e abitante a Modena in via Masone 2, che è stato colpito da un proiettile al femore destro.

I due banditi verso le 3.30 hanno suonato il campanello della porta di servizio del «Jumbo Music-hall», che aveva da poco chiuso i battenti. Negli uffici si trovava solo il custode, Giuseppe Scappin, 25 anni. I rapinatori si sono fatti aprire con la scusa di dover avvertire telefonicamente un'ambulanza perché c'era un ferito grave per un incidente stradale sulla via Emilia.

Appena Scappin ha aperto la porta, Meschiri gli ha puntato un coltello alla gola intimandogli di consegnare l'incasso, mentre l'inglese lo teneva sotto il tiro della pistola. Lo Scappin non si è lasciato intimidire e ha estratto una pistola 7,65, con la quale ha sparato colpendo entrambi i malviventi. Il Meschiari, ferito, si è subito arreso mentre Pitmann, colpito al collo e all'addome, ha cercato di fuggire ma si è accasciato agonizzante dopo aver percorso 50 metri, sul piazzale del parcheggio del locale.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Fidenza; l'inglese vi è giunto privo di vita. Si trovava in Italia da diverso tempo per lavoro e, tra l'altro, per qualche tempo aveva trovato un'occupazione proprio in quel locale da ballo, in qualità di disc-jockey.

I carabinieri hanno sequestrato anche la «500», rubata a Modena, sulla quale i rapinatori erano giunti davanti alla sala da ballo.

ARRESTATO PER CASO IN UNA ZONA MALFAMATA DI SHEFFIELD UN CAMIONISTA DI 35 ANNI

Scotland Yard accusa lo «squartatore» di uno (per il momento) dei 13 omicidi

LEEDS — Lo «squartatore dello Yorkshire», l'uomo che sarebbe responsabile della morte di tredici donne, sarebbe stato ormai individuato. Un camionista di 35 anni, Peter William Sutcliffe, è stato formalmente accusato dell'assassinio di una studentessa. La corte di rinvio, davanti alla quale è comparso ieri mattina, ha pertanto stabilito che egli sia trattenuto in custodia fino al 14 gennaio.

Peter William Sutcliffe è stato fermato per caso venerdì sera, verso le 23, da due agenti, Robert Hydes e Robert Ring, nel quartiere di Sheffield, chiamato dalle «Luci rosse», in quanto frequentato da donnine di piacere: in quel momento egli aveva appena fatto salire a bordo della sua «Rover» una prostituta. I due poliziotti si erano insospettiti per la targa dell'automobile, il cui numero corrispondeva ad una rubata alcune settimane prima.

La polizia attribuisce allo «squartatore» 17 aggressioni, conclusesi con la morte di 13 donne e con quattro superstiti.

Egli si è quasi sempre mosso nello Yorkshire (di preferenza a Leeds o nei dintorni), assalendo le sue vittime con martellate alla nuca (per questo anche i superstiti hanno potuto rivelare ben poco sul loro aggressore) e completando poi l'opera con un coltello o con un cacciavite.

La prima aggressione risale all'estate del 1975. La vittima, Anna Roglskyj, una prostituta di 37 anni, fu aggredita in Kieghley dallo «squartatore» con tre martellate al capo, in un luogo isolato, alle una e mezzo di notte. L'assassino non riuscì però a completare l'opera, probabilmente spaventato dal sopraggiungere di qualcuno.

Anche il secondo assalto, 40 giorni dopo, ad Halifax in circostanze praticamente identiche al primo (e contro una prostituta di 46 anni, Olive Smelt), non fu completato e la donna, nonostante due martellate al capo e le due pugnalate ricevute, riuscì a sopravvivere, dando anche la prima vaga descrizione dell'uomo, alto circa 1 metro e 70, capelli neri, vago odore di nafta.

Meno fortunata la terza vittima dello «squartatore», Wilma McCann, 28 anni, prostituta, uccisa in una fredda sera di ottobre, nei dintorni di Leeds, con due martellate al capo e quindici pugnalate. Passano solo 20 giorni e l'assassino colpisce ancora, a Preston. La vittima è Joan Harrison, 26 anni, un'altra prostituta, tramortita da una martellata al capo, violentata e quindi uccisa.

Si tratta dell'unica vittima aggredita sessualmente dallo «squartatore». La polizia, analizzando il seme dell'uomo, riesce a stabilire che l'assassino ha il sangue del gruppo B.

Passano tre mesi e lo squartatore colpisce ancora, uccidendo una prostituta, nel gennaio 1976 a Leeds.

Nei quattro anni successivi lo «squartatore dello Yorkshire», come viene ormai chiamato, colpirà ancora undici volte, uccidendo altre nove donne, tra cui anche studentesse e commesse di negozio.

Lo «squartatore» sembra inafferrabile. Il terrore si diffonde nello Yorkshire, nessuna donna nella regione si sente adesso più al sicuro, e le febbrili indagini della polizia non approdano assolutamente a nulla. La squadra che si occupa del caso, da un piccolo gruppo iniziale di poliziotti, si ingrossa rapidamente, fino a superare recentemente il migliaio di agenti. E finalmente ora l'arresto casuale di Peter William Sutcliffe.

Costui abita alla periferia di Bradford, è sposato con una donna di 30 anni e, come s'è detto, faceva il camionista. In considerazione del suo mestiere, poteva rincasare a tutte le ore, senza dare sospetti.

I vicini di casa, interpellati dai giornalisti, sono rimasti molto colpiti nell'apprendere le responsabilità che si attribuiscono al Sutcliffe.

Intanto la casa viene sorvegliata da alcuni agenti, mentre la moglie del Sutcliffe, a detta del capo della polizia del West Yorkshire, Ronald Gregory, «Collabora alle indagini».

■ SOFISTICAZIONI — Leonardo Vitale, di 25 anni sospettato di aver sofisticato ingenti quantitativi di vino, è stato arrestato dai carabinieri a Partinico.

FERMATI I DUE FIGLI DEL CONTADINO

Delitto di Crispano: ombra di parricidio

NAPOLI — L'omicidio del contadino di Crispano (Napoli), Antonio Loda, 50 anni, sarebbe stato compiuto dai figli Salvatore e Giuseppe, di 21 e 19 anni. I carabinieri di Casoria li hanno fermati perché fortemente indiziati. Responsabilità sono al vaglio dei militari anche per quanto riguarda la moglie.

Antonio Loda sarebbe stato eliminato dai familiari dopo un sorta di consiglio di famiglia, essendo ritenuto personaggio violento e dispotico. Antonio Loda aveva 8 figli ed è stato freddato la sera di venerdì 2 gennaio, con due colpi di pistola, sotto la sua abitazione di via Piave a Crispano. E' stato accompagnato in ospedale proprio dai figli Salvatore e Giuseppe.

Pena ridotta a brigatisti

VENEZIA — Dovranno scontare due anni e tre mesi di reclusione in meno, rispetto al processo di primo grado, tre presunti brigatisti — Marco Fasoli, 26 anni, di Verona, Marinella Ventura, 25, di Casalbuttano (Cremona) ed Emanuela Bugitti, 27, di Udine — arrestati dalla «Digos» veneziana, a Jesolo, il 25 maggio dell'anno scorso, durante un «blitz» che ha portato alla scoperta di quattro «covi» delle Br.

La riduzione di pena è stata decisa a Venezia, dalla Corte d'Appello (presidente Ambrogi, procuratore generale Fortuna) che ha in tal senso parzialmente modificato la sentenza del Tribunale che, il 3 luglio dello scorso anno, aveva condannato i tre imputati a 12 anni ed un mese di reclusione ciascuno.

I tre, al processo, dovevano rispondere del reato di detenzione di armi per finalità terroristiche; per l'altra accusa che pende su di loro, di appartenenza cioè a banda armata, dovrà svolgersi un processo distinto dal primo, celebrato «per direttissima».



Roma — La statua di Marc'Aurelio, a Roma, sarà disarcionata, salvo avverse condizioni meteorologiche, giovedì e trasportata all'istituto «San Michele» per le operazioni di restauro dove, il 17 gennaio, lo raggiungerà anche il cavallo. *(Telefoto Ap)*

MALTEMPO IN AUSTRIA

Sotto una valanga cinque sciatori: recuperati tre morti

VIENNA — Preceduta da forti tempeste di vento caldo «Foehn» che ha raggiunto a Vienna la velocità di 150 km all'ora (duemila chiamate dei vigili del fuoco sabato scorso, oltre due miliardi di danni) è giunta puntuale in Austria l'ondata di freddo.

Nell'Arlberg la stazione sciistica di Lech è isolata.

Cinque sciatori tedeschi avventuratisi su una pista di fondo chiusa per pericolo di valanghe sono stati travolti da una massa di neve: finora ne sono stati recuperati tre, ormai cadaveri.

I RUSSI AVVERTONO CHE LA LORO «PAZIENZA» È ALLA FINE

Duro monito di Mosca ai dirigenti polacchi

«Il partito comunista deve riprendere il suo ruolo di guida»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri un'aspra messa in guardia ai dirigenti polacchi a «ripristinare i valori del socialismo» e il «ruolo-guida del partito comunista» nel paese, e ha detto che all'inizio del nuovo anno, la situazione a Varsavia è ancora di «grave crisi».

Passando in rassegna i principali eventi del 1980, la rivista ideologica del Pcus «Kommunist» ha affermato che alla radice dell'acuta crisi polacca e delle sue «possibili serie conseguenze» vi sono soprattutto «lo smembramento del movimento sindacale» e i tentativi delle «forze imperialiste» e dei «centri sovversivi occidentali» di sfruttare a proprio vantaggio la situazione.

L'autorevole periodico ha confermato quanto già detto a più riprese circa la disponibilità dell'Urss ad «aiutare e assistere la Polonia socialista» nei suoi sforzi per superare la crisi, ma ha anche detto che i dirigenti di Varsavia hanno «l'importantissimo compito di ripristinare i fondamentali valori del socialismo e le norme leniniste di vita del partito, di rafforzare le posizioni della classe operaia nella vita del paese e il ruolo-guida del partito comunista».

Senza fare alcuna allusione a un possibile intervento diretto dell'Urss, ma discostandosi certo dal tono conciliante usato dalla stampa di Mosca nelle ultime settimane, «Kommunist» ha sostenuto che lo «smembramento» del movimento sindacale provocato dalla nascita del sindacato indipendente «Solidarnosc» è stato «un fatto negativo», che i «servizi segreti imperialisti sfruttano cercando di contrapporre i nuovi sindacati al partito comunista».

Pronto a Lisbona il nuovo governo di centro-destra

LISBONA — Il nuovo governo portoghese è pronto: il presidente del consiglio incaricato Francisco Pinto Balsemao, ha presentato ieri la lista dei ministri al Presidente della Repubblica, Ramalho Eanes, e la nuova compagine firmerà venerdì prossimo.

È il secondo governo formato da «Alleanza Democratica» una coalizione di tre partiti di centro-destra guidati dal Partito socialdemocratico (Psd). Di essa fanno parte anche i conservatori del Centro democratico e sociale (Cds) e il piccolo Partito monarchico.

Pinto Balsemao ha preso il posto, come leader del Psd e del governo, di Francisco Sa Carneiro, l'ex premier morto in un incidete aereo. Il nuovo ministro ha detto ai giornalisti che, nonostante le notizie di duri contrasti all'interno di «Alleanza Democratica», la compilazione della lista dei 17 ministri è stata «cosa facile».

Nove posti andranno ai socialdemocratici, cinque ai conservatori, uno — e questa è una novità — ai monarchici. Nel gabinetto siederanno anche due indipendenti, fra cui il ministro degli esteri André Goncalves Pereira, un famoso professore di legge ed esperto costituzionalista.

Nevicata radioattiva nell'Illinois

MORRIS – Piccolo incidente nucleare senza conseguenze in una centrale elettrica dell'Illinois: sabato scorso, durante l'operazione di rifornimento di uno dei reattori, si è verificata una fuoriuscita di vapore contenente isotopi radioattivi di cobalto-60.

A contatto con l'aria gelida il vapore si è trasformato in neve che è caduta su un'area della centrale destinata a parcheggio.

La commissione per il controllo nucleare ha detto però che l'incidente non desta pericoli per la salute o la sicurezza pubblica. Al momento della «nevicata» nel parcheggio non c'erano macchine né uomini. Ora la zona è circondata in attesa di decidere il modo migliore per pulirla.

La radioattività della zona è però così bassa che alcune apparecchiature della commissione di controllo non sono neppure riuscite a rilevarla. Non sembra comunque che vi sia stata contaminazione all'esterno.

NESSUNA SPERANZA PER LA VEDOVA DI MAO

Le caricature in Cina anticipano il verdetto

PECHINO — Mentre nessuna notizia è filtrata sulle «deliberazioni» che la corte speciale sta prendendo a proposito del processo dei dieci, due caricature apparse ieri nella stampa fanno ritenere che una sentenza capitale da eseguire magari immediatamente è da prevedersi nei confronti della vedova di Mao, signora Jiang Qing, e dell'ex sindaco di Shanghai Zhang Chunqiao. Si tratta di caricature di gusto molto dubbio, ma tuttavia indicative.

La prima è apparsa sul supplemento umoristico del «Quotidiano del popolo», distribuito ieri. Essa porta come didascalia: «Inizio e fine»: l'inizio è rappresentato da fogli di un librone su cui è scritto «grande rivoluzione culturale», il librone è sfogliato da Jiang Qing che con un pennello scrive: «Imputati, Jiang Qing e Lin Biao».

Questo sarebbe l'inizio. La fine è molto volgare: la vedova di Mao e Zhang Chunqiao sono rappresentati in una tazza da gabinetto aperta. Sul coperchio della tazza vi è scritto: «Non intendono giustificarsi».

La didascalia laterale è ben più cruda. Dice: «Agire vigorosamente e gli escrementi di cane andranno giù». A parte il gusto, il significato è fin troppo chiaro.

La seconda caricatura è apparsa sul giornale «Beijing Wanbao»: essa mostra la vedova del presidente Mao sul banco degli accusati. La sua lunga lingua esce annodata fuori dalla bocca e la didascalia dice: «La lingua di Jiang Qing», con ovvi riferimenti al serpente.

Infatti come il serpente nel simbolismo cinese si vede un collo molto allungato e questa lingua anch'essa lunga. Sebbene l'animale non sia associato nella tradizione a qualcosa di negativo, tuttavia di una donna si dice che è astuta, ma anche velenosa come un serpente. E cosa si fa del serpente è noto: lo si uccide, magari per mangiarlo, caso questo che non è certo della signora Jiang Qing.

Le due caricature, ed in particolare quella riportata dal supplemento del «Quotidiano del popolo» sembrano rivelatrici a cinque giorni di distanza dalla data massima entro cui, secondo voci insistenti, dovrebbe essere pubblicata la sentenza. Sulla quale, a quanto sembra, né Jiang Qing né Zhang Chunqiao si fanno illusioni, a quel che si sa.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spenta

Ernesta Zaccaria ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio le figlie ARIELLA, ONDINA, il genero e nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Fon ved. Kramar

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e GRAZIELLA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto

Claudio Cossetto

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 6 gennaio 1981

Ad un anno dalla morte dell'indimenticabile

DOTT.

Carlo Delami

Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene la figlia EVA, le adorate nipotine ELISA e FRANCESCA, il fratello ALFONSO, il genero TULLIO MORGERA e i consuoceri ENZO e FULVIA MORGERA.
Per onorare la di Lui memoria, sarà celebrata una S. Messa il 19 gennaio p.v. alle ore 18, nella chiesa di Borgo S. Mauro in Sistiana.

Trieste, 6 gennaio 1981

In memoria della cara mamma

Rosa Micoli
6-1.1962 6.1.1981

della sorella

Rosetta Micoli
6.1.1971 6.1.1981

e del fratello

Edoardo Micoli
23.5.1979 6.1.1981

Li ricordano con affetto i familiari e parenti tutti.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Saufe ved. Vardabasso

Ne dà il mesto annuncio l'affezionata nipote IRMA col marito RENATO MAMILOVICH unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente si è spenta

Pia Pelaschiar ved. Paschi

Lo annunciano la figlia MARIUCCIA con il genero MARTINO e le nipoti, la nuora MARA con le nipoti, la sorella ROSINA con il marito e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

I familiari di

Carlo Galmonte

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima dimostrate per l'improvvisa scomparsa della nostra cara

Evelina Marin in Vittori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1981

Nel IV anniversario della scomparsa del

CAV.

Costante Gelmini

la moglie, i figli, la nuora, il genero e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa in suffragio sarà officiata nella Cappella del Cimitero di S. Anna il giorno 6 gennaio alle ore 8.

Trieste, 6 gennaio 1981

VIII ANNIVERSARIO

Valerio Pozzi

sempre vicini a Te.

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Laura Bugliovazzi in Griselli

Ne danno il mesto annuncio il marito OTTO, i figli LAURA con il marito FURIO ULCIGRAI, FRANCO con la moglie SANDRA BOTTAN, i nipoti FILIPPO, MICHELA e TOMMASO.
I funerali avranno luogo oggi martedì 6 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Prendono parte al lutto:
— ROBERTO e NETTY GRISELLI
— i cugini SERGIO, BRUNA e famiglie

Trieste, 6 gennaio 1981

Ricordano la cara zia:
— TITTI, GIULIANA, FRANCO e GIANLUCA

Trieste, 6 gennaio 1981

Ricordano la cara

Laura

— WILLY ed ELDA ULCIGRAI

Trieste, 6 gennaio 1981

Prendono parte al lutto:
— DOMINGO, FIDES, ALESSANDRA e MARIA BLARASIN
— PIERO, PIER LUIGI e LILLI BOTTAN
— GUIDO e MARIA TERESA CRECHICI
— FRANCESCO e ROSALIA DE VECCHI
— MARIO e MERCEDES NANNI

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— le affezionate cugine BUGLIOVAZZI
— LULA e TARQUINIO de ANGELINI
— MINIE ZANDONÀ

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al lutto:
— famiglie STENNI e SBISÀ

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al dolore:
— ENRICO TAGLIAFERRO e famiglia

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— PINO e ROSELLA PAOLETTI
— MATTEO e PAOLA MIRCOVICH
— FRANCO e MARISA RICHETTI

Trieste, 6 gennaio 1981

VASCO e LAURA BOICO partecipano al dolore di OTTONE, FRANCO e LAURETTA per la scomparsa della cara

Laura

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto LIA e UMBERTO MATEROZZOLI.

Trieste, 6 gennaio 1981

Direzione e personale della Banca del Friuli, filiale e agenzia 1 di Trieste, prendono parte al lutto del procuratore dott. FRANCO GRISELLI.

Trieste, 6 gennaio 1981

Addolorati partecipano al lutto gli amici del gruppo 8M.

Trieste, 6 gennaio 1981

Il direttore e il personale docente e non docente dell'Istituto di Geologia e Paleontologia partecipano al lutto di LAURA e FURIO per la scomparsa di

Laura Griselli

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il giorno 3 gennaio è spirato

Paride Botteri

Cap. dei granatieri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le sorelle ESTER e MAFALDA (assente), le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Commosse prendono parte al lutto le famiglie:
— AMSTICI
— BENSI
— BOSSO
— GABUCCI
— GODINI

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto dell'amico di famiglia e compare: DARIO, ANNA, ELFI ZUDENIGO.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il 1.o gennaio 1981 la

DOTT.

Ondina Cipriani già ved. Finzi ved. Dejak

ha concluso la sua esemplare esistenza.
A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la desolata sorella THEA col marito NICOLA DI NATALE, nipoti, pronipoti, cognate e la fedele RAFFAELA.

Trieste, 6 gennaio 1981

FIORELLA e PINO ricorderanno con tanto affetto la zia

Ondina

Trieste, 6 gennaio 1981

La cognata AMANDA con ANNAMARIA, STEFANIA, ANTONELLA piangono la cara

Ondina

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— EDO, NORA MAGNARIN
— WILLY, NELLA BOBISUTTI
— FRANCO, CLARETTA CAVALLINI
— UMBERTO ANNAMARIA CAVALLINI
— ALESSANDRO, MARIAGRAZIA CAVALLINI
— FABIO, GIULIANA ORTOLANI

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il giorno 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Menetto

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, la figlia DELIA con il marito RENATO, il figlio ALDO con la moglie ANTONIETTA, le adorate nipoti DONATELLA, ROBERTA, ROSSELLA e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente per le cure prestate il dott. E. FALZONE, i medici e il personale della prima divisione medica dell'Ospedale Maggiore. Un grazie particolare al prof. G. CAZZATO.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1981

Ciao nonno

Amedeo

Ti ricorderemo sempre con tanto amore. Le tue nipoti ROSSELLA, ROBERTA, DONATELLA.

Muggia, 6 gennaio 1981

Si associano al lutto i nipoti ANDREUZZI.

Muggia, 6 gennaio 1981

Il P.S.D.I. sezione di Muggia partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Amedeo

Muggia, 6 gennaio 1981

Partecipa famiglia SAMSA.

Muggia, 6 gennaio 1981

La S.U.D.I.S. partecipa al lutto del suo presidente ALDO MENETTO, per la dipartita del padre.

Muggia, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto dell'amico ALDO i lloydiani della M/N «JULIA».

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Giuseppe Sinicco

di anni 83

Cav. di Vittorio Veneto

La moglie, la figlia, il genero, le nipoti e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita a tutti quanti lo conobbero come uomo buono e lavoratore.
Il mesto corteo partirà alle ore 14 dalla «Villa S. Giusto» di Gorizia alla volta di Remanzacco (Ud) ove alle ore 15 si celebrerà la S. Messa e la tumulazione.

Trieste, 6 gennaio 1980

Partecipano al lutto della famiglia SINICCO le famiglie:
— ANGELI
— BOSCO
— DEGRASSI
— GALANDA
— KOREN

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente è mancato

Silvano Sciami

Ne danno il triste annuncio la sorella ENRICA col marito, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Ad un anno dalla scomparsa dell'adorata

Rosina (Kiki) Agliata

La ricordano a quanti Le vollero bene il marito FRANCO e la figlia FIORELLA.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marz in Millo

Ne danno il triste annuncio il marito GERMANO, le sorelle VITTORIA e GIORGINA, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 6 corrente, alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 6 gennaio 1981

Alla cara zia

Maria

ciao!
— RENZO, DAVIDE, SAMANTHA.

Trieste, 6 gennaio 1981

Al grande dolore di GERMANO si unisce MARIA CALLIGARIS.

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al dolore le famiglie DEMARCHI e MASELLI.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al dolore:
— zia GIGIA
— ERVINO e famiglia

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il giorno 5 gennaio ha cessato di vivere il nostro caro papà

Bruno Stefinlongo (Struzza)

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANO, RINATA e BRUNO, la sorella AUGUSTA, il genero, le nuore, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associa al lutto la Società Ciclistica GENTLEMEN.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al dolore le famiglie:
— ACCO
— RIGO
— PIETROBELLI

Trieste, 6 gennaio 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie:
— ANDREASSICH
— BELLANTI
— BORTOLI
— CERNAZ
— MILLO
— PETRONIO
— PRELAZ
— SINCOVICH
— STANCIC
— TULLIO
— TURCO
— UBONI
— VELJAK

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il giorno 3 gennaio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Degrassi

nato a Isola d'Istria

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la figlia NERINA e il genero GIORDANO, le sorelle ANITA e MARIA, il fratello GIOVANNI, i cognati GIUSEPPE, IRMA e GISELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

AURELIO, MARINO, MARISA e ANDREA in ricordo del loro caro nonno

Aurelio

Trieste, 6 gennaio 1980

Vittoria Blason ved. Puia

di anni 79

titolare dell'omonimo ristorante al Puia di Gorizia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari.
I funerali si svolgeranno alle ore 9 di oggi nella parrocchia di Lucinico.
Il corteo funebre partirà dalla casa dell'estinta.
Per suo espresso desiderio non fiori ma opere di bene.

Gorizia, 6 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Stefania Tauceri ved. Calzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare i colleghi della Stock.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Maria Bencic ved. Del Rio

ostetrica

Ne danno il triste annuncio la figlia UCCIA, la sorella EMMA, il fratello GIOVANNI, le cognate, i nipoti.
Un grazie particolare vada al nipote dott. GIORGIO TORRENTI, al dott. SFILIGOI a Suor BRUNILDE e a tutto il personale del II reparto Lungodegenti.
I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— MERY, WALTER, ENZO

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano addolorati la cognata LUCIA TORRENTI con i figli GIORGIO, FULVIO e famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1981

Si uniscono al dolore i nipoti ETTA, ODDA, CLAUDIO TORRENTI e famiglie.

Milano-Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto dell'amica MARIUCCIA, le famiglie:
— CARICATI
— FORNASIERO
— GREGORI
— PALMAN
— STALIO
— WAIGLEIN

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano NATALIA, PIERLUIGI, WALTER, MARIUCCIA, SILVANA, ZAIRA.

Trieste, 6 gennaio 1981

Ricorderanno con affetto zia

Maria

MANLIO, MARIELLA, MARINA, ENZO, FIAMMETTA, CLAUDIO.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipa al lutto la nipote MIRELLA PERELLI e figli, i nipoti NINO e GIULIANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al lutto della cara MARIUCCIA:
— SILVANA, ITALO, GRAZIANO

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 4 gennaio ci ha lasciato il nostro caro papà

Giuseppe (Beppi) Giadrievich

da Zara

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e PINO.
Un sentito ringraziamento al personale tutto della II Geriatria.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Il direttore ed il personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. FRANCESCO GIADRIEVICH per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Giadrievich

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Castelli (Pepi)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella UCCIA con il marito MANLIO FERRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il 4 gennaio, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari, lontana dalla sua amata Parenzo

Maria Marelli in Mengaziol

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli RITA e LICIO, la sorella EMILIA con la famiglia, la nuora LIVIANA, il genero XAVIER PASTICIER, i nipoti LAURENT e STEPHAN unitamente ai cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al dolore le famiglie SAITTA.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e LEDA BIECHERI
— NEREO e SONIA BIECHERI

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

È deceduto

Duilio Miceu

Lo annunciano la moglie TIZIANA COMELLI e la sorella LIDIA col marito INGINO LOPEZ.
Un grazie all'amico BRUNO GAMBARDELLA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano:
— i nipoti: LAURA e GIANCARLO DELLOCCHIO
— ADRIANA e MASSIMO BERNAZZI
— la suocera GINA e il nonno GIOVANNI VANZETTO
— i cognati: FRANCO e MARCELLA COMELLI
— RENZO ed EVI COMELLI
— e parenti tutti

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano addolorati
— zia LIDIA VILEVICH con LUCIO, BETTY, FULVIA e BRUNO
— gli zii NITA e MANLIO PRESEL con ROBERTO, ROSSELLA, SERENA e SANDRO

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— NUCCI PRESEL e WILMA
— ROSSANA PRESEL e figli

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— SERGIO PACOR
— MADDALENA RIPA DI MEANA
— EMANUELA FERRO

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano addolorate le amiche LAURA e BRUNA.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— ENZA ed ERIKA BUNDI

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— MARIA GRILLI
— ADRIANO PEGAN

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Sergio Carbone

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NICOLA, NINA, SANDRA, le nuore, i generi, i nipoti ROBERTA, VIVIANA e BENEDETTA, il fratello SPIRIDIONE e famiglia, la sorella MARIA (assente).
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della III geriatria.
I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

L'ALLUMINTERMICA S.d.f. partecipa al grave lutto del suo titolare NICOLA CARBONE per la morte del padre.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia GAZERRO.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ofelia Frausin in Ubaldini

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', le sorelle PALMIRA e ADELMA, i nipoti, i cognati, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 gennaio 1981

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Manuto

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ROSETTA col marito ITALO, il figlio SERGIO con la moglie RITA, la figlia ANTONIETTA col marito EMILIO, i suoi cari nipotini GIULIANA, STEFANO, ANDREA, NICOLA, ALESSIO e MAURO, e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Palin in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio ANTONIO, il fratello GIORGIO e parenti.
Un sentito grazie alla prof.ssa TENZE, al dott. COCIANI e personale della II Medica.
I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il 4 gennaio si è spento serenamente

Romano Maraspin

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIETTA, nipoti ALBANO e MARINA con famiglie.
I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

L'anima buona di

Marino Ocovich

di anni 36

ha raggiunto la pace del Signore.
Lo piangono i genitori TINA e PIERO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di via Carsia.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipa al dolore famiglia:
— COSLOVICH

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— CALLEGARI
— FANTASIA
— CERNIVANI
— PICHEL

Trieste, 6 gennaio 1981

Sono affettuosamente vicine le famiglie:
— MONDO
— VISINTIN

Trieste, 6 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— COCIANCICH
— GIURISSEVICH

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia VITTORI

Trieste, 6 gennaio 1981

Piangono il buon

Marino

— GIANNA
— ANDREA
— FRANCESCA
— famiglia DRIOLI

Trieste, 6 gennaio 1981

Profondamente addolorate partecipano al lutto:
— famiglie ANGELINI

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il 4 gennaio è mancata serenamente la nostra cara

Bortola Petronio nata Benedetti

Con profondo dolore lo annunciano il marito MASSIMO, i figli RENATO, LIVIO e ANTONIO, le nuore MIRANDA, IRENE ed EMMA, i nipoti PAOLO e SERENA, RENATA e GINO, LUCIO e LUCIANA, MIRELLA e WILLI, FRANCO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipa al lutto: BRUNA, PAOLO MARUSSI.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Giordano Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA (BRUNA), la nipote NELDA con il marito MAURO ed i carissimi pronipoti MARCO e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto: la cognata MARIA GODINA, la nipote RENATA con il marito ENZO ed i figli ANDREA e GABRIELE, i pronipoti FABIANO MAURO.

Trieste, 6 gennaio 1981

---

†

Il 5 gennaio è venuta a mancare la nostra cara nonna

Carmela Doronzo ved. Curci

Ne danno il triste annuncio i nipoti GRAZIA e DARIO, i pronipoti GIORGIO, PAOLO e MASSIMILIANO unitamente alla nuora FRANCESCA, MARIA ANDRIOLO e le amiche GIANNA e NORMA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al lutto i nipoti:
— BRUNO
— BRUNA
— RINALDA

Trieste, 6 gennaio 1981

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la dipartita del nostro caro

Carlo Visintin

Trieste, 6 gennaio 1981

Nell'anniversario della morte di

Giuseppina (Pina) Zlobec ved. Schillani

i familiari e quanti la ebbero cara la ricordano affettuosamente.

Trieste 6 gennaio 1981

Nel XXI anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 6 gennaio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2; tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 3 ore mattino zona via Commerciale Scorcola. Tel. pomeriggio 16-18 796410. 161 B

DOMESTICA stabile con dormire pratica mx 45 anni cerchiamo tel. 422595. 174 B

FAMIGLIA 2 persone cerca prestaservizi per 2 giorni settimanali. Presentarsi Mobili Casa Mia, via Battisti 6, ore 10-12 17-19. 47 B

PRESTASERVIZI capace lavori casa massima fiducia libera impegni familiari cerco 8-13 zona Roncheto tel. 820245 ore pasti. 158 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro Trieste telefonare ore pasti 734271. 15149 C

GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro telef. 568186. 170 C

PROCURATORE doganale tessera rossa patente auto offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n 11 A 34100 Trieste. 94 C

VOLONTEROSA referenziata bella presenza offresi assistente studio dentistico tel. 761726. 29 C

20enne volonterosa offresi qualsiasi lavoro purché serio solo mattino tel. 870278. 164 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti tel. 812140. 176 CC

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) riparo sostituisco prontamente. Tel. 575689. 0015072 CC

A.A.A. PIASTRELLISTA esegue lavori tel. 723879 13-17. 172 CC

A.A.A. PITTORE stanze semilavabile L. 40.000 carta 60.000, porte finestre telefonare 760071. 22 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 147 CC

A. ARTIGIANO ripara sostituisce prontamente rolé tende alla veneziana e verticali. Tel. 762494. 34 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

AUTOTRASPORTATORE offresi per viaggi e consegne su territorio nazionale. Possibilità magazzino. Munito di Fiat 242 e Fiat F 50 centinato. Telefonare ore serali allo (040) 772325. 64 CC

ESEGUO traslochi vuotature appartamenti cantine soffitte anche gratis telefonare ore pasti tel. 823500. 126 CC

IMPRESA edile con proprio studio tecnico esegue lavori edili a prezzi onesti e massima serietà tel. 767710 ore serali. 160 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporto mobili telefonare sempre anche durante pasti 422298 410275. 1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili cerca abile e veloce dattilografa. Telefonare ore 16-18 n. 64842. 181 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 000855 D

CERCANSI due provetti tubisti presentarsi orario ufficio Astra via Fabio Severo 29 Trieste tel. 755982. 171 D

CERCANSI banconiera e una cuoca tipo casalingo telefonare 790334 762073. 120 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050006 D

CONCESSIONARIA birra e acque minerali assume autista patente C militesente ottimo trattamento telefonare 775571. 050007 D

INTERNATIONAL company has vacancy on the permanent staff of their Trieste office for young man. Bi-lingual with experience in shipping/forwarding preferred. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 A 34100 Trieste. 9 D

RISTORANTE cerca cuoco referenziato scrivere a Publikompass cassetta n. 28 B 34100 Trieste. 15057 D

SEGRETARIA capace conoscenza lingue libera impegni familiari disposta viaggiare presenza signorile facilità pubbliche relazioni alto livello sede lavoro Trieste stipendio adeguato assumerebbesi. Dettagliare a Publikompass cassetta n. 5 A 34100 Trieste. 65 D

SPA ricerca 3 diplomati-diplomate 18-25enni per attività promozionale in stand grande magazzino Trieste. Presentarsi oggi dalle ore 15.30 alle 18 via Mazzini 32 Euroclub. 182 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI capannone mq. 170 uffici servizi mq. 130 zona Valmaura. Tel. 750146 11-13. 167 I

AFFITTASI transitorio appartamentino e casetta mobiliati riscaldamento telefono giardino meravigliosa posizione mare Lazzaretto. Tel. 273491. 177 I

SOFFITTA adatta archivio, studio pittura privato cede affittanza. Tel. 631021. 162 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

AL mercatino occasioni trovate lavatrici frigo cucine sparhert Tv color ecc. Tel. 422822. 180 M

COMPATTO stereo Augusta vendo. Tel. 213203-69496. 183 M

«PELLICCE giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 (ascensore)». 14224 M

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA Liberty acquista oro argento gioielli e orologi d'epoca. A 20 m. da p.zza Unità. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 51 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerte valide sino a sabato 17 gennaio: vino Sergio Tombacco Merlot Tocai Cabernet 12° a 590 10,5° a 490. Provvista sugo De Rica 790 extra vergine De Santis a 2.850, Oliva a 2.450, Punch da litro al rhum, Mandarino arancio a 2.950 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra. Tel. ai nn. 569602, 793661, 418762. 55 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 169 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 26 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: A 112 70 HP 79, Ford Fiesta 77, Mini 90 78, Renault 5 TS 80, Sunbeam 1.3 GLS 80, Fiat 850 S, 127 3p, 128, 128 fam., 128 coupé, 124 S, 124 sport 1.6, 132 automatica, 131 2p., 131 Racing 79, Renault 6, R 5 TL, Alfasud, Giulia Super 1.3, GTJ 1.3, A.R. 2.0 71, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Citroen Ami 8 fam., Mehari, Audi 80 74, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Horizon GL GLS, 1510 GLS 80, Horizon SX automatica 80, furgone Simca 1100 78. 88 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via Di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamenti 36 mesi senza cambiali e senza anticipo occasioni garantite: 126 75, 127 71 73, 128 rally 74, 131 1.3 77, 900 promiscuo 75, 900 T furgone 76, 132 GLS 1.6 75 gas, BMW 316 76, BMW 520 74, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 1.6 73, A 112 Abarth 70 HP 79, Mini 90 L 75 76, Mini De Tomaso 80 e altre ancora. TA 12 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1.8 74, Giulietta 1.6 1.3 78, Giulietta 1.3 77, Giulia Super 1.3, ALFASAUD NUOVA SUPER 5 M 1200 80 OCCASIONE KM 800, Alfasud super 5m 1.2 79 FIAT 132 2000 77 automatica, 131 diesel 2500 80, Supermirafiori 1.3 78, 127 900 80, 126 75, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1.3 80, INNOCENTI Mini 120 SL 77, RENAULT 14 GTL 79, SIMCA Talbot Horizon GLS 1.3 79, BMW 733 I 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 155 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: autovetture d'occasione: Rekord diesel 78, Ascona 73, Kadett 76, Manta 1.6 71. 84 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400: autovetture d'occasione: Fiat 127 special, Fiat 131 special, Ford Escort fam., Lancia Fulvia coupé, Talbot Horizon SX automatica, Ritmo 65 CL 76, Renault 16 impianto gas 72, Moto Honda 500 Four. 84 Q

BMW 320 sei cilindri nero maggio 80 km 10.000 vendo. Tel. ore pasti 746798. 15 Q

BMW 316 6/76, tagliandata km 60.000 originali, completa accessori vari vendo privatamente compreso bollo e assicurazione 81 L. 6.000.000. Tel. 12.30-14.30 al 945231. 166 Q

DYANE novembre '76, 54.000 km, privato vende 1.800.000 trattabili. Telefonare 820859. 1234 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault P.za Sansovino n.6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032.

RENAULT R 5 cc. 850 fine 76 vendo. Tel. 213203 69496. 183 Q

VENDESI Alfetta GT 1.8 75 unico proprietario km 45.000. Tel. 773717. 165 Q

VENDO Ducati Pantah 500 un anno di vita L. 2.500.000 trattabili. Tel. 0481-33956 dalle 18 in poi. 915 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/1 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE tel. 68810 - VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno. 3 stanze, ampi servizi, taverna, garage, giardini, mutui approvati. Visione progetti, plastico ns. uffici. 52 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze, mutui approvati 70%, zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA, tutti comfort. Visione progetti ns. uffici. 52 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze, cucina, servizi. 52 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 52 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comfort, vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi, soggiorno, salotto, due stanze, stanzetta, bagno. 52 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani, terreno 300 mq, vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICA soggiorno, due stanze, cucina, servizi, tutti comfort. 52 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 52 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 52 S

ACIT tel. 68810 OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. MUTUI APPROVATI. 52 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, liberi, vendonsi. Altro camera, soggiorno, cucinino, via Revoltella, vendesi. Tel. 793090. A.T. 1338 S

APPARTAMENTO occupato 4 camere, cucina, servizi, quarto piano, vendo. Telef. 631793. 175 S

BIBIONE appartamento vicino spiaggia, soggiorno, 2 camere, servizi, giardino, vendesi Agenzia Att. Imm. (040) 64216. 178 S

CERCO appartamento o casetta 70-90 mq anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/1 S

GABETTI vende appartamento libero zona Perugino casa recente composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere matrimoniali, ripostiglio, 2 poggioli. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina composto da 2 sale, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ampia metratura adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende in via Ponziana bilocale affittato al piano terra. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'annunzio appartamento luminosissimo composto da ampio soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile, stanzetta, servizi. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi in stabile dotato di ascensore. Riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende comune di Sgonico lotti terreno 2000 mq inedificabile. Tel. 764664. 050003 S



GABETTI vende appartamento libero zona Romagna in palazzina recente composto da cucina abitabile, doppio salone, 2 matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, possibilità box. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende appartamento libero zona Ponterosso composto da 4 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende viale D'Annunzio alta, appartamento 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizi. Tel. 764664. 050003 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamentino composto da 1 stanza, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 764842. 050003 S

GABETTI vende via Ponziana ultimi appartamenti in casa d'epoca piani alti composti da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Tel. 764664. 050003 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale XX Settembre salone, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, balcone. Lire 45.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo casetta libera su tre piani di circa 130 mq. Lire 28.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. In casa recentissima soggiorno, camera, cucina, servizi, giardino pensile. Lire 33.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Piazza Garibaldi soggiorno, 4 camere, cucina, servizi, solaio. Lire 31.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Mansarda adiacenze via Carducci solo Lire 5.500.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende BAIAMONTI - occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CIAMINCIAN - salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CACCIATORE - in palazzina - salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, centralmetano, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA vende F. SEVERO signorile salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona CORSO - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 77 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende CATULLO - zona, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

LIBERI, Garibaldi, Istria; 2 stanze cucina servizi 16.000.000; 20.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 97 S

LIBERO recentissimo V piano ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo perfetto stato 60 mq 45.000.000 vende privato. Tel 825979 15.30-20. 159 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi. Tel. 766676. 19/1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano nuovi appartamenti rifiniture accurate 90 mq cantina garage dai 53.000.000 in poi. 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado villa prontingresso rifiniture signorili. 41807. 1115 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta I piano, tel. 41569 vende GORIZIA 1/2/3 letto nuovi, in costruzione. 1104 S

OCCASIONE via Piccardi vendesi secondo piano camere cameretta poggiolo con tutti confort. Tel. 793090. 1417 S

PRIMOINGRESSO 140 mq giardino proprio vista mare soleggiatissimo vendo 90.000.000. Tel. 943580 - 631291. 173 S

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 745415. 77 S

SOFFITTA 110 mq libera, primopiano vendesi facilitazioni. Visitare Molino a Vento 70, lunedì, martedì, ore 15.30-16.30. 162 S

STANZA cucina servizio mansardato vendo 18.000.000. Tel. 943580 - 631291. 173 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 14902 S

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi in palazzina recente, soggiorno, due stanze, servizi posto macchina. Tel. 69131 - 60251.

TERRENO ditta cerca mq 2000 circa adatto costruzione capannone commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 B 34100 Trieste. 15127 S

TERRENO Padriciano 1000 mq 3.800 al mq vendo. Tel. 631793. 175 S

TERRENO recintato passo carraio Strada di Rozzol 119/1 adatto deposito camion caravan ecc. vendo 25.000.000. Tel. 422595. 174 S

TERRENO costruibile zona Opicina mq 1300 vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 178 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage cantina giardino. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Rotonda del Boschetto piano alto panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14938 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Giovanni adatto studenti o laboratorio stanza stanzino cucina wc doccia orto. Gallina 4, telefono 730344. 14938 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona borgo S. Sergio 4 stanze cucina bagno wc corte con garage più muri locale d'affari mq 250. Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende rustico centro Duino su 2 piani vista mare giardino prezzo interessante. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori. Gallina 4, tel. 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola in palazzina vista mare zona tranquillissima 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi cantina giardino con barbecue. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda zona Valmaura stanza 2 stanzette cucina doppi servizi soggiorno poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VILLA bifamiliare zona Muggia con terreno vendesi Agenzia Attimm 64216. 178 S

13.000.000 S. Giacomo vendonsi appartamenti occupati 80 mq minimo contanti 5 milioni. Tel. 766676. 19/1 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676 19/1 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno buone condizioni minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/1 S

20.000.000 libero vendesi appartamento 80 mq da restaurare zona giardino adatto uffici. Tel. 766676. 19/1 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

SCIARE Falcade - Caviola affittansi appartamenti settimane bianche. Tel. (0437) 50348. PA 349 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue, hostesses pubbliche relazioni, indossatrici. Tel. 772111. 98 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli figli campione mondiale Lasso di Val Sole e adulti addestrati. Pensione, addestramento telefonare 829128. 13846 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

GOMMONI Zodiac e motori Johnson modello 1981 disponibili alla OFFSHORE Unimar di Udine in viale Trieste 56. Tel. (0432) 203938; Lignano Darsena (0431) 71584 poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. 050008 Z

IMBARCAZIONI Cranchi, Rio, Italmarine, Molinari, Coronet, Robalo; motori Evinrude; gommoni Callegari e Chigi, Pirelli Eurovinil prenotazioni con minimo anticipo con prezzo bloccato. Poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. Offshore Unimar SpA - Udine (0432) 203938. Lignano (0431) 71584. 050008 Z

MOTORI «Mercury» prestigiosi, convenienti, minor consumo, massimo rendimento. 20 cv elica solo 1.400.000, tutto compreso. «Adriaboats» Riva Grumula. 117 Z

PRIVATO vende imbarcazione Cranchi C6 cabinato con 130 HP diesel in perfetto stato. Telefonare (0431) 71584.

PRIVATO vende motorsailer Tortuga 27 con Volvo Penta 36 HP diesel accessoriatissimo come nuovo. Telefonare (0431) 71584. 050008 Z

VENDESI Tortuga 27 S, ultimo modello anno 1979 motorsailer m 8,14 motore 35 HP, molto accessoriato come nuovo. Telefonare (0481) 41149 ore serali.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)